

ADSI

Associazione Dimore Storiche Italiane

RASSEGNA STAMPA

Festa dell'Agricoltura

16 ottobre 2022

A cura della Direzione Comunicazione & Media Relations
di UTOPIA – Public, Media & Legal Affairs



www.utopialab.it

Indice

Dimore storiche e prodotti Un giorno da gustare Mondo Agricolo - 01/09/2022	10
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'italia agricolae.eu - 29/09/2022	11
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche d'Italia confagricoltura.it - 29/09/2022	13
"Coltiviamo la cultura": il 16/10 festa dell'agricoltura nelle dimore storiche agcult.it - 29/09/2022	15
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche Cremonaonline.it - 29/09/2022	16
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche ogliopo.laprovinciacr.it - 29/09/2022	18
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia corrierequotidiano.it - 29/09/2022	20
Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022: ecco dove Lopinionista.it - 29/09/2022	21
Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022 ecco dove Zazoom.it - 29/09/2022	23
"Coltiviamo la Cultura", il 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche d'Italia agenfood.it - 29/09/2022	25
Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura Ansa.it - 29/09/2022	27
Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura giornaletrentino.it - 29/09/2022	29
Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura ansamed.info - 29/09/2022	33
Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura Gds.it - 29/09/2022	35
Prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche d'Italia dalla Sicilia al Veneto a ottobre comunicalo.it - 29/09/2022	37
Confagricoltura, prosegue la valorizzazione delle dimore storiche: ora ospiteranno la festa dell'agricoltura Trattoriweb - 29/09/2022	38
Dimore storiche: in 7 regioni la festa dell'agricoltura, anche nel Lazio radiocolonna.it - 29/09/2022	40
Agricoltura nelle dimore storiche: tutela dell'arte e produzione agrolimentare ed è subito festa Quotidianodipuglia.it - 29/09/2022	42
Dimore storiche a porte aperte Gazzetta Di Parma - 30/09/2022	44
Agricoltura in festa nelle dimore storiche corrieredelleconomia.it - 30/09/2022	45

'Coltiviamo la cultura': il 16 ottobre la festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche italiane, emozione unica per gli occhi e per il palato confagricoltura.it - 30/09/2022	47
Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche d'Italia travelnostop.com - 30/09/2022	49
Il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia Lagone.it - 30/09/2022	51
Quando la cultura si coltiva. L'agricoltura e le sue eccellenze incontrano le dimore storiche winenews.it - 30/09/2022	53
Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche Teatronaturale.it - 30/09/2022	55
Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura ditestaedigola.com - 01/10/2022	57
Dimore storiche Grande festa domenica 16 «Coltiviamo la cultura», dieci location La Provincia di Cremona - 02/10/2022	59
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche Quotidianopiemontese.it - 03/10/2022	60
“Coltiviamo la cultura”: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche alessandria24.com - 03/10/2022	62
Cibo e storia spingono il turismo Italpress.com - 03/10/2022	64
Cibo e storia spingono il turismo lecodelsud.it - 03/10/2022	65
Cibo e storia spingono il turismo vivere.srl - 03/10/2022	66
Cibo e storia spingono il turismo viverecamerino.it - 03/10/2022	67
Cibo e storia spingono il turismo Vivereancona.it - 03/10/2022	68
Cibo e storia spingono il turismo agrigentotv.it - 03/10/2022	69
Cibo e storia spingono il turismo viverejesi.it - 03/10/2022	70
Cibo e storia spingono il turismo vivere.it - 03/10/2022	72
Cibo e storia spingono il turismo Msn (Italia) - 03/10/2022	73
Cibo e storia spingono il turismo www.lospecialegiornale.it - 03/10/2022	74
Cibo e storia spingono il turismo italianotizie24.it - 03/10/2022	75
Cibo e storia spingono il turismo stylise.it - 03/10/2022	76

Cibo e storia spingono il turismo radionbc.it - 03/10/2022	77
Cibo e storia spingono il turismo cremaoggi.it - 03/10/2022	81
Cibo e storia spingono il turismo 94018.it - 03/10/2022	82
Cibo e storia spingono il turismo Tuttoggi.info - 03/10/2022	83
Cibo e storia spingono il turismo trmweb.it - 03/10/2022	84
Cibo e storia spingono il turismo supertvoristano.it - 03/10/2022	85
Cibo e storia spingono il turismo quotidianodiragusa.it - 03/10/2022	86
Cibo e storia spingono il turismo lanotifica.it - 03/10/2022	87
Cibo e storia spingono il turismo siciliareport.it - 03/10/2022	88
Cibo e storia spingono il turismo giornalepartiteiva.it - 03/10/2022	89
Cibo e storia spingono il turismo 247.libero.it - 03/10/2022	92
Cibo e storia spingono il turismo viverefabriano.it - 03/10/2022	99
Cibo e storia spingono il turismo viverepesaro.it - 03/10/2022	100
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche www.corriereal.info - 03/10/2022	102
AGRICOLTURA. IL 16 OTTOBRE 'FESTA'NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA Regione.vda.it - 04/10/2022	104
AGRICOLTURA. IL 16 OTTOBRE 'FESTA'NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA -2- Regione.vda.it - 04/10/2022	106
Il 16 ottobre "Coltiviamo la cultura": l'agricoltura incontra le dimore storiche in tutta la penisola italianfoodnews.it - 04/10/2022	108
Festa dell'agricoltura il 16 ottobre nelle dimore storiche d'Italia idealista.it - 04/10/2022	110
Cibo e storia spingono il turismo TempoStretto.it - 04/10/2022	112
Con le fattorie didattiche si impara a rispettare la natura della campagna La Stampa Alessandria - Alessandria - 05/10/2022	114
IN EVIDENZA - 5 OTTOBRE agenparl.eu - 05/10/2022	115
Coltiviamo la Cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia	117

“Coltiviamo la cultura”, anche l'Umbria protagonista della prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia (16 ottobre, Foligno, Palazzo Pandolfi Elmi) agenparl.eu - 05/10/2022	120
Palazzo Pandolfi per "Festa agricoltura in dimore storiche" Ansa.it - 05/10/2022	122
“Coltiviamo la cultura”, Confagricoltura apre le dimore storiche Tuttoggi.info - 05/10/2022	124
“Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”. ennapress.it - 05/10/2022	126
"Coltiviamo la cultura", anche l'Umbria protagonista della prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia (16 ottobre, Foligno, Palazzo Pandolfi Elmi) umbrianotizieweb.it - 05/10/2022	128
COLTIVIAMO LA CULTURA: IL 16 OTTOBRE PRIMA FESTA DELL'AGRICOLTURA NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA. orvietonotizie.it - 05/10/2022	130
“Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”: dove andare sicilianews24.it - 06/10/2022	132
Giovedì, 06 Ottobre 2022 11:11 Coltiviamo la cultura: Domenica 16 ottobre prima festa In evidenza Scritto da Redazione2 gazzettadellemilia.it - 06/10/2022	135
Domenica 16 ottobre, la prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche di Bologna agenfood.it - 06/10/2022	136
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia lavocedelterritorio.it - 06/10/2022	138
BOLOGNA: COLTIVIAMO CULTURA, IL 16/10 ANGA E DIMORE STORICHE INSIEME PER PRIMA FESTA AGRICOLTURA www.agrapress.it/ - 06/10/2022	140
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia salentopocket.it - 07/10/2022	141
“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, il 16 ottobre ad Alessano puglianews24.eu - 09/10/2022	150
Nelle dimore storiche a celebrare l'Italia rurale: al via la prima "Festa dell'agricoltura" in ville e castelli del Belpaese repubblica.it - 10/10/2022	153
A Tabiano arriva la prima edizione di “Coltiviamo la cultura” lungoparma.com - 10/10/2022	155
A Tabiano arriva la prima edizione di “Coltiviamo la cultura” ilparmense.net - 10/10/2022	156
Festa dell'Agricoltura, c'è anche Palazzo Ducale di Alessano corrieredelleconomia.it - 10/10/2022	157
Agricoltori tra castelli e dimore storiche www.myfruit.it - 10/10/2022	159
Confagricoltura Ploverà e Tagliolo dimore che ospiteranno la festa	161

Confagricoltura Parma, Coltiviamo la Cultura, festa nelle dimore storiche oglioponews.it - 11/10/2022	163
“Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche” siciliaagricoltura.it - 11/10/2022	165
D - la Repubblica repubblica.it - 11/10/2022	167
Nelle dimore storiche a celebrare l'Italia rurale: al via la prima “Festa dell'agricoltura” in ville e castelli del Belpaese yougonews.com - 11/10/2022	169
Confagricoltura Parma, Coltiviamo la Cultura, festa nelle dimore storiche newslocker.com (IT) - 11/10/2022	171
A Piovera e Tagliolo le dimore storiche aprono a Confagricoltura La Stampa Alessandria - Alessandria - 12/10/2022	173
L agricoltura fa festa tra le mura medievali Gazzetta Di Parma - 12/10/2022	174
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche Radiogold.it - 12/10/2022	176
Frascati - Per la Festa dell'Agricoltura aperte le porte della dimora storica di Palazzetto Mergè newslocker.com (IT) - 12/10/2022	178
Frascati - Per la Festa dell'Agricoltura aperte le porte della dimora storica di Palazzetto Mergè radiogammastereo.it - 12/10/2022	179
Dimore storiche, evento a Foligno a Palazzo Pandolfi Elmi umbriaoggi.news - 12/10/2022	181
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche liberacr.it - 12/10/2022	183
Budrio, Villa Certani Vittori Venenti apre al pubblico domenica 16 ottobre per la Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche agenfood.it - 12/10/2022	185
Al via la prima Festa dell'agricoltura: appuntamento in 10 dimore storiche iodonna.it - 13/10/2022	187
Una domenica a scoprire i frutti dell'agricoltura e alcune tra le ville storiche più belle del nostro Paese Zazoom.it - 13/10/2022	189
Prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane Ansa.it - 13/10/2022	190
Budrio, domenica 16 ottobre Villa Certani Vittori Venenti aperta al pubblico leggilanotizia.it - 13/10/2022	192
“Coltiviamo la cultura”: domenica 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato alessandria24.com - 13/10/2022	195
Il 16 ottobre la prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche Radiogold.it - 13/10/2022	197
Il 16 ottobre la prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche audiopress.it - 13/10/2022	198

Coltiviamo la cultura: domenica 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato alessandria.today - 13/10/2022	200
Domenica festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia Quotidiano di Sicilia - 14/10/2022	202
INIZIATIVE A PIOVERÀ E TAGLIOLO L'agricoltura è la regina del castello e si mette in vetrina con le tipicità Il Piccolo Alessandria - Alessandria - 14/10/2022	203
Dimore storiche Aggiunti altri 12 siti Il Tempo (IT) - 14/10/2022	205
Prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche di otto regioni: la manifestazione è promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura ierioggiomani.it - 14/10/2022	206
Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la prima festa dell'agricoltura viaggi.corriere.it - 14/10/2022	208
Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la prima festa dell'agricoltura viaggi.corriere.it - 14/10/2022	210
'Coltiviamo la cultura', anche l'Umbria protagonista della prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche umbria24.it - 14/10/2022	214
Coltiviamo la cultura: domenica prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato www.corriereal.info - 14/10/2022	216
Coltiviamo la cultura. al castello di Tabiano nonsoloeventiparma.it - 14/10/2022	218
Domenica c'è «Coltiviamo la cultura» La festa dell'Agricoltura è a Tabiano Castello Gazzetta Di Parma - 15/10/2022	219
Il Castello di Tabiano apre al pubblico Gazzettadiparma.it - 15/10/2022	220
Prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato settimanalelancora.it - 15/10/2022	222
'Coltiviamo la cultura', la festa dell'agricoltura apre le porte di palazzo Pandolfi Elmi Lanazione.it - 15/10/2022	223
Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche L'Ancora - 16/10/2022	224
Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura Il Resto Del Carlino Bologna - Bologna - 16/10/2022	225
Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura Il Resto Del Carlino - 16/10/2022	227
Palazzo Spadaro Libertini "apre" le sue porte La Sicilia - 16/10/2022	229
Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura ilrestodelcarlino.it - 16/10/2022	231
La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione	232

Msn (Italia) - 16/10/2022

Anga e ADSI insieme per la prima "Festa dell'Agricoltura" nelle Dimore storiche agenparl.eu - 16/10/2022	233
Anga e ADSI insieme per la prima "Festa dell'Agricoltura" nelle Dimore storiche Quotidianopiemontese.it - 16/10/2022	235
Anga e ADSI insieme per la prima "Festa dell'Agricoltura" nelle Dimore storiche audiopress.it - 16/10/2022	236
IN EVIDENZA - 17 OTTOBRE agenparl.eu - 17/10/2022	238
Anga e ADSI insieme per la prima "Festa dell'Agricoltura" nelle Dimore storiche tenuteagricole24.it - 17/10/2022	240
Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane con i giovani dell'Anga e dell'Adsi agricolae.eu - 17/10/2022	242
Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane con i Giovani dell'Anga e dell'Adsi Ott 17, 2022 agenfood.it - 17/10/2022	245
Dimore storiche, migliaia di visitatori alla prima Festa dell'Agricoltura agcult.it - 17/10/2022	247
ANGA CONFAGRICOLTURA: SUCCESSO PER PRIMA FESTA AGRICOLTURA IN DIMORE STORICHE CON ADSI www.agrapress.it/ - 17/10/2022	248
Successo per la prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche efanews.eu - 17/10/2022	250
"Festa dell'Agricoltura" nelle Dimore storiche iltorinese.it - 17/10/2022	251
Antiche dimore e giovani agricoltori: a Tabiano brilla «Coltiviamo la cultura» Gazzetta Di Parma - 18/10/2022	252
Un successo la festa nelle dimore storiche Quotidiano di Sicilia - 18/10/2022	254
Coltiviamo la cultura, la prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche Lagone.it - 18/10/2022	255
Visita, con gusto, nelle dimore storiche corrieredelleconomia.it - 18/10/2022	258
Migliaia di visitatori alla prima Festa dell'agricoltura nelle Dimore Storiche italiane con i Giovani dell'Anga e dell'Adsi lamescolanza.com - 18/10/2022	260
In Umbria la cultura e la tradizione delle dimore storiche nel felice connubio con la valorizzazione dell'enogastronomia portata avanti da Confagricoltura umbrianotizieweb.it - 18/10/2022	263
Successo per la prima edizione di "Coltiviamo la cultura", festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane Ruminantia.it - 19/10/2022	265
Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane con i giovani dell'ANGA e dell'ADSI	266

angelipress.com - 19/10/2022

Budrio, Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche: ecco come il patrimonio artistico e quello agricolo possono valorizzarsi a vicenda
agenfood.it - 19/10/2022 268

Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche, così Budrio punta sulla valorizzazione del territorio
bolognatoday.it - 20/10/2022 270

Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche
audiopress.it - 20/10/2022 272

IL 16 OTTOBRE LA FESTA DELL'AGRICOLTURA

Dimore storiche e prodotti

Un giorno da gustare

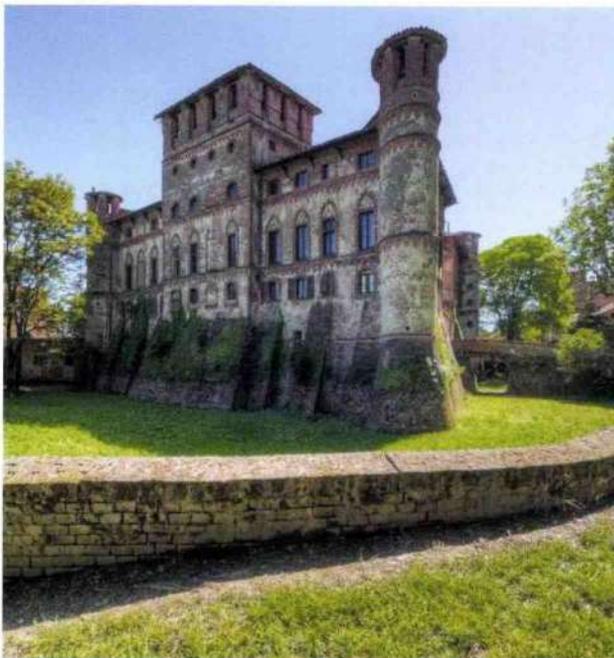
Le dimore storiche aprono le porte alle eccellenze agroalimentari. Domenica 16 ottobre sarà possibile acquistare o degustare prodotti tipici del territorio nella splendida cornice di una delle tante residenze (in foto il Castello Piovera) di cui il nostro Paese è ricco. Secondo l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato, sono 37.708 i beni culturali privati in Italia; questo è il cuore della Festa dell'Agricoltura che si svolgerà in diverse parti d'Italia.

L'iniziativa è organizzata dai Giovani di Confagricoltura - ANGA, da Confagricoltura e dall'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) e si inserisce nell'ambito dell'accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e ADSI. L'intesa tra le due Organizzazioni ha come obiettivo coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell'arte. E va proprio in questa direzione l'iniziativa del 16 ottobre, che darà al pubblico, amante delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la possibilità di degustarle, visitando luoghi unici, suggestivi e dall'alto valore storico e culturale.

La Festa dell'Agricoltura si svolgerà su tutto il territorio nazionale. Al momento sono otto le regioni coinvolte nella giornata: Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia; una decina le dimore storiche aderenti all'iniziativa e una quarantina le aziende che metteranno a disposizione i loro prodotti per la vendita e le degustazioni.

In ogni dimora l'evento verrà inaugurato da un rappresentante di Confagricoltura o dell'ANGA alle 10 e terminerà alle 18. L'ingresso all'area espositiva sarà gratuito. Nel corso della giornata verranno anche presentate al pubblico le diverse iniziative territoriali di ANGA e ADSI. In occasione della festa sarà inoltre possibile visitare anche l'interno delle dimore, non sempre aperte al pubblico, usufruendo di una visita guidata.

Questa del 16 ottobre è la prima edizione di un appuntamento che si vuole rendere periodico, per sviluppare un'importante sinergia tra luoghi (ville, castelli, antiche masserie, ecc.), in genere situati in aree rurali e faticosamente custoditi, e le eccellenze dell'agroalimentare italiano, che spesso proprio nelle aree interne del nostro Paese hanno bisogno di una marcia in più per la loro promozione e diffusione. La collaborazione tra le due realtà non c'è dubbio che possa essere un importante volano per l'economia. La Festa dell'Agricoltura mette così in contatto agricoltura e bellezza in un connubio unico al mondo, fatto di qualità e di diversità che solo il nostro Paese può offrire.





Coltiviamo la cultura:il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'italia



Agricoltura29/09/2022 10:06

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco delle dimore storiche:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche d'Italia



Comunicati 29 settembre 2022

Roma, 29 settembre 2022 – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche**”, promossa dai **gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga**. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell'Agricoltura” rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga **Francesco Mastrandrea** -

partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco delle dimore storiche:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Aperte le iscrizioni per il Master in Diritto Alimentare. Tariffe agevolate per i soci di Confagricoltura

23 settembre 2022Notizie Brevi

UE, Massimiliano Giansanti rieletto vicepresidente del COPA

23 settembre 2022Comunicati

PAC 2023-2027, quale futuro per le aziende? Se ne discuterà il 26 settembre, nella prima puntata di “Detto e fatto”, nuovo format ideato dall'UPA di Siena

23 settembre 2022Dal Territorio

"Woody 2022" - La Cultura del legno: Oggi al via la prima giornata della manifestazione. Gli eventi in programma fino al 1° ottobre

27 settembre 2022Dal Territorio

Elezioni, Giansanti: L'agricoltura resti una priorità

26 settembre 2022Comunicati

CETA: A cinque anni dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale, risultati ampiamente positivi

22 settembre 2022Comunicati

Credito, Giansanti: “Necessario il rinnovo delle moratorie e delle garanzie pubbliche”. Confagricoltura rilancia l'appello dell'ABI

21 settembre 2022Comunicati

Presentato a Cagliari da Confagricoltura e Assoverde un report del “Libro Bianco del Verde”: contributo importante per rendere il verde protagonista delle nostre città

22 settembre 2022Dal Territorio

L'Associazione Dimore Storiche Italiane lancia un Bando di 1 milione di euro grazie alla donazione di Airbnb

19 settembre 2022Notizie Brevi

Nutriscore ingannevole: lo dichiara anche l'Ong SAFE

22 settembre 2022Notizie Brevi



“Coltiviamo la cultura”: il 16/10 festa dell’agricoltura nelle dimore storiche

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Ansa. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportu...



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche



CONFAGRICOLTURA ANGA

Agricoltura

L'obiettivo? Coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale



La Provincia Redazione

Email:

redazioneweb@laprovinciacr.it

ROMA - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di **“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”**,

promossa dai gruppi giovani di **ADSI e Confagricoltura Anga**. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per **promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo**, sia quei **prodotti agroalimentari tipici del territorio** delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di **porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni**

la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la **tutela dell’arte e del paesaggio** con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.**

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto **il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea** - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

ELENCO DELLE DIMORE STORICHE

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Per informazioni consultare il sito www.confagricoltura.it.





Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche



CONFAGRICOLTURA ANGA

Agricoltura

L'obiettivo? Coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale



La Provincia Redazione

Email:

redazioneweb@laprovinciacr.it

ROMA - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di **“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”**,

promossa dai gruppi giovani di **ADSI e Confagricoltura Anga**. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per **promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo**, sia quei **prodotti agroalimentari tipici del territorio** delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di **porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni**

la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la **tutela dell’arte e del paesaggio** con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.**

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto **il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea** - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

ELENCO DELLE DIMORE STORICHE

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Per informazioni consultare il sito www.confagricoltura.it.





Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell'Agricoltura” rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura”.



Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022: ecco dove

- Eventi di oggi

Da
Redazione

-

29 Settembre 2022

6

Facebook

WhatsApp

Twitter

Linkedin



ROMA – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette

regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive".

Elenco delle dimore storiche:

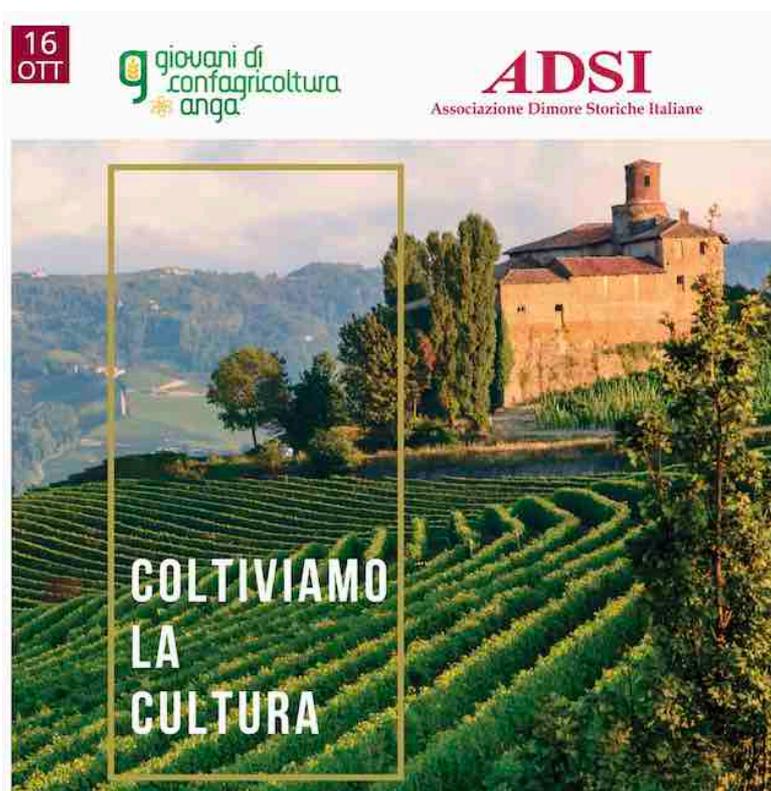
Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Per informazioni consultare il sito www.confagricoltura.it.



Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022 | ecco dove

Scandalo nel NUOTO: atleta 14enne umiliato e abbandonato per non ...Overwatch 2: aggiornamento dell'esperienza competitivaFIFA 23 RecensioneAlessia Marcuzzi è single : si separa del marito Paolo CalabresiAmazon presenta Fire TV Cube di 3a gen e il nuovo Telecomando Vocale ...The Cycle: Frontier Season 2 disponibile oraAmazon presenta i nuovi dispositivi Echo Dot ed Echo StudioAmazon presenta Kindle Scribe per la lettura e la scritturaIntel sostiene sviluppatori AI, sicurezza e quantum computingSony - nuova videocamera Cinema Line 4K Super 35Ultime Blog



Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a lopinionista© **Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022: ecco dove** (Di giovedì 29 settembre 2022)

ROMA – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima **Festadell’Agricoltura nelledimorestoriche**

”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose **dimorestoriche**

su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le **dimorestoriche**

aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in ...

ti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in ...
Leggi su [lopinionista](#)

Lopinionista : Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche 2022: ecco dove - *CorriereQ* :
Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore
storiche d'Italia - *Confagricoltura* : COLTIVIAMO LA CULTURA Per la 1° Festa
dell'Agricoltura domenica 16 ottobre le Dimore Storiche dalle 10 alle 18 apr... -
Agricolae1 : Coltiviamo la cultura: @Confagricoltura il 16 ottobre prima festa
dell'agricoltura nelle dimore storiche d'italia - *Udine_news_* : Dopo due anni di stop torna
la Festa dell'Agricoltura di Resiutta - -

Festa dell'Agricoltura

Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : **Festa dell'Agricoltura**



© Articolo pubblicato secondo le condizioni dell' Autore.



“Coltiviamo la Cultura”, il 16 ottobre prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche d’Italia

AGRICOLTURA EVENTI Set 29, 2022ADSI, ANGA, Coltiviamo la Cultura, Festa dell’Agricoltura, Giovani di Confagricoltura

(Agen Food) – Roma, 29 set. – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura ANGA. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, Presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il Presidente dell’ANGA Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco delle dimore storiche:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

#festadellagricoltura #coltiviamolacultura #adsi #anga

Visualizzato da:25

16
OTT

9 giovani di
confagricoltura
anqa

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane



I° Festa dell'Agricoltura

[Navigazione articoli](#)



Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura

1. ANSA.it
2. Terra&Gusto
3. Fiere & Eventi

Iniziativa dei giovani di Confagricoltura e Adsi il 16 ottobre

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Redazione ANSAROMA

29 settembre 2022 15:27

Ottieni il codice embed



(ANSA) - ROMA, 29 SET - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "La "Festa dell'Agricoltura"

rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio".

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura - Terra e Gusto

- [Home page](#)
- [Terra e Gusto](#)
- [Agricoltura nelle Dimore storiche con...](#)



(ANSA) - ROMA, 29 SET - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al

meglio".

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

(ANSA).



terra-e-gusto

16 le pratiche sleali da sanzionare nella filiera alimentare



terra-e-gusto

Consorzio, dopo N.Y. e California investire in mercati interni



terra-e-gusto

Amarone,un must nei migliori ristoranti del Paese



terra-e-gusto

Appassionati e curiosi visitano territori e cantine



il fatto

Al giovane sono contestati diversi reati tra cui sequestro di persona, cessione di stupefacenti, rapina e lesioni



la tragedia

Si trovava in auto con il marito quando si sono schiantati frontalmente contro un furgone all'uscita di una galleria



pandemia

A Trento sono 563 i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, a Bolzano 603. Vaccinati nove italiani su dieci

I DATI – Covid, in Alto Adige un morto e 628 nuovi casi



Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura

1. ANSA.it
2. Terra&Gusto
3. Fiere & Eventi

Iniziativa dei giovani di Confagricoltura e Adsi il 16 ottobre

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Redazione ANSAROMA

29 settembre 2022 15:27

Ottieni il codice embed



(ANSA) - ROMA, 29 SET - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "La "Festa dell'Agricoltura"

rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio".

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura



29 Settembre 2022

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio".

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo

Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT);
Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).
(ANSA).

© Riproduzione riservata



Prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche d'Italia dalla Sicilia al Veneto a ottobre

FacebookWhatsAppDomenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. “Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell'Agricoltura” rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le Dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani. “I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune Dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura”. (askanews)



Confagricoltura, prosegue la valorizzazione delle dimore storiche: ora ospiteranno la festa dell'agricoltura

L'evento "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche" è stato promosso dai giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Sette regioni interessate, per un totale di ben dieci location
09/29/2022di Redazione

Passato e presente, inestricabilmente uniti per valorizzare l'agricoltura e le innovazioni che da essa si diramano. I gruppi giovani di **ADSI e Confagricoltura Anga** hanno infatti annunciato l'avvio di una nuova iniziativa per promuovere le aziende agricole del territorio. L'evento, alla prima edizione, si chiama "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche" e avrà luogo **domenica 16 ottobre 2022**.

Protagoniste, come indicato, le dimore storiche che costellano tutta Italia e le specialità agroalimentari locali, frutto del lavoro di centinaia di imprese locali. In questo modo, alla valorizzazione del patrimonio artistico, si affianca anche la promozione agroalimentare e enogastronomica del territorio. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Il passato al servizio del presente: l'iniziativa patrocinata da Confagricoltura

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

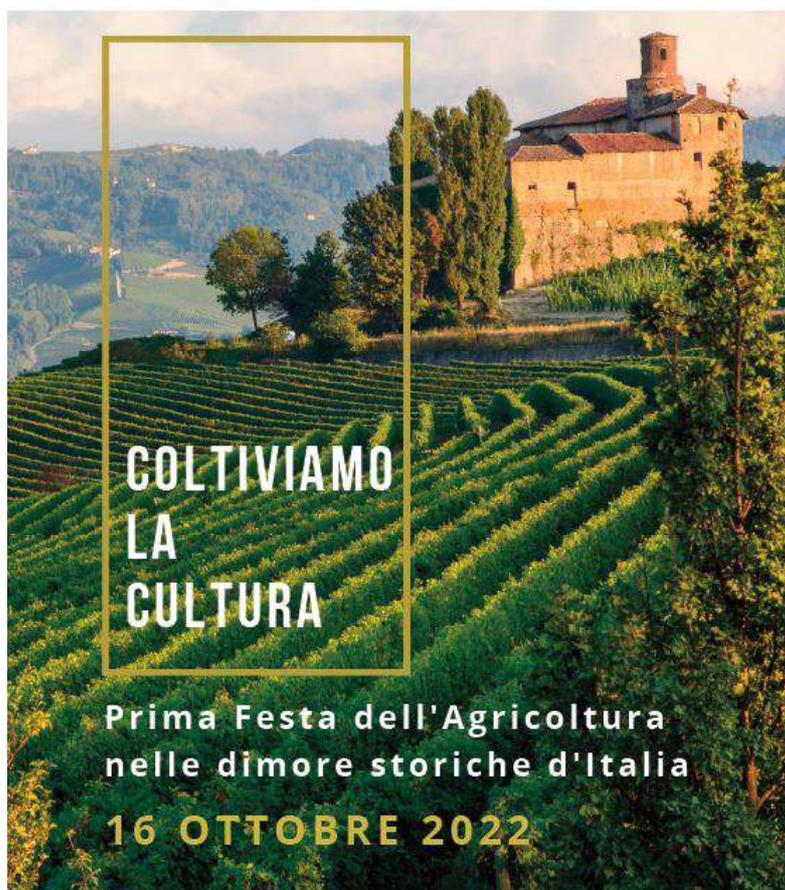
Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

I commenti

"Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore

primario e alle sue prospettive”.



INFO
WWW.CONFAGRICOLTURA.IT
WWW.ASSOCIAZIONEDIMORESTORICHEITALIANE.IT



Dimore storiche: in 7 regioni la festa dell'agricoltura, anche nel Lazio

"Coltiviamo la cultura": un'iniziativa dei giovani di Confagricoltura e Adsi il 16 ottobre



29 Settembre 2022 ore 18:16

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

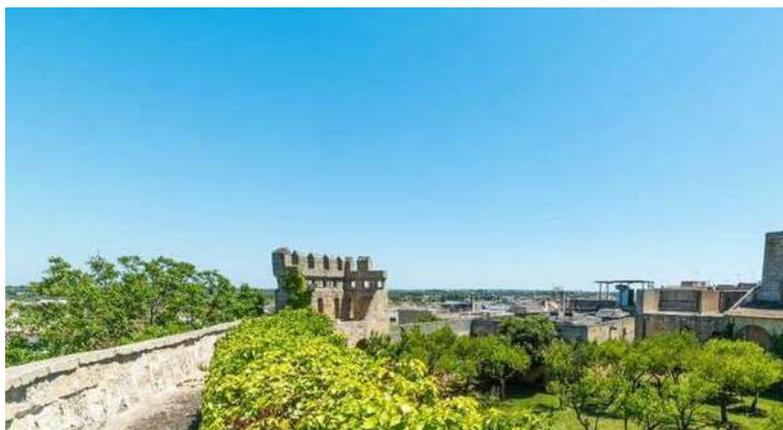
Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono.

Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani. “I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio”. Ecco le dimore storiche aperte per l’iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



Agricoltura nelle dimore storiche: tutela dell'arte e produzione agroalimentare ed è subito festa



Giovedì 29 Settembre 2022, 21:36

Agricoltura nelle dimore storiche, obiettivo: coniugare la tutela dell'arte e la produzione **agroalimentare**. L'appuntamento da fissare in agenda è **domenica 16 ottobre** quando si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. **Dieci le dimore storiche** aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, **Puglia** e Sicilia. In Puglia, porte aperte a **Palazzo Ducale di Alessano in provincia di Lecce**.
Il programma e gli obiettivi

Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli Comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati.

A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. «La »Festa dell'Agricoltura« rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale», ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani. «I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa

iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio».

La lista

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



«Coltiviamo la cultura» al Castello di Tabiano

Dimore storiche a porte aperte

» Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche», promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano; Villa Venenti (Bologna); Villa Mergè (Roma); Castello di Piovera (Alessandria); Castello di Tagliolo (Alessandria); Palazzo Ducale di Alessano (Lecce); Palazzo Castelnuovo (Palermo); Palazzo Spadaro Libertini (Catania); Palazzo Pandolfi Elmi (Perugia); Villa di Maser (Treviso). Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche.



Agricoltura in festa nelle dimore storiche Domenica 16 ottobre la prima edizione promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura Anga



diMassimo Sbardella30/09/2022

Agricoltura in festa nelle dimore storiche. Domenica 16 ottobre è tempo di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche in tutta Italia apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

I siti coinvolti

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Questi i siti coinvolti: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV). Nutrito e qualificato l’elenco delle aziende.

Le dimore storiche in Italia

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame

indissolubile tra cibo e territorio.

Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

(nella foto il Castello di Tabiano, www.catelloditabiano.com)



'Coltiviamo la cultura': il 16 ottobre la festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche italiane, emozione unica per gli occhi e per il palato

Mondo Agricolo news29 settembre 2022

Assaporare i prodotti tipici del territorio nella cornice suggestiva di una delle tante dimore storiche di cui il nostro Paese è ricco (37.708 i beni culturali privati in Italia secondo l'Osservatorio del Patrimonio Culturale Privato): è l'opportunità offerta dalla 'Festa dell'Agricoltura' che si svolgerà il 16 ottobre prossimo in diverse parti d'Italia.

L'iniziativa, organizzata dai Giovani di Confagricoltura – ANGA, da Confagricoltura e dall'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI), si inserisce nell'ambito dell'accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e ADSI, e ha l'obiettivo coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell'arte. E va proprio in questa direzione l'iniziativa del 16 ottobre, che darà al pubblico, amante delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la possibilità di degustarle, visitando luoghi unici, suggestivi e dall'alto valore storico e culturale.

La Festa dell'Agricoltura si svolgerà su tutto il territorio nazionale e le regioni coinvolte nella giornata sono Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia; una decina le dimore storiche aderenti all'iniziativa e una quarantina le aziende che metteranno a disposizione i loro prodotti per la vendita e le degustazioni.

In ogni dimora l'evento verrà inaugurato da un rappresentante di Confagricoltura o dell'ANGA alle 10.00, per poi terminare alle 18.00 e l'ingresso all'area espositiva sarà gratuito. Nel corso della giornata verranno anche presentate al pubblico le diverse iniziative territoriali di Anga e ADSI.

In occasione della festa sarà possibile visitare anche l'interno delle dimore, non sempre aperte al pubblico, usufruendo di una visita guidata.

Questa del 16 ottobre sarà la prima edizione di un appuntamento che si vuole rendere periodico, per sviluppare una importante sinergia tra luoghi (ville, castelli, antiche masserie) che sorgono generalmente in aree rurali e faticosamente custoditi e le eccellenze dell'agroalimentare italiano che spesso nelle aree interne del nostro Paese hanno bisogno di una marcia in più per la loro promozione e diffusione. La collaborazione tra le due realtà non c'è dubbio che possa essere un importante volano per l'economia.

La Festa dell'Agricoltura mette così in contatto agricoltura e bellezza in un connubio unico al mondo, fatto di qualità e di diversità che solo il nostro Paese può offrire.

Per informazioni consultare il sito di Confagricoltura

Aperte le iscrizioni per il Master in Diritto Alimentare. Tariffe agevolate per i soci di Confagricoltura

23 settembre 2022Notizie Brevi

UE, Massimiliano Giansanti rieletto vicepresidente del COPA

23 settembre 2022Comunicati

Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

d'Italia

29 settembre 2022Comunicati

"Woody 2022" - La Cultura del legno: Oggi al via la prima giornata della manifestazione. Gli eventi in programma fino al 1° ottobre

27 settembre 2022Dal Territorio

PAC 2023-2027, quale futuro per le aziende? Se ne discuterà il 26 settembre, nella prima puntata di "Detto e fatto", nuovo format ideato dall'UPA di Siena

23 settembre 2022Dal Territorio

Elezioni, Giansanti: L'agricoltura resti una priorità

26 settembre 2022Comunicati

Agricoltura e finanza responsabile nel workshop dell'Anga al Food & Science Festival di Mantova il 1° ottobre

27 settembre 2022Notizie Brevi

Congresso UILA, Giansanti: "Urgente arginare gli effetti della crisi"

28 settembre 2022Comunicati

Emergenza anziani, ANPA (Confagricoltura): "La non autosufficienza sia priorità politica"

24 settembre 2022Comunicati

CETA: A cinque anni dall'entrata in vigore dell'accordo commerciale, risultati ampiamente positivi

22 settembre 2022Comunicati



Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche d'Italia



30 Settembre 2022, 11:23
Eventi



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“La Festa dell'Agricoltura rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio”.

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

www.confagricoltura.it.



Il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia

• Cronaca

30/09/2022

E-mail

Twitter

WhatsApp

Facebook

Pinterest

Linkedin

Reddit

Tumblr

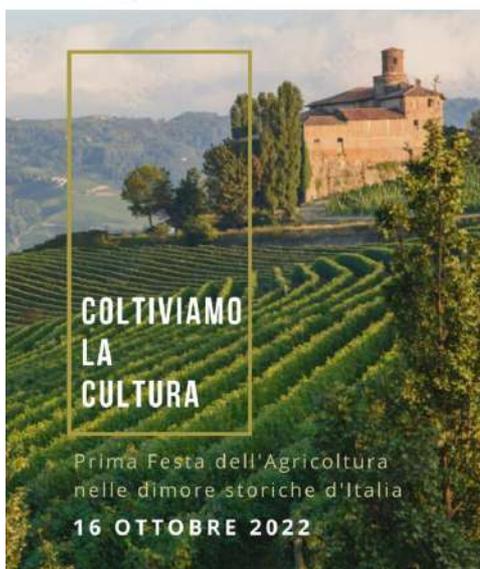
Telegram

Viber

Stampa

giovani di
confagricoltura
anga

ADSI
Associazione Dimore Storiche Italiane



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in

particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la

centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.



“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli , presidente di ADSI Giovani.



“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell’agricoltura”.



Quando la cultura si coltiva. L'agricoltura e le sue eccellenze incontrano le dimore storiche



NOVITÀ

Il 16 ottobre l'evento dei giovani di Adsi e Confagricoltura Anga. Il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica

Dalle campagne a luoghi di pregio che profumano di storia. Domenica 16 ottobre è in programma “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche” n. 1, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione Dimore Storiche Italiane) e Confagricoltura Anga: dieci dimore storiche, su tutto il territorio nazionale, apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio, puntando a creare una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche che hanno aderito sono quelle di Castello di Tabiano (Parma), Villa Venenti (Bologna), Villa Mergé (Roma), Castello di Piovera (Alessandria), Castello di Tagliolo (Alessandria), Palazzo Ducale di Alessano (Lecce); Palazzo Castelnuovo (Palermo), Palazzo Spadaro Libertini (Catania), Palazzo Pandolfi Elmi (Perugia), Villa di Maser (Treviso). Spazi che ospiteranno quaranta aziende agricole in rappresentanza di sette Regioni (Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia). Il taglio del nastro, in tutti i luoghi, è alle ore 10 (e la chiusura alle ore 18).

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che **il 34% delle aziende vitivinicole italiane fa capo ad una dimora storica.**

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la

centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Come ha spiegato **Anna Maria Pentimalli, presidente Adsi Giovani**, "il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed al contempo scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale". Un progetto accolto con positività dalle nuove generazioni di agricoltori. "I giovani di Confagricoltura - ha detto il **presidente Confagricoltura Ansa, Francesco Mastrandrea** - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive".

Copyright © 2000/2022

Contatti: info@winenews.it

Seguici anche su Twitter: @WineNewsIt

Seguici anche su Facebook: @winenewsit

Questo articolo è tratto dall'archivio di WineNews - Tutti i diritti riservati - Copyright © 2000/2022



Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.



Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco delle dimore storiche:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

di **C. S.**



Agricoltura nelle Dimore storiche con Coltiviamo la cultura



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi, l’associazione delle dimore storiche italiane e Confagricoltura Anga.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Porte aperte per una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. “La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha sottolineato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio”.

Ecco le dimore storiche aperte per l'iniziativa: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Dimore storiche Grande festa domenica 16 «Coltiviamo la cultura», dieci location

■ **ROMA** Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di 'Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche', promossa dai giovani di ADSI (Associazione dimore storiche italiane) e dall'Anga (Confagricoltura). Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili pri-

vati di interesse collettivo, sia i prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono.

Il 54% di questi immobili si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. Il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

La manifestazione intende porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, e mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa

esaltare il rapporto indissolubile tra cibo e territorio.

Queste le dimore storiche inte-

ressate: Castello di Tabiano (in provincia di Parma), Villa Venenti (Bologna), Villa Mergé (Roma), Castello di Piovera (Alessandria); Castello di Tagliolo (Alessandria), Palazzo Ducale di Alessano (Lecce), Palazzo Castelnuovo (Palermo), Palazzo Spadaro Libertini (Catania), Palazzo Pandolfi Elmi (Perugia), Villa di Maser (Treviso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il castello di Tabiano, in provincia di Parma



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche

- Di Redazione QP
- 3 Ottobre 2022
- Cittadini

Condividi su



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.

In tutta Italia numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Per la provincia di Alessandria hanno aderito il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria “La festa dell'Agricoltura è

un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione".

"Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e Associazione Dimore Storiche. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame", sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

"Auspichiamo che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione nell'ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricco", ha aggiunto Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria.



“Coltiviamo la cultura”: il 16 ottobre prima festa dell’Agricoltura nelle Dimore Storiche



3 Ottobre 2022 3 Ottobre 2022 Roberto Cavallero 36 Views 2 min read

Alessandria – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.

In tutta Italia numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Per la provincia di Alessandria hanno aderito il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all’attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l’intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l’opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria *“La festa dell’Agricoltura è un’opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all’innovazione”.*

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e Associazione Dimore Storiche. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che

ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame", sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

"Auspichiamo che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione nell'ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricco", ha aggiunto Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria.

Continua a leggere l'articolo dopo il banner





Cibo e storia spingono il turismo



Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. Gestisci le opzioni



Cibo e storia spingono il turismo



- Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. [mgg/gtr Vivere Senigallia](#)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 04 ottobre 2022 0 letture

In questo articolo si parla di attualità [italpress](#)

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dtqX>

L'indirizzo breve è

[Commenti](#)



Cibo e storia spingono il turismo



1' di lettura Vivere Senigallia 03/10/2022 - Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



- Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. [mgg/gtr Vivere Senigallia](#)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 04 ottobre 2022 0 letture

In questo articolo si parla di attualità [italpress](#)

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dtqY>

L'indirizzo breve è

[Commenti](#)



Cibo e storia spingono il turismo

Cronaca DiRedazione Ott 3, 2022



Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr Redazione

See author's posts

Condividi:

Quando navighi sul sito, questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza. Tra questi cookie, i cookie classificati come necessari sono memorizzati nel tuo browser perché sono essenziali per il funzionamento delle funzioni di base del sito web. Utilizziamo anche cookie di terze parti per aiutarci ad analizzare e capire come utilizzi questo sito web. Questi cookie verranno memorizzati nel tuo browser solo se acconsenti. Puoi anche disattivare questi cookie. Tuttavia, la scelta di alcuni di questi cookie potrebbe influire sulla tua esperienza di navigazione.



Cibo e storia spingono il turismo



1' di lettura

Vivere Senigallia

03/10/2022

- Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr

Vivere Jesi, supplemento di Vivere Marche, testata di Vivere SRL edita da

Cristina Carnevali

.Direttore editoriale

Cristina Carnevali

, direttore responsabile

Michele Pinto

.Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 9 del 29 Agosto 2017. Iscrizione ROC 30223. Redazione: Jesi AN - Tel. 366.3713747.

redazione@viverejesi.it

Progetto grafico:

Ilaria Paolucci

. Webmaster:

Roberto Posanzini

.

RSS:

<http://feeds.feedburner.com/viverejesi>

.

[Informativa sulla Privacy](#)

.

[Accedi](#)

! Pagina generata in 0.32 secondi



Cibo e storia spingono il turismo



1' di lettura03/10/2022

- Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. [mgg/gtr Pane di Monreale - È sempre mezzogiorno 03/10/2022](#)

[Breaking News delle 17.00 | Italia condanna i referendum farsa in Ucraina](#)

[Dybala imita Khaby Lame mentre riguarda il suo gol all'Inter: ecco come si fa](#)

[Mariella Enoc, l'impegno e le emozioni all'ospedale Bambino Gesù - Oggi è un altro giorno 03/10/2022](#)

[Federico e Alice a proposito dell'esterna](#)



Cibo e storia spingono il turismo



Video pillole di Redazione Lo_Speciale

lunedì, 3 Ottobre 2022

1 minuto di lettura

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.
mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



[Vai al contenuto 03 Ottobre 2022](#)

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr

<https://video.italpress.com/play/mp4/video/NL66>

Post Views:43

Il presente sito web utilizza cookie di sessione e cookie di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito web presti il consenso all'uso dei cookie.

[Translate »](#)

%d blogger hanno fatto clic su Mi Piace per questo:



Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.
mgg/gtr

3 Ottobre 2022

© RadioNBC.it - Riproduzione riservata

Primo Piano



GRIDO DI ALLARME DEGLI IMPIANTISTI PER LE SUPER BOLLETTE

Grido di allarme degli impiantisti per i quali chiudere le funivie significherebbe ammazzare la montagna. La presidente dell'associazione Valeria Ghezzi ha auspicato un intervento del governo: negli anni passati, in media, il costo dell'energia incideva tra l'8 e il 15%, a seconda della società funiviaria. Oggi si supera il 30%. A San Martino di Castrozza ... Continua a leggere

**PROCESSO ZEESHAN, COMPAGNI DI CELLA DIVENTANO TESTIMONI**

Udienza a Bolzano del processo a Mustafa Zeeshan accusato di aver ucciso la notte del 30 gennaio 2020 a Versciaco, la moglie Fatima, incinta all'ottavo mese, picchiandola e soffocandola. L'uomo sostiene di non ricordare cosa sia accaduto quella notte e secondo la difesa, avrebbe ucciso la moglie durante il sonno, a causa di un raro ...
Continua a leggere

**COVID: DUE DECESSI IN TRENINO, 73 RICOVERI IN OSPEDALE**

Due nuovi decessi per Covid in Trentino: sono un uomo e una donna ultra ottantenni, entrambi con altre patologie e vaccinati. I casi positivi emersi nelle ultime 24 ore sono 159, tutti individuati dall'antigenico (su 761 test effettuati) e nessuno al molecolare (su 18 test). I pazienti ricoverati sono 73, di cui 5 in rianimazione. ... Continua a leggere

Eventi Radio NBC

**QUAL È IL TITOLO DELLA CANZONE?**

Posted: 18 Giugno 2022

L'anello firmato "Damiani" ed offerto da Nbc Rete Regione la radio delle alpi e' stato vinto dalla signora Antonietta Brugniali di Bolzano.

**REGALI SOTTO L'ALBERO: ECCO IN NUMERI VINCENTI**

Posted: 24 Dicembre 2021

1 GIROCOLLO ORO E DIAMANTI VALORE EURO
3.250,00.(NUMERO 17) 2 COLLANA DAMIANI ORO PERLE E
DIAMANTI VALORE EURO 1.580,00 (NUMERO 82) 3ORECCHINI DAMIANI ORO DIAMANTI E PERLE VALORE EURO 1.540,00 (NUMERO
35)**NELLA VALIGIA CHE C'E'?**

Posted: 3 Giugno 2021

RADIO NBC RETE REGIONE – LA RADIO DELLE ALPI SI
COMPLIMENTA CON ELEONORA TIBALDO DI BOLZANO
VINCITRICE DEL SUPERPREMIO, ANELLO IN ORO CON

BRILLANTI, DEL VALORE DI €1.190,00

WWW.RADIONBC.ITWWW.ALPINOTIZIE.ITSUPPLEMENTO WEB
DEL QUOTIDIANO RADIODIFFUSO
RADIO NBC STEREO
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE
DI BOLZANO AL NUMERO 17/1986**DIRETTORE RESPONSABILE**

Rosanna Nannarone

SOCIETÀ EDITRICENBC RADIO SAS
VIA MOLINI 5 39100 BOLZANO
CONCESSIONE MINISTERIALE
NR. 903378 DEL 10/2/1995
ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO:
BZ 91663 REGISTRO IMPRESE BZ 008-7102

SEDI DI PRODUZIONE

DI RADIO NBC RETE REGIONE

Tel. +39 0471 972747
Fax +39 0471 978289
SMS & WHATSAPP 366 1261060
e-mail: info@radionbc.it
P.I. 00851480210**BOLZANO**via Molini, 5
Tel. 0471 972747**TRENTO**via Mattioli, 7
Tel. 0461 391186

REDAZIONE

Marco De Angelis

Francesca Merz

Rosanna Nannarone
Patrizia Orsingher
Vittorio Savio (Sport)





Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr

© Riproduzione riservata

Condividi



Cibo e storia spingono il turismo



- Redazione 94018
- Ottobre 3, 2022
- 6:03 pm
- Nessun commento

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr

Leave a Reply Cancel reply



Cibo e storia spingono il turismo

Play Video Play Mute Current Time 0:00 / Duration Time 1:34 Loaded : 0% Progress : 0% Stream Type LIVE Remaining Time -0:00 Playback Rate 1 Chapters Chapters Subtitles subtitles off Captions captions off Fullscreen Foreground --- White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan --- Opaque Semi-Transparent Transparent Window --- White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan --- Opaque Semi-Transparent Transparent Font Size 50% 75% 100% 125% 150% 175% 200% 300% 400% Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Default Monospace Serif Proportional Serif Monospace Sans-Serif Proportional Sans-Serif Casual Script Small Caps Defaults Done

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr

Post correlati



Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.
Italpress

Leggi le notizie Italpress sul [Quotidianodiragusa.it](http://www.quotidianodiragusa.it/) | Italpress è un'agenzia di stampa italiana. Nasce nel 1988 in Sicilia, come agenzia specializzata nell'informazione sportiva, fondata dal giornalista Gaspare Borsellino. Poco dopo la sua nascita, Italpress comincia a coprire, oltre allo sport, numerosi altri settori come la politica, gli spettacoli, l'economia, e realizza notiziari settimanali sui temi dei motori, dell'energia, dell'ambiente, del turismo e della legalità.



Cibo e storia spingono il turismo

3 Ottobre 2022 Redazione ItalPress, Pillole

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.
mgg/gtr Condividi:

Gli autori del sito web non sono responsabili del contenuto dei commenti ai post, né del contenuto dei siti linkati i quali possono essere soggetti a variazioni nel tempo.

Alcune immagini inserite in questo sito web potrebbero essere tratte da Internet e , pertanto considerate di dominio pubblico, così come alcuni articoli. Qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarcelo (contattandoci qui) e saranno subito rimossi.





Cibo e storia spingono il turismo

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr

Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

[Clicca per una donazione](#)

[Iscriviti alla newsletter](#)



Cibo e storia spingono il turismo

Video Player is loading. Play Video Play Mute Current Time Duration Loaded Stream
Type LIVE

Seek to live, currently behind live

LIVE

Remaining Time

1x

Playback Rate

Chapters

Chapters

Descriptions

descriptions off

, selected

Subtitles

subtitles settings

, opens subtitles settings dialog

subtitles off

, selected

Audio Track

Picture-in-Picture

Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window.

Text

Color

White

Black

Red

Green

Blue

Yellow

Magenta

Cyan

Transparency

Opaque

Semi-Transparent

Background

Color

Black
White
Red
Green
Blue
Yellow
Magenta
Cyan
Transparency
Opaque
Semi-Transparent
Transparent
Window
Color
Black
White
Red
Green
Blue
Yellow
Magenta
Cyan
Transparency
Transparent
Semi-Transparent
Opaque
Font Size
Text Edge Style
None
Raised
Depressed
Uniform
Dropshadow
Font Family
Proportional Sans-Serif
Monospace Sans-Serif
Proportional Serif
Monospace Serif

Casual

Script

Small Caps

Reset restore all settings to the default values

Done

Close Modal Dialog

End of dialog window.

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo

Tuttoggi.info

1

1 ora fa

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore StoricheLeggi la notizia

Organizzazioni:

confagricolturaassociazione dimore storiche

Prodotti:

turismo

Tags:

ciboborghiTuttoggi.info



ALTRE FONTI (500)Come destagionalizzare il turismo in Umbria



È una fetta troppo esigua di mercato che non può certamente permettere a questa meravigliosa terra di vivere con il **turismo**. Oltre alle meraviglie che sorgono, al **cibo** di qualità, agli spettacoli ...

Spoletto Online - 1 ora faProdotti:turismo

internet Luoghi:umbriaitaliaTags:maredigitaleFood&Travel Awards: a Daniele Bartocci il premio giornalista dell'anno 2022



... professionalità e servizi nel settore del food, vino, del **turismo**, imprenditoria e cultura. Il ...Stella erano presenti agli Oscar del Food e dell'ospitalità noti personaggi del panorama del

cibo e ...

Marche Notizie.it - 2 ore faPersone:daniele bartocci moreno cedroniOrganizzazioni:ente nazionale italiano per il turismo borsa di milanoProdotti:foodturismoLuoghi:marchepuglia Tags:giornalista premio Spilimbergo si promuove a Klagenfurt e Nova Gorica con Pordenone Art and Food



'Partecipare a Pordenone Art and Food - afferma l'Assessora al **turismo** Anna Bidoli, presente sia a ... al buon **cibo** e ai prodotti vitivinicoli'. L'assessora non ha mancato di ricordare agli ospiti ...
 Pordenone Oggi - 5 ore faPersone:ronco margherita adriana bardelloOrganizzazioni:

venier formaggi tosoniProdotti:turismo festivalLuoghi:spilimbergoklagenfurtTags:pordenone art and food anna bidoli Torre Guaceto premiata da Food and Travel Italia per il suo modello di pesca sostenibile: 'progetto dell'anno'



Tante le personalità e le aziende impegnate nell'ambito dell'innovazione, del **cibo** e del

turismo premiate nell'edizione 2022 della cerimonia. Tra tutte, spicca Torre Guaceto alla quale è stato ...

Brindisi Sera - 9 ore faPersone:anton dohrnOrganizzazioni:conismaProdotti:food turismoLuoghi:torre guacetocaliforniaTags:progettotravel italiaUNA patrocina il Master in Comunicazione Turistica ed Enogastronomica Mario Soldati di Torino, eccellenza della

formazione del settore



... anticipatore e precursore della narrazione di

cibo e vini, intesi come elemento fondamentale per la comprensione di un territorio e della sua gente. Il **turismo** e l'enogastronomia sono settori con ...
 Targatocn.it - 9 ore faPersone:mario soldatidavide arduiniOrganizzazioni:
 comunicazione uniteistituto di autodisciplina pubblicitariaProdotti:turismoviniLuoghi:torino
 italiaTags:mastercomunicazione turisticaGenova torna protagonista in TV, questa sera
 nella fiction di Raiuno 'Sopravvissuti'

Fine settimana con musica, moda, bellezza e buon **cibo**. Tutto a scopo benefico. Si
 svolgerà sabato '... L'evento gode del patrocinio dell'assessorato a **turismo**, cultura e
 sport del Comune di Loano. "Il ...

104News - 12 ore faPersone:sopravvissutilino guancialeOrganizzazioni:spettacoli
 pallarerodeo driveProdotti:fictionrai 1Luoghi:genovaloanoTags:protagonistaculturaAlla
 scoperta della "città d'oro fondata da Amenhotep III, riaffiorata dal deserto in Egitto" .



È stata individuata anche una panetteria, una
 zona per cucinare e preparare il **cibo**, con forni
 e ...della Cooperazione Internazionale per la
 crisi in Siria e Mohamad Saleh Ultimo Direttore
 del **Turismo** ...

Gazzetta di Salerno - 12 ore faPersone:

amenhotep iii khaledOrganizzazioni:borsamuseoProdotti:vinoswatLuoghi:egittopalмира
 Tags:scopertaoroColtiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle
 dimore storiche



L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un **turismo** che sa esaltare il legame indissolubile tra **cibo** e territorio. "Le dimore storiche, legate fin dal passato all'...

Quotidiano Piemontese - 12 ore faPersone:

ads cristina bagnascoOrganizzazioni:confagricolturaangaProdotti:turismoLuoghi:alessandriatagliolo monferratoTags:agricolturadimore storiche12345678910Successive
DAI BLOG (40)La società che analizza e racconta le mete 'instagrammabili' dei turisti



In generale durante l'estate 2022, i post legati al tema del **turismo** postati nel trimestre sono ... pizze, aperitivi e **cibo** italiano sono i veri protagonisti delle loro vacanze sul loro account ...

La nuvola del lavoro - 28-9-2022Persone:rita maria stanca ogniriccardo di marcantonioOrganizzazioni:

extreme instagramProdotti:modasocial networkLuoghi:italiainstagrammabiliTags:turisti vacanzeCinque leggende sul Bajkal, il lago più profondo del mondo



Cinque leggende sul Bajkal, il lago più profondo del mondo **Turismo** 21 Set 2022 Eleonora Goldman Nuttawut Uttamaharach / 500px/Getty Images Sono molto diffuse ... gioielli e **cibo**, fino ad alcuni secoli ...

Russia Beyond - 21-9-2022Persone:eleonora goldman nuttawut uttamaharachulf mauder

Organizzazioni: armata rossaProdotti:turismotreniLuoghi:siberiabajkalTags:lagogetty images il bajkalNatura, storia, cucina e vini nella Valle del Tirino



Ma è tutta la zona che muove energie sportive legate ad un "**turismo** esperienziale" grazie all'... Semplicemente **cibo** esteticamente ed eticamente corretto. Ecco allora che l' antipasto che ci viene ...
mentinfuga - 17-9-2022
Persone:liviacataldi
madonnaOrganizzazioni:scuolemasciarelli

Prodotti: vinivinoLuoghi:tirinoofenaTags:vallenaturaTorino si candida per i 50 Best 2024
Dopo l'Eurovision l'Oscar del **cibo**? Torino si candida - anzi è candidata da ministero del **Turismo** ed Enit - come sede ospite della premiazione 50Best Restaurants 2024. Oggi è arrivato l'annuncio ufficiale della candidatura. Non ...
Nel piatto - 15-9-2022Organizzazioni:enitProdotti:turismoeurovisionLuoghi:torinoitalia
Tags:best 2024premiazioneRegina Elisabetta, la fine dell'impero? Dominica e Trinidad&Tobago l'hanno già dimostrato



D'altra parte, con un **turismo** già di nicchia (la massa vuole le sabbie bianche di Antigua, Barbados ... e alla manifattura e distribuzione di

cibo e bevande da parte di Grace Kennedy ramificata in 40 ...
Blog - Il Fatto Quotidiano - 13-9-2022
Persone:regina elisabettaelisabetta ii
Organizzazioni:maunationProdotti:sessocovidLuoghi:dominicaTrinidad e TobagoTags:
reginacapo di statoLettera aperta dei candidati di UNIONE POPOLARE a Extinction
Rebellion, ai Fridays for Future e agli altri movimenti ambientalisti



... del suolo e della biodiversità, nonché la produzione di **cibo** sano e l'assorbimento di CO2, ... nella gestione e manutenzione degli impianti, nel monitoraggio degli stessi, nelle forme di **turismo** lento ...
FarodiRoma - 13-9-2022
Persone:mazzoni
angeloluigi de magistrisOrganizzazioni:unione popolarefridays for futureProdotti:pnrtrapLuoghi:

agri margheraTags:movimenti ambientalistidialogoLorenzo, in bici dal Sudafrica a Capo Dezhnev sulla strada più lunga del mondo



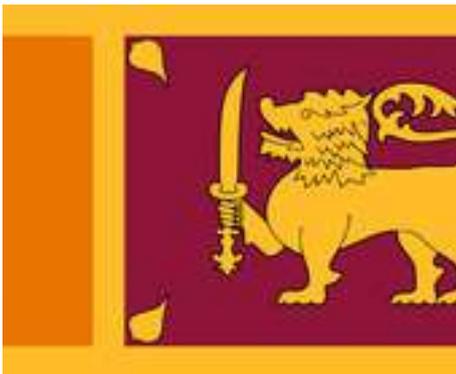
Lorenzo, in bici dal Sudafrica a Capo Dezhnev sulla strada più lunga del mondo **Turismo** 06 Set 2022 Lucia Bellinello Archivio personale Dopo aver attraversato l'intero continente ...per scaldare il **cibo**, ...
 Russia Beyond - 6-9-2022Persone:aygul

lorenzo barone Organizzazioni:instagramProdotti:turismometeoLuoghi:capo dezhnevsud africaTags:lorenzobiciVenice Climate Camp 2022: l'elenco completo dei workshop



... sulla creazione di relazioni non gerarchiche, sull'accesso a **cibo** genuino e a una sana ...alcuna utilità per i popoli che abitano queste zone ma sono volte all'incremento dell'industria del **turismo** ...
 Global Project - 4-9-2022Persone:paolo cirio

alice dal gobbo Organizzazioni:enia 22Prodotti:climanaviLuoghi:venice climate camp 2022venice climate campTags:workshoplottaDenaro, lacrime e sangue per lo Sri Lanka



Milioni di famiglie " dice il suo ultimo aggiornamento - stanno affrontando la carenza di **cibo**, ... La crisi viene da lontano: il Covid, che ha spazzato via gli introiti del **turismo**, e la spirale di un ...
 Atlante delle guerre - 2-9-2022Persone:

gotabaya rajapaksa colomboOrganizzazioni:crocefederazione internazionaleProdotti:facebookelettricitàLuoghi:sri lankagiapponeTags:denarosangue"Fotografo orsi da trent'anni, ecco cosa dovete fare se ne incontrate uno"



... ecco cosa dovete fare se ne incontrate uno"

Turismo 29 Ago 2022 Anna Sorokina Innanzitutto, non dategli mai da mangiare, o lo condannerete a morte, perché poi cercherà altro **cibo** "da umani" e ...
 Russia Beyond - 29-8-2022Persone:igor shpilenokanna sorokina innanzitutto
 Organizzazioni:goproProdotti:turismocanzoniLuoghi:bering seakamchatkaTags:orsiorso1
 23456Successive

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci
 Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
 Scopri di più

CITTA'

MilanoRomaNapoliBolognaVeneziaTorinoBariPalermoFirenzeGenovaCatanzaroAncona
 TriesteL'AquilaPerugiaCagliariTrentoPotenzaCampobassoAostaAltre città
 FOTO



Cibo e storia spingono il turismoTuttoggi.info

-
 12 ore fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



Cibo e storia spingono il turismo



1' di lettura Vivere Senigallia 03/10/2022 - Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr



Cibo e storia spingono il turismo



1' di lettura

Vivere Senigallia

03/10/2022

- Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre. mgg/gtr

Vivere Pesaro, Direttore Responsabile

Roberta Baldini

, testata edita da Ikom di Rossano Mazzoli.

Registrazione presso il tribunale di Pesaro 1/2018 del 23 gennaio 2018. Iscrizione al ROC 30940

Redazione: redazione@viverepesaro.it - Tel. 349.8021095. Direttore Editoriale Rossano Mazzoli

Progetto grafico: Ilaria Paolucci. Webmaster: Roberto Posanzini. Sviluppo Applicazione Mobile: Neikos

RSS:

<http://feeds.feedburner.com/viverepesaro>

.
[Informativa sulla Privacy](#)

.
Pubblicità:
Ikom

349.8021095
[Change privacy settings](#)[Accedi](#)

I Pagina generata in 0.15 secondi



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

04/10/2022corrierealAgricAI, In primo piano



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche**”, promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.

In tutta Italia numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Per la provincia di Alessandria hanno aderito **il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato**. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega **Alessandro Calvi di Bergolo**, consigliere nazionale Adsi.

Per **Carlo Monferino**, presidente Anga Alessandria “La festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione”.

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e

Associazione Dimore Storiche. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame”, sono le parole **Paola Maria Sacco**, presidente di Confagricoltura Alessandria.

“Auspichiamo che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione nell’ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricco”, ha aggiunto **Cristina Bagnasco**, direttore di Confagricoltura Alessandria.





AGRICOLTURA. IL 16 OTTOBRE 'FESTA'NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA



(DIRE) Roma, 4 ott. - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili

privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.(SEGUE)



AGRICOLTURA. IL 16 OTTOBRE 'FESTA' NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA -2-



(DIRE) Roma, 4 ott. - Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "Grazie alla collaborazione tra ADSI e

Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura- ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea- partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura".

Elenco delle dimore: Castello Di Tabiano (Emilia Romagna); Villa Venenti (Emilia Romagna); Villa Mergé (Lazio); Castello di Piovera (Piemonte); Castello di Tagliolo (Piemonte); Palazzo Ducale di Alessano (Puglia); Palazzo Castelnuovo (Sicilia); Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia); Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria); Villa di Maser (Veneto).



Il 16 ottobre “Coltiviamo la cultura”: l’agricoltura incontra le dimore storiche in tutta la penisola

- Note
- Ortofrutta

4 Ottobre 2022

Facebook

Twitter

Pinterest

WhatsApp

Linkedin



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche**”, promossa dai **gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga**. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. **Il 54% di questi immobili**, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a **20.000 abitanti** e, **nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31%** di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.

*“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga **Francesco Mastrandrea** – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.*

Elenco delle dimore storiche:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



Festa dell'agricoltura il 16 ottobre nelle dimore storiche d'Italia



Coltiviamo la cultura, domenica 16 ottobre

"Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", la prima festa dedicata all'agricoltura si terrà il 16 ottobre in numerose dimore storiche del nostro Paese. Ad organizzarla i gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**. Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani. "I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti

unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura".

Dimore storiche dove si terrà la festa dell'agricoltura:

- Castello Di Tabiano (Emilia Romagna);
- Villa Venenti (Emilia Romagna);
- Villa Mergé (Lazio);
- Castello di Piovera (Piemonte);
- Castello di Tagliolo (Piemonte);
- Palazzo Ducale di Alessano (Puglia);
- Palazzo Castelnuovo (Sicilia);
- Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia);
- Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria);
- Villa di Maser (Veneto).

Per informazioni consultare il sito www.confagricoltura.it.



Cibo e storia spingono il turismo



tempostretto.it
Quotidiano online delle aree metropolitane di Messina e Reggio Calabria

f @ in t v w per le vostre segnalazioni 366 8726275

lunedì 03 Ottobre 2022 - 17:49

[italpress_single_video url='https://video.italpress.com/play/mp4/video/NL66']

Il connubio tra cibo e storia spinge il turismo. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. È quanto rilevano l'Associazione Dimore Storiche italiane e i Giovani di Confagricoltura che promuovono un'iniziativa in programma il 16 ottobre.

mgg/gtr

Tag:



**PREVISIONI
METEO**

Tempostretto - Quotidiano online delle Città Metropolitane di Messina e Reggio Calabria

Editrice Tempo Stretto S.r.l.

Via Francesco Crispi 4 98121 - Messina

Marco Olivieri

direttore responsabile

Contatti e info

info@tempostretto.it

Telefono 090.9412305

Fax 090.2509937 P.IVA 02916600832

n° reg. tribunale 04/2007 del 05/06/2007



DOMENICA CON AGRITURIST E CONFAGRICOLTURA

Con le fattorie didattiche si impara a rispettare la natura della campagna

L'agricoltura si apre al pubblico e ai giovani con due appuntamenti organizzati da Confagricoltura Alessandria. Si comincia domenica con il programma di educazione agroalimentare e di educazione alla ruralità «Scatta il verde – Vieni in campagna» di Agriturist Alessandria per l'anno scolastico 2022/2023. Dopo due anni di limitazioni a causa del Covid, Agriturist e Confagricoltura Alessandria rilanciano il progetto rivolto alle scuole con alcune novità, tra cui il primo Open day, una giornata «porte aperte» in alcune delle fattorie didattiche per consentire a tutti, particolare alle famiglie e agli insegnanti, di sperimentare in anteprima le attività e i laboratori proposti durante l'anno scolastico a tutte le scuole, da quella dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. «È un programma a cui teniamo molto per il suo valore educativo e divulgativo rivolto alle nuove generazioni – spiega Paola Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria –. Quest'anno eventi come la guerra in Ucraina, la crisi alimentare e gli eventi climatici estremi, hanno messo in luce l'importanza del settore primario e la necessità di trasmettere alle nuove generazioni il rispetto, la conoscenza dell'ambiente e il ruolo centrale dell'agricoltura. È quindi con grande entusiasmo che presentiamo il primo Open Day».

Il secondo evento è in programma domenica 16 ottobre con la prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche», promossa dai gruppi gio-



vani dell'Associazione dimore storiche italiane e da Confagricoltura Anga. Tante dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio. Per la provincia di Alessandria hanno aderito il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato.

Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. Scopo della manifestazione è porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche. I visitatori potranno visitare la dimora e acquistare e degustare i prodotti di eccellenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN EVIDENZA – 5 OTTOBRE

5 Ottobre 2022 By Redazione Piemonte



(AGENPARL) – mer 05 ottobre 2022 [Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca

qui](https://confagritorino.musvc2.net/e/r?q=Rv%3d0zRwK_xyZr_99_ysYx_98_xyZr_8DhT4Ypa.kKhArQw.5uK_ysYx_98l_PXuV_ZmJtJ.hKvV_ysYx_98_xyZr_9Dm7r_PXuV_akH_xyZr_8D_ysYx_98zWmark_ysYx_06tWn6._xyZr_9B5l2Z5-87hm_JW1W_UjA-_ysYx_037Jj.9-_xyZr_8d5_JW1W_UjNw_JW1W_TBO5bC-EhTr_PX9h3guV_ahZ-IWjVr_PXuV_akR1M4plT%265%3d7ZGSEg%26k%3dE1Q358.LIL%26oQ%3dBZ7Y%26s%3dS%26t%3daAZD%26M%3d0YCe%261%3dXDYDbCbCY&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)

[Image]

Martedì 4 Ottobre 2022 – S. Maria Faustina Kowalska, vergine delle Suore della Beata Sempre Vergine Maria della Misericordia

Ij fieuj a son na cavagna 'd fastidi e ën sëstin ëd piasi

Il 16 ottobre prossimo la prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

Si terrà domenica 16 ottobre la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dall'Anga Confagricoltura e dall'ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane). Numerosi palazzi, ville e castelli su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia i prodotti agroalimentari tipici.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

In Piemonte aderiscono all'iniziativa due dimore dell'alessandrino, il castello di Piovera e il castello di Tagliolo, l'inaugurazione è prevista alle ore 10 e la chiusura della giornata alle 18.

"Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola – spiega Alessandro Calvi di Bergolo consigliere nazionale ADSI – ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre, dando agli ospiti la possibilità di visitare le strutture e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura".

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria, la festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione.

"Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e

Associazione Dimore Storiche – afferma Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo”.

L’augurio che si fanno gli organizzatori è che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione tra Anga e ADSI nell’ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il Piemonte è ricco.

Approvati dalla Conferenza Stato Regioni numerosi provvedimenti di interesse agricolo La recente Conferenza Stato Regioni ha licenziato alcuni provvedimenti di grande interesse per il mondo agricolo, a partire dagli interventi di sostegno al comparto avicolo alle nuove modalità di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo della Produzione Biologica fino alle nuove norme per il riconoscimento delle Organizzazioni di produttori. Per quanto riguarda le aziende avicole è stato raggiunto l’accordo sullo schema di Decreto Ministeriale per gli interventi a sostegno delle aziende avicole che hanno subito danni indiretti dalle misure sanitarie di restrizione alla movimentazione di prodotti avicoli e volatili vivi nel periodo 1°gennaio-31 maggio 2022. Questo provvedimento si riallaccia a quello che ha messo a disposizione degli avicoltori danneggiati, nel periodo 23 ottobre – 31 dicembre 2021, 30 milioni di euro sulla Legge di Bilancio per il 2022.

E’ stato poi approvato lo schema di Decreto sulle modalità di funzionamento del Fondo per lo Sviluppo della Produzione Biologica nonché i requisiti e i criteri per la definizione dei soggetti e delle iniziative che possono essere finanziati.

La Conferenza ha anche dato il via libera allo schema di Decreto contenente le nuove disposizioni relative al riconoscimento degli organismi pagatori e all’attività di supervisione dell’Autorità competente, che comporterà modifiche di rilievo e nuove competenze per gli Enti pagatori regionali, come per esempio Arpea in Piemonte. Per l’agricoltura di montagna è stato invece definito il Piano del Settore Castanicolo 2022-2027 con alcune modifiche rispetto allo schema di Decreto Ministeriale di adozione.

Un’intesa importante per il mondo agricolo, vista anche la situazione attuale di scarsità idrica, è stata raggiunta sul Decreto Interministeriale recante che definisce i criteri per incentivare l’uso sostenibile dell’acqua in agricoltura e per sostenere l’uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (Sigrian) per usi irrigui collettivi e di auto approvvigionamento.

Non è stato invece ancora raggiunto l’accordo sul Decreto che stabilisce i criteri generali per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l’utenza di acqua pubblica, misura che riguarda anche le derivazioni dei consorzi di bonifica e irrigazione, necessaria tra l’altro per l’attuazione della Misura 2C4 del Pnrr.

Allevamenti equiparati alle industrie, questa è la proposta della Commissione Europea La Commissione Europea ha formalizzato una proposta di regolamento tendente a equiparare gli allevamenti zootecnici alle attività industriali in tema di emissioni ambientali.

In pratica si vorrebbe estendere agli allevamenti di bovini con oltre 150 capi la direttiva sulle emissioni industriali, una scelta in controtendenza con le ultime evidenze scientifiche, che dimostrano l’invarianza dell’allevamento bovino in quanto a emissioni di gas climalteranti.

In particolare per gli allevamenti italiani, fra i più efficienti in Europa, l’allevamento di bovini fornisce un contributo positivo al sequestro di carbonio.

Per queste ragioni, Confagricoltura, pur condividendo l’obiettivo della Commissione di ridurre i gas serra e l’inquinamento nel suolo e nell’acqua, ritiene che ci si debba opporre a questa proposta che rischia di mettere a repentaglio la sostenibilità del settore zootecnico.

Gli aggiornamenti sono sempre disponibili sui nostri siti internet e profili social



Coltiviamo la Cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia



☐ Fiere e Manifestazioni

5 Ottobre 2022

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno

di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell’agricoltura”.

Elenco delle dimore:

- 📍 Castello Di Tabiano (Emilia Romagna)
- 📍 Villa Venenti (Emilia Romagna)
- 📍 Villa Mergé (Lazio)
- 📍 Castello di Piovera (Piemonte)
- 📍 Castello di Tagliolo (Piemonte)
- 📍 Palazzo Ducale di Alessano (Puglia)
- 📍 Palazzo Castelnuovo (Sicilia)
- 📍 Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia)
- 📍 Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria)
- 📍 Villa di Maser (Veneto)

Per informazioni consultare il sito www.confagricoltura.it.

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove

attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

www.adsi.it – www.dimorestoricheitaliane.it

Facebook: Associazione Dimore Storiche Italiane

Twitter: [@dimorestoriche](https://twitter.com/dimorestoriche)

Instagram: [dimore_storiche_italiane](https://www.instagram.com/dimore_storiche_italiane)

Youtube: Associazione Dimore Storiche Italiane

I Giovani di Confagricoltura – Anga

L'Organizzazione dei Giovani di Confagricoltura – ANGA, nata nel 1958, rappresenta gli imprenditori agricoli under 40 aderenti a Confagricoltura. ANGA, con la sua azione di lobby capillare su tutto il territorio nazionale, contribuisce ai processi decisionali in materia di politiche giovanili in agricoltura a tutti i livelli, nazionale e comunitario. È membro permanente, a Bruxelles, del Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori – CEJA. La sua mission è formare e sostenere i giovani imprenditori, incentivando un'agricoltura che guarda al futuro, rispettando le tradizioni.

Tel. + 39 06 685 2550

Mail: anga@confagricoltura.it

Per maggiori informazioni: www.anga.it



“Coltiviamo la cultura”, anche l’Umbria protagonista della prima Festa dell’agricoltura nelle dimore storiche d’Italia (16 ottobre, Foligno, Palazzo Pandolfi Elmi)



5 Ottobre 2022 By Redazione Agenparl Italia



(AGENPARL) – mer 05 ottobre 2022 comunicato stampa

Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell’agricoltura nelle dimore storiche d’Italia.

In Umbria l’appuntamento è a Foligno, con la dimora Palazzo Pandolfi Elmi che aprirà le sue porte per ospitare le aziende agricole del territorio.

Straordinaria opportunità per promuovere sia beni culturali privati di interesse collettivo sia prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

FOLIGNO – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI

e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Umbria l'appuntamento è a Foligno presso la dimora Palazzo Pandolfi Elmi. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria Caterina Luppa – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale".

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

www.confagricolturaumbria.it

Palazzo Pandolfi per "Festa agricoltura in dimore storiche"



Promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura Anga

(ANSA) - FOLIGNO (PERUGIA), 05 OTT - Sarà a Foligno presso Palazzo Pandolfi Elmi l'appuntamento umbro, domenica 16 ottobre, di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura Anga. Numerose quelle su tutto il territorio nazionale che apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio.

L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia i prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Il taglio del nastro in tutte le sedi coinvolte è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

"I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa - spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria Caterina Luppa - che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Ottieni il codice embed



"Coltiviamo la cultura", Confagricoltura apre le dimore storiche

Redazione
Redazione

I

Mer, 05/10/2022 - 14:56

Condividi su:



L'appuntamento a Foligno a Palazzo Pandolfi Elmi

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di **“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”**, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Umbria l'appuntamento è a Foligno presso la dimora **Palazzo Pandolfi Elmi**.
L'evento nazionale

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche **Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia**. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

L'importanza delle dimore storiche

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Il legame tra storia e agricoltura

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre **al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche**, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare **l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio**.

L'entusiasmo dei giovani

*"I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Angra Umbria **Caterina Luppa** – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale".*

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



“Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”.

“Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”. Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”. L' iniziativa, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga, intende puntare i riflettori sullo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Sicilia l'appuntamento con i visitatori è a Palermo nel Giardino di Palazzo Castelnuovo ed a Catania presso il Palazzo Spadaro Libertini.

Secondo una recente indagine le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

“I giovani di Confagricoltura Anga Sicilia partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega il presidente regionale dell'organizzazione, Giovanni Gioia – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale”.

Le imprese che hanno aderito all'evento di Palermo sono:

- Azienda Agricola Clelia Panci;
- Azienda Agricola Pendolino
- Azienda Agricola Kibbò (<https://www.kibbo.it/>)
- Azienda Agricola Miceli (<https://aziendamiceli.com/>)
- Azienda Agricola Biologica Guccione
- Masseria La Chiusa (<https://www.masserialachiusa.it/it/>)
- Agricola Mastrandrea (<https://www.agricolamastrandrea.it/>)

Nella dimora storica di Catania:

- Azienda Agricola Cavalli S.S. Agricola
- Società Agricola Semplice Barone Beneventano della Corte (<https://www.baronebeneventano.com/>)
- Azienda Agricola A Mennula

- Azienda Agricola Caruso Wine (<https://www.carusowine.it/>)
- Fratelli Giorlando Katia e Giuseppe Società Agricola
- Azienda Agricola Salina Biagio
- Azienda Agricola Pistacchio di Sicilia di Maglito Carmelina Rosalba (<https://www.pistacchiodisiciliamaglito.it/>)

Il programma della manifestazione prevede anche lo svolgimento di momenti di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore agricolo e studiosi dell'arte.

Visite:

Lascia un commento



"Coltiviamo la cultura", anche l'Umbria protagonista della prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia (16 ottobre, Foligno, Palazzo Pandolfi Elmi)

Dettagli Redazione Umbria Notizie WebEconomia 05 Ottobre 2022



(UNWEB) FOLIGNO – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Umbria l'appuntamento è a Foligno presso la dimora Palazzo Pandolfi Elmi.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria Caterina Luppa – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale".

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO);

Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



COLTIVIAMO LA CULTURA: IL 16 OTTOBRE PRIMA FESTA DELL'AGRICOLTURA NELLE DIMORE STORICHE D'ITALIA.



5 Ottobre 2022 0 Di Orvieto Notizie

FOLIGNO – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Umbria l’appuntamento è a Foligno presso la dimora Palazzo Pandolfi Elmi.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre **al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche**, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare **l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il**

trong>, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria Caterina Luppa – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale”.

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

fonte: Danilo Nardoni



“Coltiviamo la cultura: Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”: dove andare^[OBJ] -



SiciliaNews24



- Menu
- Home
- Coronavirus
- Cronaca
- Politica
- Lavoro
- Sport

Eventi

- Anomattinale
- Palermo
- Catania
- Messina
- Ragusa
- Siracusa
- Caltanissetta
- Enna
- Agrigento
- Trapani

Home

-

Eventi

-

“Coltiviamo la cultura: Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”: dove andare^[OBJ]6

Ottobre 2022Eventi

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: Festa

dell'Agricoltura nelle dimore storiche". L' iniziativa, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga, intende puntare i riflettori sullo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Sicilia l'appuntamento con i visitatori è a Palermo nel Giardino di Palazzo Castelnuovo ed a Catania presso il Palazzo Spadaro Libertini.

Secondo una recente indagine le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

"I giovani di Confagricoltura Anga Sicilia partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega il presidente regionale dell'organizzazione, Giovanni Gioia – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale".

Le imprese che hanno aderito all'evento di Palermo sono:

- ☐ Azienda Agricola Clelia Panci;
- ☐ Azienda Agricola Pendolino
- ☐ Azienda Agricola Kibbò (<https://www.kibbo.it/>)
- ☐ Azienda Agricola Miceli (<https://aziendamiceli.com/>)
- ☐ Azienda Agricola Biologica Guccione
- ☐ Masseria La Chiusa (<https://www.masserialachiusa.it/it/>)
- ☐ Agricola Mastrandrea (<https://www.agricolamastrandrea.it/>)

Nella dimora storica di Catania:

- ☐ Azienda Agricola Cavalli S.S. Agricola
- ☐ Società Agricola Semplice Barone Beneventano della Corte (<https://www.baronebeneventano.com/>)
- ☐ Azienda Agricola A Mennula
- ☐ Azienda Agricola Caruso Wine (<https://www.carusowine.it/>)
- ☐ Fratelli Giorlando Katia e Giuseppe Società Agricola

☐ Azienda Agricola Salina Biagio

☐ Azienda Agricola Pistacchio di Sicilia di Maglitto Carmelina Rosalba (

☐ <https://www.pistacchiodisiciliamaglitto.it/>)

Il programma della manifestazione prevede anche lo svolgimento di momenti di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore agricolo e studiosi dell'arte.



Domenica 16 ottobre prima festa



Bologna, 6 ottobre 2022 – Cultura e agricoltura insieme per promuovere le bellezze storiche e i prodotti agroalimentari tipici del territorio. Si terrà domenica 16 ottobre la prima edizione di **"Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche"**, promossa dal gruppo giovani dell'**Associazione Dimore Storiche Italiane e da Confagricoltura Anga**.

Nel territorio metropolitano di **Bologna** sarà la **Villa Certani Vittori Venenti**, situata a **Vedrana di Budrio**, ad aprire i battenti in maniera gratuita ai visitatori dalle ore 10 alle ore 17 e ad ospitare le aziende agricole del territorio.

"La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità" commenta **Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna**. "Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale, particolarmente ricercato da cittadini e turisti. I visitatori infatti possono vivere la straordinaria bellezza della campagna bolognese e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono un elemento fondamentale".

Il 54% delle dimore storiche italiane si trova infatti in comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti. Entrando ancor più nello specifico, nel 29% dei casi si parla di comuni addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni si trova al di fuori dei centri abitati. Il legame con la produzione agricola è dato dalla statistica che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

"Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano" dichiara **Beatrice Fontaine, presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna**. "L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e Istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese".



Domenica 16 ottobre, la prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche di Bologna

AGRICOLTURA EVENTI Ott 6, 2022 Confagricoltura Bologna, Dimore Storiche Italiane, Villa Certani Vittori Venenti

(Agen Food) – Bologna, 06 ott. – Cultura e agricoltura insieme per promuovere le bellezze storiche e i prodotti agroalimentari tipici del territorio. Si terrà domenica 16 ottobre la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dal gruppo giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e da Confagricoltura Anga.

Nel territorio metropolitano di Bologna sarà la Villa Certani Vittori Venenti, situata a Vedrana di Budrio, ad aprire i battenti in maniera gratuita ai visitatori dalle ore 10 alle ore 17 e ad ospitare le aziende agricole del territorio.

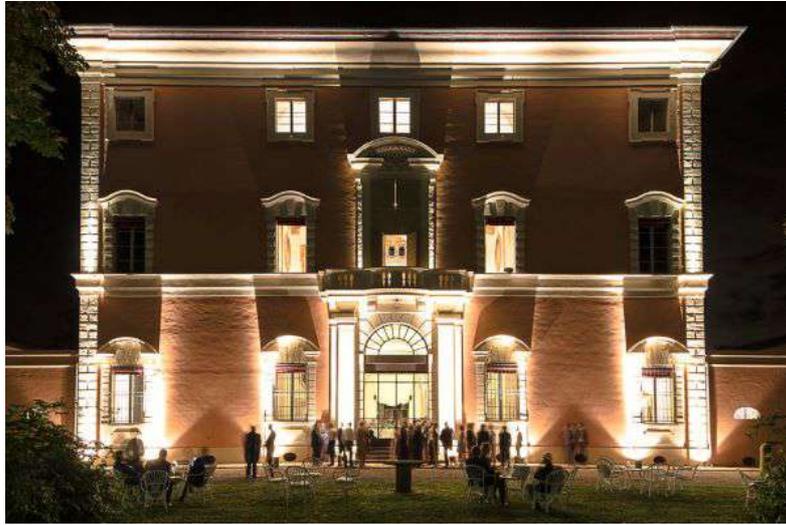
“La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità” commenta Guglielmo Garagnani, Presidente di Confagricoltura Bologna. “Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale, particolarmente ricercato da cittadini e turisti. I visitatori infatti possono vivere la straordinaria bellezza della campagna bolognese e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono un elemento fondamentale”.

Il 54% delle dimore storiche italiane si trova infatti in comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti. Entrando ancor più nello specifico, nel 29% dei casi si parla di comuni addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni si trova al di fuori dei centri abitati. Il legame con la produzione agricola è dato dalla statistica che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano” dichiara Beatrice Fontaine, Presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna. “L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e Istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

#confagricolturabologna #villacertanivittorivenenti #festadellagricoltura #dimorestoricheitaliane

Visualizzato da:22



Navigazione articoli



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia

- CULTURA e EVENTI
- PRIMO PIANO

6 Ottobre 2022

6

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google+](#)

[Pinterest](#)

[WhatsApp](#)



Anche l'Umbria protagonista



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Umbria l’appuntamento è a Foligno presso la dimora Palazzo Pandolfi Elmi.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre **al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche**, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare **l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio**.

“I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria **Caterina Luppa** – che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale”.

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



BOLOGNA: COLTIVIAMO CULTURA, IL 16/10 ANGA E DIMORE STORICHE INSIEME PER PRIMA FESTA AGRICOLTURA

6 Ottobre 20226 Ottobre 2022



(riproduzione riservata)

si terra' domenica 16 ottobre la prima edizione di "coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", promossa dal gruppo giovani dell'associazione dimore storiche italiane e da confagricoltura anga. nel territorio metropolitano di bologna sara' la villa certani vittori venenti, situata a vedrana di budrio, ad aprire i battenti in maniera gratuita ai visitatori dalle ore 10 alle ore 17 e ad ospitare le aziende agricole del territorio. "la festa dell'agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualita'" dichiara guglielmo GARAGNANI, presidente di confagricoltura bologna. "le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonche' il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano" spiega beatrice FONTAINE, presidente associazione dimore storiche italiane dell'emilia romagna.



Salento Pocket Quotidiano on line del Salento.

Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia Inserito 07 Ottobre 2022 da Redazione

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio. In Puglia l'evento si terrà nella dimora Palazzo Ducale di Alessano (LE), cinque le aziende presenti.



BARI - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di *"Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche"*, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: **Puglia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Sicilia.**

Nella nostra regione l'evento si terrà nella dimora **Palazzo Ducale di Alessano (Le)** e vi prenderanno parte le aziende agrarie pugliesi **Duca Carlo Guarini, Castello Frisari, Castel di Salve, Terre Sante.** Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati.

A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la

centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell’Anga, **Francesco Mastrandrea** - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco di tutte le dimore storiche

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie - 8 maggio 2014

(Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 3 giugno 2014)

Registro dei provvedimenti
n. 229 dell'8 maggio 2014

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

NELLA riunione odierna, in presenza del dott. Antonello Soro, presidente, della dott.ssa Augusta Iannini, vice presidente, della dott.ssa Giovanna Bianchi Clerici e della prof.ssa Licia Califano, componenti e del dott. Giuseppe Busia, segretario generale;

VISTA la direttiva 2002/58/CE del 12 luglio 2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche;

VISTA la direttiva 2009/136/CE del 25 novembre 2009, del Parlamento europeo e del Consiglio, recante modifica della direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica, della direttiva

2002/58/CE relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori;

VISTO il decreto legislativo 28 maggio 2012, n. 69 "Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante codice in materia di protezione dei dati personali in attuazione delle direttive 2009/136/CE, in materia di trattamento dei dati personali e tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche, e 2009/140/CE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica e del regolamento (CE) n. 2006/2004 sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa a tutela dei consumatori" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 maggio 2012 n. 126);

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. 30 giugno 2003, n. 196, di seguito "Codice") e, in particolare, gli artt. 13, comma 3 e 122, comma 1;

VISTA la precedente deliberazione del Garante recante "Avvio di una consultazione pubblica ai sensi dell'art. 122 volta ad individuare modalità semplificate per l'informativa di cui all'art. 13, comma 3, del Codice in materia di protezione dei dati personali" (Del. n. 359 del 22 novembre 2012, in Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre 2012 n. 295);

TENUTO CONTO delle indicazioni fornite sul tema dal Gruppo di lavoro per la tutela dei dati personali ex art. 29, in particolare nella Opinion 04/2012 on Cookie Consent Exemption, adottata il 7 giugno 2012, e nel Working Document 02/2013 providing guidance on obtaining consent for cookies, adottato il 2 ottobre 2013 (disponibili rispettivamente ai link

http://ec.europa.eu/justice/data-protection/article-29/documentation/opinion-recommendation/files/2012/wp194_en.pdf e

http://ec.europa.eu/justice/data-protection/article-29/documentation/opinion-recommendation/files/2013/wp208_en.pdf);

TENUTO CONTO delle risultanze dei contributi pervenuti al Garante dai principali fornitori di servizi di comunicazione elettronica, nonché dalle associazioni dei consumatori e delle categorie economiche coinvolte che hanno partecipato alla suindicata consultazione pubblica;

CONSIDERATI gli ulteriori elementi emersi in occasione degli incontri tenutisi a settembre 2013 e febbraio 2014 presso l'Autorità, nell'ambito del tavolo di lavoro avviato dalla stessa al fine di sollecitare un nuovo e più diretto confronto con i suindicati soggetti, nonché con esponenti del mondo accademico e della ricerca che si occupano delle tematiche di interesse;

RITENUTO necessario adottare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13, comma 3, 122, comma 1 e 154, comma 1, lett. c), del Codice, un provvedimento di carattere generale, con il quale oltre a individuare le modalità semplificate per rendere l'informativa online agli utenti sull'archiviazione dei c.d. cookie sui loro terminali da parte dei siti Internet visitati si intende fornire idonee indicazioni sulle modalità con le quali procedere all'acquisizione del consenso degli stessi, laddove richiesto dalla legge;

CONSIDERATO che la disciplina relativa all'uso dei c.d. cookie riguarda anche altri strumenti analoghi (come ad esempio web beacon/web bug, clear GIF o altri), che consentono l'identificazione dell'utente o del terminale e che quindi devono essere ricompresi nell'ambito del presente provvedimento;

VISTE le osservazioni dell'Ufficio, formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento n. 1/2000;

RELATORE il dott. Antonello Soro;

PREMESSA

1. Considerazioni preliminari.

I cookie sono stringhe di testo di piccole dimensioni che i siti visitati dall'utente inviano al suo terminale (solitamente al browser), dove vengono memorizzati per essere poi ritrasmessi agli stessi siti alla successiva visita del medesimo utente. Nel corso della navigazione su un sito, l'utente può ricevere sul suo terminale anche cookie che vengono inviati da siti o da web server diversi (c.d. "terze parti"), sui quali possono risiedere alcuni elementi (quali, ad esempio, immagini, mappe, suoni, specifici link a pagine di altri domini) presenti sul sito che lo stesso sta visitando.

I cookie, solitamente presenti nei browser degli utenti in numero molto elevato e a volte anche con caratteristiche di ampia persistenza temporale, sono usati per differenti finalità: esecuzione di autenticazioni informatiche, monitoraggio di sessioni, memorizzazione di informazioni su specifiche configurazioni riguardanti gli utenti che accedono al server, ecc.

Al fine di giungere a una corretta regolamentazione di tali dispositivi, è necessario distinguerli posto che non vi sono delle caratteristiche tecniche che li differenziano gli uni dagli altri proprio sulla base delle finalità perseguite da chi li utilizza. In tale direzione si è mosso, peraltro, lo stesso legislatore, che, in attuazione delle disposizioni contenute nella direttiva 2009/136/CE, ha ricondotto l'obbligo di acquisire il consenso preventivo e informato degli utenti all'installazione di cookie utilizzati per finalità diverse da quelle meramente tecniche (cfr. art. 1, comma 5, lett. a), del d. lgs. 28 maggio 2012, n. 69, che ha modificato l'art. 122 del Codice).

Al riguardo, e ai fini del presente provvedimento, si individuano pertanto due macro-categorie: cookie "tecnici" e cookie "di profilazione".

a. Cookie tecnici.

I cookie tecnici sono quelli utilizzati al solo fine di "effettuare la trasmissione di una comunicazione su una rete di comunicazione elettronica, o nella misura strettamente necessaria al fornitore di un servizio della società dell'informazione esplicitamente richiesto dall'abbonato o dall'utente a erogare tale servizio" (cfr. art. 122, comma 1, del Codice).

Essi non vengono utilizzati per scopi ulteriori e sono normalmente installati direttamente dal titolare o gestore del sito web. Possono essere suddivisi in cookie di navigazione o di sessione, che garantiscono la normale navigazione e fruizione del sito web (permettendo, ad esempio, di realizzare un acquisto o autenticarsi per accedere ad aree riservate); cookie analytics, assimilati ai cookie tecnici laddove utilizzati direttamente dal gestore del sito per raccogliere informazioni, in forma aggregata, sul numero degli utenti e su come questi visitano il sito stesso; cookie di funzionalità, che permettono all'utente la navigazione in funzione di una serie di criteri selezionati (ad esempio, la lingua, i prodotti selezionati per l'acquisto) al fine di migliorare il servizio reso allo stesso.

Per l'installazione di tali cookie non è richiesto il preventivo consenso degli utenti, mentre resta fermo l'obbligo di dare l'informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice, che il gestore del sito, qualora utilizzi soltanto tali dispositivi, potrà fornire con le modalità che ritiene più idonee.

b. Cookie di profilazione.

I cookie di profilazione sono volti a creare profili relativi all'utente e vengono utilizzati al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dallo stesso nell'ambito della navigazione in rete. In ragione della particolare invasività che tali dispositivi possono avere nell'ambito della sfera privata degli utenti, la normativa europea e italiana prevede che l'utente debba essere adeguatamente informato sull'uso

degli stessi ed esprimere così il proprio valido consenso.

Ad essi si riferisce l'art. 122 del Codice laddove prevede che "l'archiviazione delle informazioni nell'apparecchio terminale di un contraente o di un utente o l'accesso a informazioni già archiviate sono consentiti unicamente a condizione che il contraente o l'utente abbia espresso il proprio consenso dopo essere stato informato con le modalità semplificate di cui all'articolo 13, comma 3" (art. 122, comma 1, del Codice).

2. Soggetti coinvolti: editori e "terze parti".

Un ulteriore elemento da considerare, ai fini della corretta definizione della materia in esame, è quello soggettivo. Occorre, cioè, tenere conto del differente soggetto che installa i cookie sul terminale dell'utente, a seconda che si tratti dello stesso gestore del sito che l'utente sta visitando (che può essere sinteticamente indicato come "editore") o di un sito diverso che installa cookie per il tramite del primo (c.d. "terze parti").

Sulla base di quanto emerso dalla consultazione pubblica, si ritiene necessario che tale distinzione tra i due soggetti sopra indicati venga tenuta in debito conto anche al fine di individuare correttamente i rispettivi ruoli e le rispettive responsabilità, con riferimento al rilascio dell'informativa e all'acquisizione del consenso degli utenti online.

Vi sono molteplici motivazioni per le quali non risulta possibile porre in capo all'editore l'obbligo di fornire l'informativa e acquisire il consenso all'installazione dei cookie nell'ambito del proprio sito anche per quelli installati dalle "terze parti".

In primo luogo, l'editore dovrebbe avere sempre gli strumenti e la capacità economico-giuridica di farsi carico degli adempimenti delle terze parti e dovrebbe quindi anche poter verificare di volta in volta la corrispondenza tra quanto dichiarato dalle terze parti e le finalità da esse realmente perseguite con l'uso dei cookie. Ciò è reso assai arduo dal fatto che l'editore spesso non conosce direttamente tutte le terze parti che installano cookie tramite il proprio sito e, quindi, neppure la logica sottesa ai relativi trattamenti. Inoltre, non di rado tra l'editore e le terze parti si frappongono soggetti che svolgono il ruolo di concessionari, risultando di fatto molto complesso per l'editore il controllo sull'attività di tutti i soggetti coinvolti.

I cookie terze parti potrebbero, poi, essere nel tempo modificati dai terzi fornitori e risulterebbe poco funzionale chiedere agli editori di tenere traccia anche di queste modifiche successive.

Occorre tenere conto inoltre del fatto che spesso gli editori, che comprendono anche persone fisiche e piccole imprese, sono la parte più "debole" del rapporto. Laddove invece le terze parti sono solitamente grandi società caratterizzate da notevole peso economico, servono normalmente una pluralità di editori e possono essere, rispetto al singolo editore, anche molto numerose.

Si ritiene pertanto che, anche in ragione delle motivazioni sopra indicate, non si possa obbligare l'editore ad inserire sull'home page del proprio sito anche il testo delle informative relative ai cookie installati per il suo tramite dalle terze parti. Ciò determinerebbe peraltro una generale mancanza di chiarezza dell'informativa rilasciata dall'editore, rendendo nel contempo estremamente faticosa per l'utente la lettura del documento e quindi la comprensione delle informazioni in esso contenute, con ciò vanificando anche l'intento di semplificazione previsto dall'art. 122 del Codice.

Analogamente, per quanto concerne l'acquisizione del consenso per i cookie di profilazione, dovendo necessariamente -per le ragioni suesposte- tenere distinte le rispettive posizioni di editori e terze parti, si ritiene che gli editori, con i quali gli utenti instaurano un rapporto diretto tramite l'accesso al relativo sito, assumono necessariamente una duplice veste.

Tali soggetti, infatti, da un lato sono titolari del trattamento quanto ai cookie installati

direttamente dal proprio sito; dall'altro, non potendo ravvisarsi una contitolarità con le terze parti per i cookie che le stesse installano per il loro tramite, si ritiene corretto considerarli come una sorta di intermediari tecnici tra le stesse e gli utenti. Ed è, quindi, in tale veste che, come si vedrà più avanti, sono chiamati ad operare nella presente deliberazione, con riferimento al rilascio dell'informativa e all'acquisizione del consenso degli utenti online con riguardo ai cookie delle terze parti.

3. Impatto della disciplina in materia di cookie sulla rete.

I cookie svolgono diverse e importanti funzioni nell'ambito della rete. Qualunque decisione in merito alle modalità di informativa e consenso online, riguardando in pratica chiunque abbia un sito Internet, avrà quindi un fortissimo impatto su un numero enorme di soggetti, che presentano peraltro, come si è detto, natura e caratteristiche profondamente diverse tra loro.

Il Garante, consapevole della portata della presente decisione, ritiene pertanto necessario che le misure prescritte nella stessa -ai sensi di quanto previsto dall'art. 122, comma 1, del Codice- siano, da un lato, tali da consentire agli utenti di esprimere scelte realmente consapevoli sull'installazione dei cookie mediante la manifestazione di un consenso espresso e specifico (come previsto dall'art. 23 del Codice) e, dall'altro, presentino il minore impatto possibile in termini di soluzione di continuità della navigazione dei medesimi utenti e della fruizione, da parte loro, dei servizi telematici.

Di tali opposte esigenze, emerse chiaramente anche in occasione della consultazione pubblica e degli incontri tenuti dall'Autorità, si tiene conto in primo luogo nella determinazione delle modalità con le quali rendere l'informativa in forma semplificata.

È peraltro convinzione del Garante che i due temi, dell'informativa e del consenso, vadano necessariamente trattati in maniera congiunta, onde evitare che il ricorso a modalità di espressione del consenso online che richiedano operazioni eccessivamente complesse da parte degli utenti vanifichino la semplificazione realizzata nell'informativa.

4. L'informativa con modalità semplificate e l'acquisizione del consenso online.

Ai fini della semplificazione dell'informativa, si ritiene che una soluzione efficace, che fa salvi i requisiti previsti dall'art. 13 del Codice (compresa la descrizione dei singoli cookie), sia quella di impostare la stessa su due livelli di approfondimento successivi.

Nel momento in cui l'utente accede a un sito web, deve essergli presentata una prima informativa "breve", contenuta in un banner a comparsa immediata sulla home page (o altra pagina tramite la quale l'utente può accedere al sito), integrata da un'informativa "estesa", alla quale si accede attraverso un link cliccabile dall'utente.

Affinché la semplificazione sia effettiva, si ritiene necessario che la richiesta di consenso all'uso dei cookie sia inserita proprio nel banner contenente l'informativa breve. Gli utenti che desiderano avere maggiori e più dettagliate informazioni e differenziare le proprie scelte in merito ai diversi cookie archiviati tramite il sito visitato, possono accedere ad altre pagine del sito, contenenti, oltre al testo dell'informativa estesa, la possibilità di esprimere scelte più specifiche.

4.1. Il banner contenente informativa breve e richiesta di consenso.

Più precisamente, nel momento in cui si accede alla home page (o ad altra pagina) di un sito web, deve immediatamente comparire in primo piano un banner di idonee dimensioni ossia di dimensioni tali da costituire una percettibile discontinuità nella fruizione dei contenuti della pagina web che si sta visitando contenente le seguenti indicazioni:

a) che il sito utilizza cookie di profilazione al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete;

- b) che il sito consente anche l'invio di cookie "terze parti" (laddove ciò ovviamente accada);
- c) il link all'informativa estesa, ove vengono fornite indicazioni sull'uso dei cookie tecnici e analytics, viene data la possibilità di scegliere quali specifici cookie autorizzare;
- d) l'indicazione che alla pagina dell'informativa estesa è possibile negare il consenso all'installazione di qualunque cookie;
- e) l'indicazione che la prosecuzione della navigazione mediante accesso ad altra area del sito o selezione di un elemento dello stesso (ad esempio, di un'immagine o di un link) comporta la prestazione del consenso all'uso dei cookie.

Il suindicato banner, oltre a dover presentare dimensioni sufficienti a ospitare l'informativa, seppur breve, deve essere parte integrante dell'azione positiva nella quale si sostanzia la manifestazione del consenso dell'utente. In altre parole, esso deve determinare una discontinuità, seppur minima, dell'esperienza di navigazione: il superamento della presenza del banner al video deve essere possibile solo mediante un intervento attivo dell'utente (appunto attraverso la selezione di un elemento contenuto nella pagina sottostante il banner stesso).

Resta ferma naturalmente la possibilità per gli editori di ricorrere a modalità diverse da quella descritta per l'acquisizione del consenso online all'uso dei cookie degli utenti, sempreché tali modalità assicurino il rispetto di quanto disposto dall'art. 23, comma 3, del Codice.

In conformità con i principi generali, è necessario in ogni caso che dell'avvenuta prestazione del consenso dell'utente sia tenuta traccia da parte dell'editore, il quale potrebbe a tal fine avvalersi di un apposito cookie tecnico, sistema che non sembra particolarmente invasivo (in tal senso, si veda anche il considerando 25 della direttiva 2002/58/CE).

La presenza di tale "documentazione" delle scelte dell'utente consente poi all'editore di non riproporre l'informativa breve alla seconda visita del medesimo utente sullo stesso sito, ferma restando naturalmente la possibilità per l'utente di negare il consenso e/o modificare, in ogni momento e in maniera agevole, le proprie opzioni relative all'uso dei cookie da parte del sito, ad esempio tramite accesso all'informativa estesa, che deve essere linkabile da ogni pagina del sito.

4.2. *L'informativa estesa.*

L'informativa estesa deve contenere tutti gli elementi previsti dall'art. 13 del Codice, descrivere in maniera specifica e analitica le caratteristiche e le finalità dei cookie installati dal sito e consentire all'utente di selezionare/deselezionare i singoli cookie. Deve essere raggiungibile mediante un link inserito nell'informativa breve, come pure attraverso un riferimento su ogni pagina del sito, collocato in calce alla medesima.

All'interno di tale informativa, deve essere inserito anche il link aggiornato alle informative e ai moduli di consenso delle terze parti con le quali l'editore ha stipulato accordi per l'installazione di cookie tramite il proprio sito. Qualora l'editore abbia contatti indiretti con le terze parti, dovrà linkare i siti dei soggetti che fanno da intermediari tra lui e le stesse terze parti. Non si esclude l'eventualità che tali collegamenti con le terze parti siano raccolti all'interno di un unico sito web gestito da un soggetto diverso dall'editore, come nel caso dei concessionari.

Al fine di mantenere distinta la responsabilità degli editori da quella delle terze parti in relazione all'informativa resa e al consenso acquisito per i cookie di queste ultime tramite il proprio sito, si ritiene necessario che gli editori stessi acquisiscano, già in fase contrattuale, i suindicati link dalle terze parti (con ciò intendendosi anche gli stessi concessionari).

Nel medesimo spazio dell'informativa estesa deve essere richiamata la possibilità per l'utente (alla quale fa riferimento anche l'art. 122, comma 2, del Codice) di manifestare le proprie opzioni in merito all'uso dei cookie da parte del sito anche attraverso le impostazioni del browser, indicando almeno la procedura da eseguire per configurare tali impostazioni. Qualora, poi, le tecnologie utilizzate dal sito siano compatibili con la versione del browser utilizzata dall'utente, l'editore potrà predisporre un collegamento diretto con la sezione del browser dedicata alle impostazioni stesse.

Si ricorda che l'uso dei cookie rientra tra i trattamenti soggetti all'obbligo di notificazione al Garante ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. d), del Codice, laddove lo stesso sia finalizzato a "definire il profilo o la personalità dell'interessato, o ad analizzare abitudini o scelte di consumo, ovvero a monitorare l'utilizzo di servizi di comunicazione elettronica con esclusione dei trattamenti tecnicamente indispensabili per fornire i servizi medesimi agli utenti".

L'uso dei cookie è, invece, sottratto all'obbligo di notificazione sulla base di quanto previsto dal provvedimento del Garante del 31 marzo 2004, che ha inserito espressamente, tra i trattamenti esonerati dal suindicato obbligo, quelli "relativi all'utilizzo di marcatori elettronici o di dispositivi analoghi installati, oppure memorizzati temporaneamente, e non persistenti, presso l'apparecchiatura terminale di un utente, consistenti nella sola trasmissione di identificativi di sessione in conformità alla disciplina applicabile, all'esclusivo fine di agevolare l'accesso ai contenuti di un sito Internet" (deliberazione n. 1 del 31 marzo 2004, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 aprile 2004 n. 81).

Dal quadro sopra delineato, emerge pertanto che, mentre i cookie di profilazione, i quali hanno caratteristiche di permanenza nel tempo, sono soggetti all'obbligo di notificazione, i cookie che invece hanno finalità diverse e che rientrano nella categoria dei cookie tecnici, ai quali sono assimilabili anche i cookie analytics (v. punto 1, lett. a), del presente provvedimento), non debbono essere notificati al Garante.

6. Tempi di adeguamento.

Come già evidenziato in precedenza, il Garante è consapevole dell'impatto, anche economico, che la disciplina sui cookie avrà sull'intero settore della società dei servizi dell'informazione e, quindi, del fatto che la realizzazione delle misure necessarie a dare attuazione al presente provvedimento richiederà un notevole impegno, anche in termini di tempo.

In ragione di ciò, si ritiene pertanto congruo prevedere un periodo transitorio di un anno a decorrere dalla pubblicazione della presente decisione in Gazzetta Ufficiale per consentire ai soggetti interessati dal presente provvedimento di potersi avvalere delle modalità semplificate ivi individuate.

7. Conseguenze del mancato rispetto della disciplina in materia di cookie.

Si ricorda che per il caso di omessa informativa o di informativa inadeguata, ossia che non presenti gli elementi indicati, oltre che nelle previsioni di cui all'art. 13 del Codice, nel presente provvedimento, è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da seimila a trentaseimila euro (art. 161 del Codice).

L'installazione di cookie sui terminali degli utenti in assenza del preventivo consenso degli stessi comporta, invece, la sanzione del pagamento di una somma da diecimila a centoventimila euro (art. 162, comma 2-bis, del Codice).

L'omessa o incompleta notificazione al Garante, infine, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. d), del Codice, è sanzionata con il pagamento di una somma da ventimila a centoventimila euro (art. 163 del Codice).

TUTTO CIO' PREMESSO IL GARANTE

1. ai sensi degli artt. 122, comma 1 e 154, comma 1, lett. h), del Codice -ai fini dell'individuazione delle modalità semplificate per l'informativa che i gestori di siti web, come meglio specificati in premessa, sono tenuti a fornire agli utenti in relazione ai cookie e agli altri dispositivi installati da o per il tramite del proprio sito stabilisce che nel momento in cui si accede alla home page (o ad altra pagina) di un sito web, deve immediatamente comparire in primo piano un banner di idonee dimensioni contenente le seguenti indicazioni:

b) che il sito consente anche l'invio di cookie "terze parti" (laddove ciò ovviamente accada);

c) il link all'informativa estesa, che deve contenere le seguenti ulteriori indicazioni relative a:

- uso dei cookie tecnici e analytics;
- possibilità di scegliere quali specifici cookie autorizzare;
- possibilità per l'utente di manifestare le proprie opzioni in merito all'uso dei cookie da parte del sito anche attraverso le impostazioni del browser, indicando almeno la procedura da eseguire per configurare tali impostazioni;

d) l'indicazione che alla pagina dell'informativa estesa è possibile negare il consenso all'installazione di qualunque cookie;

e) l'indicazione che la prosecuzione della navigazione mediante accesso ad altra area del sito o selezione di un elemento dello stesso (ad esempio, di un'immagine o di un link) comporta la prestazione del consenso all'uso dei cookie;

2. ai sensi dell'art. 154, comma 1, lett. c), del Codice ai fini di mantenere distinta la responsabilità dei gestori di siti web, come meglio specificati in motivazione, da quella delle terze parti prescrive ai medesimi gestori di acquisire già in fase contrattuale i collegamenti (link) alle pagine web contenenti le informative e i moduli per l'acquisizione del consenso relativo ai cookie delle terze parti (con ciò intendendosi anche i concessionari).

Si dispone che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Ministero della giustizia ai fini della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura dell'Ufficio pubblicazione leggi e decreti.

Roma, 8 maggio 2014

IL PRESIDENTE

Soro

IL RELATORE

Soro

IL SEGRETARIO GENERALE

Busia



“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, il 16 ottobre ad Alessano

- Eventi
- Lecce
- Notizie in Provincia

Da
Redazione

-

9 Ottobre 2022

1

Facebook

Twitter

WhatsApp

Linkedin

In Puglia l’evento si terrà nella dimora Palazzo Ducale di Alessano , cinque le aziende presenti



ALESSANO (LE) – Domenica 16 ottobre 2022 si terrà la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche**”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio

nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Puglia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Sicilia.

Nella nostra regione l'evento si terrà nella dimora Palazzo Ducale di Alessano (Le) e vi prenderanno parte le aziende agrarie pugliesi Duca Carlo Guarini, Castello Frisari, Castel di Salve, Terre Sante. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "Festa dell'Agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

"I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive".



Elenco di tutte le dimore storiche

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni;

verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.



Nelle dimore storiche a celebrare l'Italia rurale: al via la prima "Festa dell'agricoltura" in ville e castelli del Belpaese



Castello di Tagliolo, Monferrato, Piemonte (agf)

Domenica 16 ottobre l'iniziativa voluta dall'Adsi e dai giovani di Confagricoltura (Anga). Dall'Emilia alla Sicilia, una giornata alla scoperta di quei beni culturali ancora parte della filiera agroalimentare nostrana

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche) e Confagricoltura Anga. Diverse dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una bella opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette

regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola, basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.



Villa di Maser, Veneto (agf)

"Grazie alla collaborazione tra Adsi e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed - al contempo - scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La "festa dell'agricoltura" rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale", ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di Adsi giovani.

"I giovani di Confagricoltura - ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura".

Elenco delle dimore: Castello di Tabiano (Emilia Romagna); Villa Venenti (Emilia Romagna); Villa Mergé (Lazio); Castello di Piovera (Piemonte); Castello di Tagliolo (Piemonte); Palazzo Ducale di Alessano (Puglia); Palazzo Castelnuovo (Sicilia); Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia); Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria); Villa di Maser (Veneto).



A Tabiano arriva la prima edizione di “Coltiviamo la cultura”

Vota!

Domenica 16 ottobre 2022 si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima festa dell’agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere [...]

L'articolo A Tabiano arriva la prima edizione di “Coltiviamo la cultura” sembra essere il primo su [ilParmense.net](#)....

[leggi tutto...](#)

Fonte originale: : [ilParmense.net](#) - Oggi

- In Settimana
- Ottobre, mese della prevenzione



[ilParmense.net](#) (4 giorno/i fa) - Ottobre è alle porte e come ogni anno torna il mese della prevenzione dentale. L’iniziativa nasce nel 1980, promossa da ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) in collaborazione con Mentadent, e...



A Tabiano arriva la prima edizione di “Coltiviamo la cultura”

"Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche" è promossa dai gruppi giovani di Adsi e Anga-Confagricoltura. Domenica 16 ottobre 2022 si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

In provincia di Parma l'evento "Coltiviamo la cultura" – con taglio del nastro alle 10, alla presenza delle autorità – sarà ospitato al Castello di Tabiano con la partecipazione delle aziende agricole socie di Anga-Confagricoltura Parma. Nei cortili interni del castello sarà organizzato un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende Agricola Schianchi di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); La Felina ed Opera Verde di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); Ca' Nova di Tommaso Moroni Zucchi (vino); Lo Spineto di Tiziana Sfriso (salumi); il caseificio Giansanti-Di Muzio (Parmigiano-reggiano); Le arnie di Emil di Emil Surpi (miele); Prima Zafferano di Arianna Larini (zafferano) e Dimora Castello di Tabiano (confetture). Contestualmente per tutto il corso della giornata saranno organizzate visite guidate al Castello alle ore 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 (costo 10 euro a persona; per informazioni e prenotazioni www.castelloditabiano.com).

"I giovani di Confagricoltura – dichiara Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio".

"Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano – aggiunge Beatrice Fontaine, presidente Associazione dimore storiche italiane dell'Emilia-Romagna -. L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese".

"Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inannellati da una grande azienda agricola biologica – racconta Giacomo Corazza Martini, attuale proprietario del castello – che produce grani, albicocche e frutta di vario genere oltre all'olio d'oliva. Le stalle intorno all'azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittate ai clienti internazionali. In particolare l'azienda agricola è condotta da mio nipote Giacomo Cavazza de Altamer, che rappresenta l'ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni".



Festa dell'Agricoltura, c'è anche Palazzo Ducale di Alessano Domenica 16 ottobre la manifestazione nelle dimore storiche promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga



diMassimo Sbardella10/10/2022

Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche, domenica 16 ottobre. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa "Coltiviamo la cultura", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Puglia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio e Sicilia. Una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In Puglia l'evento si terrà nella dimora Palazzo Ducale di Alessano (Le) e vi prenderanno parte le aziende agrarie pugliesi Duca Carlo Guarini, Castello Frisari, Castel di Salve, Terre Sante. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. Le dimore storiche

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

"Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le

peculiarità enogastronomiche locali. La “Festa dell’Agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

“I Giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’Anga Francesco Mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive”.

Elenco di tutte le dimore storiche

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).
Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.



Agricoltori tra castelli e dimore storiche

Eventi e Fiere

10 Ottobre 2022



Autore
Redazione

Appuntamento fissato per domenica 16 ottobre con la prima edizione di coltiviamo la cultura

Cultura e colture agricole insieme domenica prossima (16 ottobre) quando si terrà la prima edizione di **Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche**, promossa dai gruppi giovani di **Adsi** (Associazione dimore

storiche italiane) e **Anga-Confagricoltura**.
Agricoltori castellani

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria **opportunità** per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei **prodotti agroalimentari** tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa **quaranta le aziende agricole** in sette regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. A Parma si fa festa nel castello di Tabiano

In provincia di Parma "Coltiviamo la cultura", taglio del nastro alle 10, sarà ospitato al castello di Tabiano con la partecipazione delle **aziende agricole** socie di Anga-Confagricoltura Parma.

Nei cortili interni del castello sarà organizzato un **mercato degli agricoltori**, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende **Agricola Schianchi** di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); **La Felina ed Opera Verde** di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); **Ca' Nova di Tommaso Moroni Zucchi** (vino); **Lo Spineto** di Tiziana Sfriso (salumi); il caseificio **Giansanti-Di Muzio** (parmigiano reggiano); **Le arnie di Emil** di Emil Surpi (miele); **Prima Zafferano** di Arianna Larini (zafferano) e **Dimora Castello di Tabiano** (confetture).

"I giovani di Confagricoltura – dichiara **Giulia Alessandri**, presidente di Anga Parma –

partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune **produzioni d'eccellenza delle nostre aziende** in contesti unici che le valorizzano al meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il **legame indissolubile tra cibo e territorio**".
Promozione di cultura e agricoltura



“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un’economia circolare per i borghi in cui si trovano – aggiunge **Beatrice Fontaine**, presidente associazione dimore storiche italiane dell’Emilia-Romagna -. L’obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

“Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inanellati da una **grande azienda agricola biologica** – racconta **Giacomo Corazza Martini**, attuale proprietario del castello – che produce **grani, albicocche e frutta di vario genere** oltre all’olio d’oliva. Le stalle intorno all’azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittate ai clienti internazionali. In particolare l’azienda agricola è condotta da mio nipote Giacomo Cavazza de Altamer, che rappresenta l’ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni”.

Fonte: Adsi e Anga-Confagricoltura

(Visited 4 times, 4 visits today)



Confagricoltura Piovera e Tagliolo dimore che ospiteranno la festa

Coniugare cultura e agricoltura si può: domenica 16 ottobre una giornata che esalta il nostro territorio

■ Coniugare cultura e agricoltura è possibile. Ben lo sanno quelle dimore storiche che da sempre sono custodi degli antichi saperi del mondo agricolo, che è anche patrimonio culturale. Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.

In tutta Italia, numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci sono le dimore coinvolte a livello nazionale. Ben due in provincia di Alessandria: il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della

riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Opportunità unica

«Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a dispo-

sizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura», spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi e proprietario del castello di Piovera, insieme alla famiglia.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria «La festa dell'Agricoltura è u-

n'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione».

«Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e Associazione Dimore Storiche. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame», sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

«Auspichiamo che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione nell'ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricco», ha aggiunto Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria.

Le nostre eccellenze si mettono in mostra. Un'iniziativa speciale è pronta al debutto



► 11 ottobre 2022 - Edizione Alessandria



DIMORE STORICHE Il castello di Tagliolo (a sinistra) e quello di Piovera: domenica 16 ottobre la prima festa dell'Agricoltura, con tanti spunti di rilievo



Confagricoltura Parma, Coltiviamo la Cultura, festa nelle dimore storiche



Agricoltura

Oggi alle 06:29 I commenti sono chiusi Commenta Nel Parmense appuntamento domenica, dalle 10 alle 18, al Castello di Tabiano con il mercato agricolo dei giovani imprenditori di Anga-Confagricoltura Parma e le visite guidate nel millenario maniero

Domenica 16 ottobre 2022 si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima festa dell’agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

In provincia di Parma l’evento “Coltiviamo la cultura” – con taglio del nastro alle 10, alla presenza delle autorità – sarà ospitato al Castello di Tabiano con la partecipazione delle aziende agricole socie di Anga-Confagricoltura Parma.

Nei cortili interni del castello sarà organizzato un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende Agricola Schianchi di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); La Felina ed Opera Verde di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); Ca’ Nova di Tommaso Moroni Zucchi (vino); Lo Spineto di Tiziana Sfriso (salumi); il caseificio Giansanti-Di Muzio (Parmigiano-reggiano); Le arnie di Emil di Emil Surpi (miele); Prima Zafferano di Arianna Larini (zafferano) e Dimora Castello di Tabiano (confetture).

Contestualmente per tutto il corso della giornata saranno organizzate visite guidate al Castello alle ore 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 (costo 10 euro a persona; per informazioni e prenotazioni www.castelloditabiano.com).

“I giovani di Confagricoltura – dichiara **Giulia Alessandri**, presidente di Anga Parma – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al

meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio”.

“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano – aggiunge **Beatrice Fontaine**, presidente Associazione dimore storiche italiane dell'Emilia-Romagna -. L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

“Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inanellati da una grande azienda agricola biologica – racconta **Giacomo Corazza Martini**, attuale proprietario del castello – che produce grani, albicocche e frutta di vario genere oltre all'olio d'oliva. Le stalle intorno all'azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittate ai clienti internazionali. In particolare l'azienda agricola è condotta da mio nipote **Giacomo Cavazza de Altamer**, che rappresenta l'ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni”.

Le altre dimore storiche coinvolte, oltre al Castello di Tabiano, sono Villa Venenti (Bo); Villa Mergé (Rm); Castello di Piovera (Al); Castello di Tagliolo (Al); Palazzo Ducale di Alessano (Le); Palazzo Castelnuovo (Pa); Palazzo Spadaro Libertini (Ct); Palazzo Pandolfi Elmi (Pg) e Villa di Maser (Tv).

Cristian Calestani

© Riproduzione riservata



“Coltiviamo la cultura: Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”

11 Ottobre 2022 10 Ottobre 2022 Sicilia Agricoltura cultura



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”. L’ iniziativa, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga, intende puntare i riflettori sullo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. In Sicilia l’appuntamento con i visitatori è a Palermo nel Giardino di Palazzo Castelnuovo ed a Catania presso il Palazzo Spadaro Libertini.

Secondo una recente indagine le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

“I giovani di Confagricoltura Anga Sicilia partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega il presidente regionale dell’organizzazione, Giovanni Gioia – che consente di promuovere alcune produzioni d’eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale”.

Le imprese che hanno aderito all’evento di Palermo sono:

- Azienda Agricola Clelia Panci;

- Azienda Agricola Pendolino
- Azienda Agricola Kibbò (<https://www.kibbo.it/>)
- Azienda Agricola Miceli (<https://aziendamiceli.com/>)
- Azienda Agricola Biologica Guccione
- Masseria La Chiusa (<https://www.masserialachiusa.it/it/>)
- Agricola Mastrandrea (<https://www.agricolamastrandrea.it/>)

Nella dimora storica di Catania:

- Azienda Agricola Cavalli S.S. Agricola
- Società Agricola Semplice Barone Beneventano della Corte (<https://www.baronebeneventano.com/>)
- Azienda Agricola A Mennula
- Azienda Agricola Caruso Wine (<https://www.carusowine.it/>)
- Fratelli Giorlando Katia e Giuseppe Società Agricola
- Azienda Agricola Salina Biagio
- Azienda Agricola Pistacchio di Sicilia di Maglito Carmelina Rosalba (<https://www.pistacchiodisiciliamaglito.it/>)

Il programma della manifestazione prevede anche lo svolgimento di momenti di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore agricolo e studiosi dell'arte.



Le dimore storiche d'Italia aprono le porte alla festa dell'Agricoltura



11 Ottobre 2022 alle 11:06 1 minuti di lettura

Si chiama “Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche” ed è una giornata – domenica 16 ottobre - promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Le dimore storiche, infatti, costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20 mila abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i cinquemila residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.



"Grazie alla collaborazione tra Adsi e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e, al contempo, scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali" spiega Anna Maria Pentimalli, presidente di Adsi giovani.

"I giovani di Confagricoltura – dice il presidente Francesco Mastrandrea - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura".

Le dimore storiche coinvolte sono: Castello di Tabiano (Emilia-Romagna); Villa Venenti (Emilia-Romagna); Villa Mergé (Lazio); Castello di Piovera (Piemonte); Castello di Tagliolo (Piemonte); Palazzo Ducale di Alessano (Puglia); Palazzo Castelnuovo (Sicilia); Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia); Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria); Villa di Maser (Veneto).



Nelle dimore storiche a celebrare l'Italia rurale: al via la prima “Festa dell’agricoltura” in ville e castelli del Belpaese

11 Ottobre 2022



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche) e Confagricoltura Anga. Diverse dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una bella opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola, basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro paese. L’iniziativa mira anche a sottolineare l’importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.



Villa di Maser, Veneto (agf)

“Grazie alla collaborazione tra Adsi e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini ed – al contempo – scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La “festa dell’agricoltura” rappresenta un’ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l’offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, ha dichiarato anna maria pentimalli , presidente di adsi giovani.

“I giovani di Confagricoltura – ha detto il presidente dell’anga francesco mastrandrea – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell’agricoltura”.

Elenco delle dimore: Castello di Tabiano (Emilia Romagna); Villa Venenti (Emilia Romagna); Villa Mergé (Lazio); Castello di Piovera (Piemonte); Castello di Tagliolo (Piemonte); Palazzo Ducale di Alessano (Puglia); Palazzo Castelnuovo (Sicilia); Palazzo Spadaro Libertini (Sicilia); Palazzo Pandolfi Elmi (Umbria); Villa di Maser (Veneto).

Covid Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d’Aosta Veneto Italia Agrigento Alessandria Ancona Aosta Arezzo Ascoli Piceno Asti Avellino Bari Barletta-Andria-Trani Belluno Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Brescia Brindisi Cagliari Caltanissetta Campobasso Carbonia-Iglesias Caserta Catania Catanzaro Chieti Como Cosenza Cremona Crotone Cuneo Enna Fermo Ferrara Firenze Foggia Forlì-Cesena Frosinone Genova Gorizia Grosseto Imperia Isernia La Spezia L’Aquila Latina Lecce Lecco Livorno Lodi Lucca Macerata Mantova Massa-Carrara Matera Messina Milano Modena Monza e della Brianza Napoli Novara Nuoro Olbia-Tempio Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pesaro e Urbino Pescara Piacenza Pisa Pistoia Pordenone Potenza Prato Ragusa Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rieti Rimini Roma Rovigo Salerno Medio Campidano Sassari Savona Siena Siracusa Sondrio Taranto Teramo Terni Torino Ogliastro Trapani Trento Treviso Trieste Udine Varese Venezia Verbano-Cusio-Ossola Vercelli Verona Vibo Valentia Vicenza Viterbo



Confagricoltura Parma, Coltiviamo la Cultura, festa nelle dimore storiche

Domenica 16 ottobre 2022 si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

In provincia di Parma l'evento “Coltiviamo la cultura” – con taglio del nastro alle 10, alla presenza delle autorità – sarà ospitato al Castello di Tabiano con la partecipazione delle aziende agricole socie di Anga-Confagricoltura Parma.

Nei cortili interni del castello sarà organizzato un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende Agricola Schianchi di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); La Felina ed Opera Verde di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); Ca' Nova di Tommaso Moroni Zucchi (vino); Lo Spineto di Tiziana Sfriso (salumi); il caseificio Giansanti-Di Muzio (Parmigiano-reggiano); Le arnie di Emil di Emil Surpi (miele); Prima Zafferano di Arianna Larini (zafferano) e Dimora Castello di Tabiano (confetture).

Contestualmente per tutto il corso della giornata saranno organizzate visite guidate al Castello alle ore 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 (costo 10 euro a persona; per informazioni e prenotazioni www.castelloditabiano.com).

“I giovani di Confagricoltura – dichiara Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio”.

“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano – aggiunge Beatrice Fontaine, presidente Associazione dimore storiche italiane dell'Emilia-Romagna -. L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

“Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inanellati da una grande azienda agricola biologica – racconta Giacomo Corazza Martini, attuale proprietario del castello – che produce grani, albicocche e frutta di vario genere oltre all'olio d'oliva. Le stalle intorno all'azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittate ai clienti internazionali. In particolare l'azienda agricola è condotta da mio nipote Giacomo Cavazza de Altamer, che rappresenta l'ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni”.

Le altre dimore storiche coinvolte, oltre al Castello di Tabiano, sono Villa Venenti (Bo); Villa Mergé (Rm); Castello di Piovera (Al); Castello di Tagliolo (Al); Palazzo Ducale di Alessano (Le); Palazzo Castelnuovo (Pa); Palazzo Spadaro Libertini (Ct); Palazzo Pandolfi Elmi (Pg) e Villa di Maser (Tv).

Cristian Calestani

© Riproduzione riservata



DOMENICA LA FESTA E L'ESPOSIZIONE DI PRODOTTI

A Piovera e Tagliolo le dimore storiche aprono a Confagricoltura

Tutto pronto al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato per «Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche», domenica 16, promossa dai gruppi giovani di Adsi, l'Associazione delle Dimore Storiche Italiane, insieme con Confagricoltura Anga.

Per la prima volta, cultura e agricoltura offriranno una straordinaria opportunità per promuovere sia quei gioielli culturali rappresentati dagli immobili privati d'interesse collettivo, sia i prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio, coltivati e lavorati direttamente nelle aziende di Confagricoltura Alessandria. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura alle 18. Per tutta la giornata le aziende di Confagricoltura esporranno i propri prodotti che potranno essere degustati e acquistati dai visitatori. L'ingresso è gratuito. Scopo della manifestazione è di mettere al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo resiliente e sostenibile, che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

«Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico e dando agli ospiti l'opportunità visitare gli edifici e di acquistare i prodotti di eccellenza della nostra regione - spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi e contitolare del Castello di Piovera -. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteri-



stiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura». «Siamo lieti di essere parte di questo evento che valorizza il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo, e non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame», sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

Al Castello di Piovera, in occasione della Festa dell'Agricoltura, sarà possibile visitare gratuitamente la struttura con tour guidati alle 11 e alle 15. Alle 12 risottata con la Pro loco. Per maggiori informazioni sul programma <https://castellodipiovera.it>, per saperne invece di più sul Castello di Tagliolo Monferrato <https://www.castelloditagliolo.it>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coltiviamo la cultura Evento promosso da Associazione dimore storiche e Anga-Confagricoltura

L'agricoltura fa festa tra le mura medievali

Domenica al castello di Tabiano mercato agricolo e visite guidate nel maniero

» Domenica si terrà la prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche», promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura.

Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

In provincia di Parma l'evento «Coltiviamo la cultura» - con taglio del nastro alle 10, alla presenza delle autorità - sarà ospitato al Castello di Tabiano con la partecipazione delle aziende agricole socie di Anga-Confagricoltura Parma.

Nei cortili interni del castello sarà organizzato un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende Agricola Schianchi di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); La Felina ed Opera Verde di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); Ca' Nova di Tommaso Moroni Zucchi (vino); Lo Spinetto di Tiziana Sfriso (salumi);

il caseificio Giansanti-Di Muzio (Parmigiano-reggiano); Le arnie di Emil di Emil Surpi (miele); Prima Zafferano di Arianna Larini (zafferano) e Dimora Castello di Tabiano (confetture).

Contestualmente per tutto il corso della giornata saranno organizzate visite guidate al Castello alle 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 (costo 10 euro a persona; per informazioni e prenotazioni www.castello-ditabiano.com).

«I giovani di Confagricoltura - dichiara Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della

riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio».

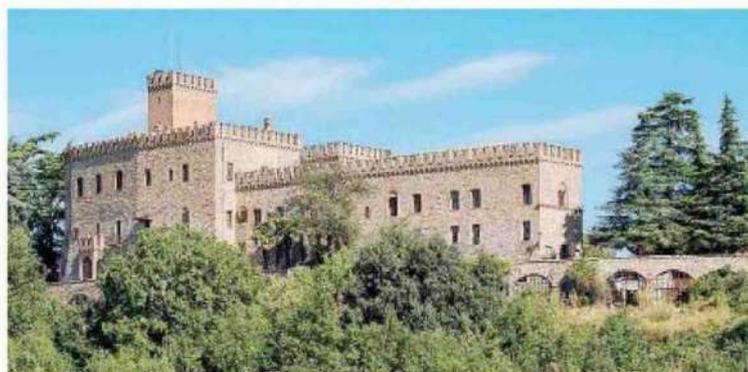
«Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano - aggiunge Beatrice Fontaine, presidente Associazione dimore storiche italiane dell'Emilia-Romagna -. L'obiettivo della manifestazione è quello di porre al centro lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese».

«Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inanellati da una grande azienda agricola biologica - racconta Giacomo Corazza Martini, attuale proprietario del castello - che produce grani, albicocche e frutta di vario genere oltre all'olio d'oliva. Le stalle intorno all'azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittate ai clienti internazionali. In particolare l'azienda agricola è condotta da mio nipote Giacomo Cavazza de Altamer, che rappresenta l'ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni».

Le altre dimore storiche coinvolte, oltre al Castello di Tabiano, sono Villa Veneri (Bo); Villa Mergé (Rm); Castello di Piovera (Al); Castello di Tagliolo (Al); Palazzo Ducale di Alessano (Le); Palazzo Castelnuovo (Pa); Palazzo Spadaro Libertini (Ct); Palazzo Pandolfi Elmi (Pg) e Villa di Maser (Tv).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenza in vetrina

La festa sarà
un'occasione
per
promuovere
prodotti
del nostro
territorio
in un
contesto
che li
valorizza
al meglio.



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

Redazione Mercoledì, 12 Ottobre 2022 - 5:57

PIOVERA – Tutto pronto al **Castello di Piovera**, ad Alluvioni Piovera e al **Castello di Tagliolo Monferrato** per “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche**”, **domenica 16 ottobre 2022**, promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.



Per la prima volta, cultura e agricoltura offriranno una straordinaria opportunità per promuovere sia quei gioielli culturali rappresentati dagli immobili privati d'interesse collettivo, sia i prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio, coltivati e lavorati direttamente nelle aziende di **Confagricoltura Alessandria**.

Il taglio del nastro è previsto **alle 10** e la chiusura **alle 18**. Per tutta la giornata le aziende di Confagricoltura esporranno i propri prodotti che potranno essere degustati e acquistati dai visitatori. **L'ingresso è gratuito**.

Segreteria Provinciale	la.albanese@cgil.al.it	
	Antonella Albanese	335 356099
Centro	Michele	392 4728051
Cristo	Gianni	0131/343972
Fraschetta	Claudio	347 8343686
Acqui Terme	Beppe	339 1287250
Arquata Scrivia	Anna Maria	334 1718085
Casale Monferrato	Maria	334 1707155
Bassa Valle Scrivia	Rino	334 3564936
Cerrina	Marco	333 6279769
Novi Ligure	Mirella	348 4569576
Ovada	Antonio	349 2597403
Tortona	Tiziana	345 1038991
Valenza	Piero	339 8425375

Scopo della manifestazione è di mettere al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo resiliente e sostenibile, che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all’attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l’intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l’opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega **Alessandro Calvi di Bergolo**, consigliere nazionale Adsi e contitolare del Castello di Piovera.

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che valorizza il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame”, sono le parole **Paola Maria Sacco**, presidente di Confagricoltura Alessandria.

Al Castello di Piovera, in occasione della Festa dell’Agricoltura, sarà possibile visitare gratuitamente la struttura con tour guidati alle 11 e alle 15. Alle 12 risottata con la Pro Loco di Piovera. Per maggiori informazioni sul programma: <https://castellodipiovera.it/>

Per informazioni sul Castello di Tagliolo Monferrato: <https://www.castelloditagliolo.it/>



Frascati – Per la Festa dell'Agricoltura aperte le porte della dimora storica di Palazzetto Mergè



Domenica 16 ottobre si terrà in varie parti d'Italia la 1^a Festa dell'Agricoltura, organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI). L'evento prevede l'apertura al pubblico di alcune dimore storiche che, per l'occasione, esporranno al loro interno i prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il tutto nasce nell'ambito dell'accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e ADSI che mira a coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell'arte.

E va proprio in questa direzione l'iniziativa del 16 ottobre che darà al pubblico, amante delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la possibilità di degustarle, visitando luoghi unici, suggestivi e dall'alto valore storico e culturale.

Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole e, in alcuni casi, usufruire di visite guidate nelle dimore ospitanti.

Nella città di Frascati aprirà le porte la dimora storica di Villa Mergè di via Pietro Santovetti 2, dove saranno previste visite guidate dalle ore 15 alle 17 ad un costo simbolico di 2 euro. Sempre per la città di Frascati parteciperà all'iniziativa, come azienda agricola, la Tenuta di Pietra Porzia

commenta

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Castelli Notizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.



Frascati – Per la Festa dell’Agricoltura aperte le porte della dimora storica di Palazzetto Mergè

COMMENTA Attualità



AZIENDE PARTICIPANTI

- Tenuta Palazzetto Mergè - Frascati (RM)

di **Redazione**

12 Ottobre 2022 - 11:19

- COMMENTA
- 1 min
- STAMPA

Domenica 16 ottobre si terrà in varie parti d'Italia la



1ª Festa dell’Agricoltura, organizzata dai **Giovani di Confagricoltura** – Anga e l’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

L’evento prevede l’apertura al pubblico di alcune **dimore storiche** che, per l’occasione, esporranno al loro interno i prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il tutto nasce nell’ambito dell’accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e ADSI che mira a coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell’arte.



AZIENDE PARTICIPANTI

- Tenuta Palazzetto Mergè - Frascati (RM)
- Azienda Agricola Grani Giorgio - Viterbo
- Azienda Agricola Agro del Kiwi - Latina
- Azienda Agricola Palombelli (TRAMA) - Cori (LT)
- Società Agricola Beccia Prati - Aprilia (LT)
- Tenuta Orsini Soc. Agr. S.S. - Nepi (VT)
- Fattoria Solidale del Circeo - Pontinia (LT)
- Azienda Agricola Le Quattro Vasche - Velletri (RM)
- Società Agricola Mosto Italiano - Roma

Villa Mergè, Frascati (RM) Via Pietro Santovetti, 2 dalle ore 10.00 alle 17.00

E va proprio in questa direzione l'iniziativa del 16 ottobre che darà al pubblico, amante delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la possibilità di degustarle, visitando luoghi unici, suggestivi e dall'alto valore storico e culturale.

Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole e, in alcuni casi, usufruire di visite guidate nelle dimore ospitanti.

Nella città di Frascati aprirà le porte la dimora storica di **Villa Mergè** di via Pietro Santovetti 2, dove saranno previste visite guidate dalle ore 15 alle 17 ad un costo simbolico di 2 euro. Sempre per la città di Frascati parteciperà all'iniziativa, come azienda agricola, la **Tenuta di Pietra Porzia**.



Dimore storiche, evento a Foligno a Palazzo Pandolfi Elmi

Domenica 16 ottobre, promosso dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga
12/10/2022



'Coltiviamo la cultura': la prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche

Anche l'Umbria aderisce alla prima *Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia*. Palazzo Pandolfi Elmi a Foligno, aprirà le sue porte domenica 16 ottobre per l'iniziativa promossa a livello nazionale dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga, all'insegna di *Coltiviamo la cultura*.

Una straordinaria opportunità, per ospitare le aziende agricole del territorio, e promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia le eccellenze agroalimentari tipiche del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre all'Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi, è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive.

"I giovani della nostra regione -spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga

Umbria Caterina Luppa-partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa, che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio.

Allo stesso tempo, quindi, ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto, per coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità con l'offerta di un turismo esperienziale".

Dimore storiche, patrimonio turistico di rara bellezza

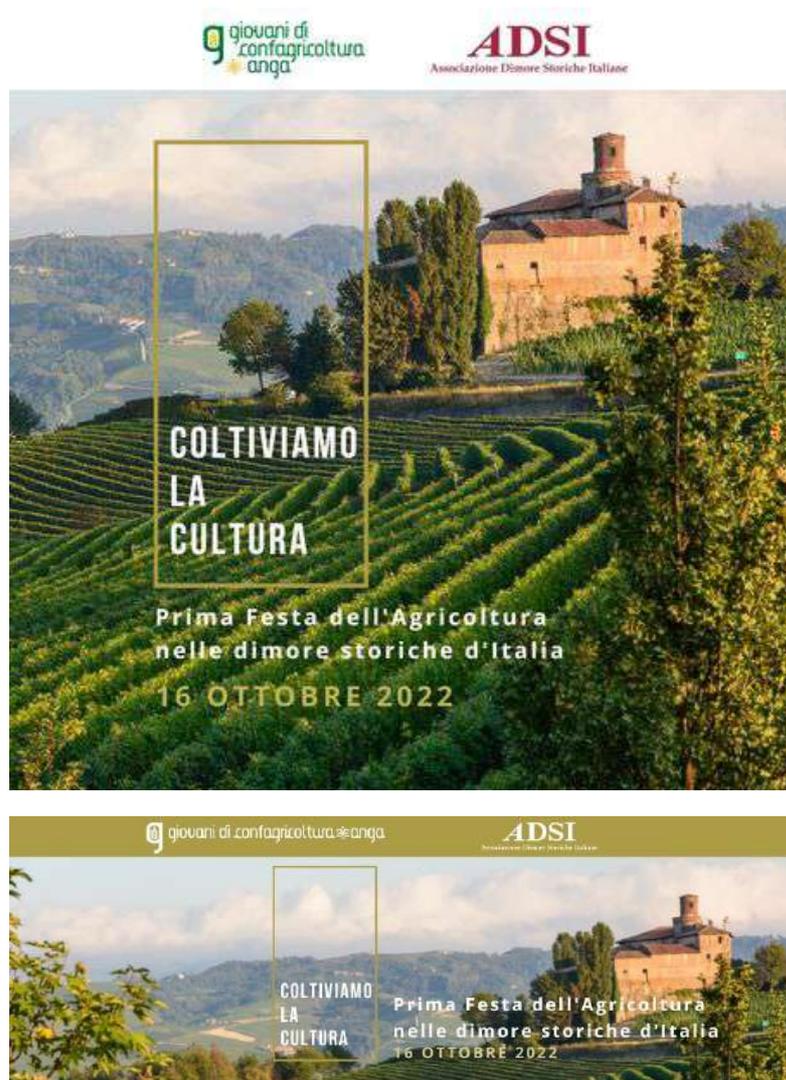
Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il cinquantaquattro per cento di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a ventimila abitanti e, nel ventinove per cento dei casi, addirittura sotto i cinquemila residenti, mentre il trentuno per cento di questi beni è al di fuori dai centri abitati.

A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il trentaquattro per cento delle aziende vitivinicole italiane, afferisce ad una dimora storica.

Scopo della *Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia*, è, dunque, quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa, mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche



Il 16 ottobre si terrà in varie parti d'Italia la 1^a Festa dell'Agricoltura, organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

L'evento prevede l'apertura al pubblico di alcune dimore storiche che, per l'occasione, esporranno al loro interno i prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il tutto nasce nell'ambito dell'accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e ADSI che mira a coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell'arte.

E va proprio in questa direzione l'iniziativa del 16 ottobre, che darà al pubblico, amante delle eccellenze enogastronomiche del nostro Paese, la possibilità di degustarle,

visitando luoghi unici, suggestivi e dall'alto valore storico e culturale.

Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole e, in alcuni casi, usufruire di visite guidate nelle dimore ospitanti.

A partecipare a questa prima iniziativa sono le dimore storiche ed aziende agricole situate nelle regioni: Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Clicca sul link per visualizzare l'elenco completo:

<https://www.confagricoltura.it/ita/attivita/1%5E-festa-dell-agricoltura>

Post Views: 7



Budrio, Villa Certani Vittori Venenti apre al pubblico domenica 16 ottobre per la Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

AGRICOLTURA EVENTI NL Ott 12, 2022Confagricoltura Bologna, Dimore Storiche, Festa dell'Agricoltura, Villa Certani Vittori Venenti

(Agen Food) – Bologna, 12 ott. – La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, in programma domenica 16 ottobre, l'Associazione Dimore Storiche Italiane – Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana di Budrio, nel territorio della Città Metropolitana di Bologna. L'iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l'obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.

“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare che valorizza i borghi e i piccoli centri in cui si trovano” dichiara Beatrice Fontaine, Presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna. “L'obiettivo della manifestazione è quello di far conoscere lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e Istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti in maniera gratuita ai visitatori dalle ore 10.00 alle ore 17.00 di domenica 16 ottobre; le visite guidate si svolgeranno dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Ad effettuare il taglio del nastro per l'apertura ufficiale dell'evento in programma alle 10 sarà la Sindaca di Budrio Debora Badiali.

“Per noi è un grande onore ospitare questo evento. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla dimensione di comunità” commenta la Sindaca Badiali. “Mi fa molto piacere, quindi, che l'iniziativa congiunta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una “terra di civiltà” che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici”.

Le realtà che parteciperanno all'evento sono: Agribergamini Società Agricola (in vendita verdura e frutta tra cui succhi di stagione), Azienda Agricola Castello di Fiagnano di Taglione Bruno (zafferano), Azienda Agricola Il Melograno di Fantoni Giulia (miele di acacia, tiglio e millefiori di varie qualità), Società Agricola Alberti (farine di cereali biologici macinate a pietra), Società Agricola Cavazza Isolani – Cantina Montevecchio Isolani (vini dei colli bolognesi), Società Agricola Montroni e Brini (mirtilli freschi, succhi di frutta, basilico rosso).

“Siamo davvero molto contenti di poter aprire al pubblico le porte della nostra Villa per celebrare la prima edizione della Festa dell'Agricoltura; da quando abbiamo completato i lavori di ristrutturazione nel 2017 in seguito ai danni subiti dal terremoto del 2012 avevamo avuto poche occasioni” spiega Enrico Vittori Venenti, i cui antenati hanno

acquistato la Villa nel 1896. “Si tratta di una bella occasione per ammirare nei dettagli il nostro edificio, eretto alla fine del seicento dal Marchese Giuseppe Carlo Ratta sul progetto del Bertelli per dare lustro all’importanza della casata e coniugare le necessità della gestione della tenuta agricola, che tra le altre cose aveva a disposizione un importante vitigno. Noi – a livello agricolo – invece ci siamo concentrati prettamente sull’attività cerealicola e bieticola”.

“La Festa dell’Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità” analizza Guglielmo Garagnani, Presidente di Confagricoltura Bologna. “Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale, particolarmente ricercato da cittadini e turisti. I visitatori infatti possono vivere la straordinaria bellezza della campagna bolognese e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono un elemento fondamentale”.

#confagricolturabologna #festadellagricoltura #dimorestoriche #villacertanivittorivenenti

Visualizzato da:20



Navigazione articoli



Al via la prima Festa dell'agricoltura: appuntamento in 10 dimore storiche



Luoghi pieni di storia ospiteranno le aziende agricole del territorio. Da Nord a Sud di Simona Sirianni

Una domenica dedicata a scoprire i **prodotti tipici dell'agricoltura** e alcune tra le **ville storiche più belle** del nostro Paese. È quello che propone per il 16 ottobre prossimo, la prima edizione di **Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche**, evento promosso dai gruppi giovani di Adsi, l'Associazione dimore storiche e Confagricoltura Angra.

Festa dell'agricoltura: l'evento

Dieci dimore storiche su tutto il territorio nazionale **apriranno le loro porte** e ospiteranno le aziende agricole del territorio. L'obiettivo sarà promuovere, allo stesso tempo, sia i **beni culturali di interesse collettivo**, sia i **prodotti agricoli del territorio** delle Regioni coinvolte. Che saranno precisamente sette: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Alla scoperta dei prodotti tipici e delle dimore storiche

Un viaggio che intende mostrare a cittadini e istituzioni l'importanza per il nostro Paese di un **turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio**. Di cui le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di grande bellezza, ma anche il perno di **un'economia circolare per i borghi che le ospitano**.

In Veneto si potrà visitare la Villa di Maser, in provincia di Treviso. (Getty Images)

«Il pubblico avrà la possibilità di **visitare cortili, palazzi, ville e giardini**. E, al contempo, scoprire i prodotti e le **peculiarità eno-gastronomiche locali**» dice Anna Maria Pentimalli, presidente di Adsi giovani.

«La "festa dell'agricoltura", infatti, rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile **l'offerta di un turismo esperienziale**, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna».

Coltiviamo la coltura: le ville da Nord a Sud

Le dimore interessate sono situate in diverse Regioni: in Emilia Romagna apriranno le

loro porte il **Castello di Tabiano** e **Villa Venenti** a Budrio in provincia di Bologna. Nel Lazio, nella zona orientale di Frascati **Villa Mergé** e in Piemonte il **Castello di Piovera** e il **Castello di Tagliolo**. In Veneto si potrà visitare la **Villa di Maser**, in provincia di Treviso, mentre in Umbria il **Palazzo Pandolfi Elmi** nel centro di Foligno.

Ricevi news e aggiornamenti sulle ultime tendenze beauty direttamente nella tua posta

Scendendo al Sud si potrà scoprire il **Palazzo Ducale di Alessano**, un piccolo borgo nel cuore del basso Salento in Puglia e il **Palazzo Castelnuovo** situato nella Piana dei Colli di Palermo in Sicilia.

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una domenica a scoprire i frutti dell'agricoltura e alcune tra le ville storiche più belle del nostro Paese



Una domenica a scoprire i frutti dell'agricoltura e alcune tra le ville storiche più belle del nostro Paese (Di giovedì 13 ottobre 2022) Una domenica dedicata a scoprire i prodotti tipici dell'agricoltura e alcune tra le ville storiche più belle del nostro Paese. È quello che propone per il 16 ottobre prossimo, la prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche, evento promosso dai gruppi giovani di Adsi, l'Associazione dimore storiche e Confagricoltura Anga....

Leggi su iodonna



Prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane

1. ANSA.it
2. Terra&Gusto
3. Fiere & Eventi

Giovani Confagri e Adsi, il 16 ottobre 'Coltiviamo la cultura'

- Stampa
- Scrivi alla redazione

Redazione ANSAROMA

13 ottobre 2022 12:01

Ottieni il codice embed



(ANSA) - ROMA, 13 OTT - Dieci dimore storiche in tutta Italia apriranno domenica 16 ottobre le loro porte per ospitare 40 aziende agricole del territorio. E' la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura Anga. Obiettivo della giornata è accendere i fari sullo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio. Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia sono le 8 regioni coinvolte in un'iniziativa che vuole anche sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che esalta il rapporto tra cibo e territorio. Le dimore storiche sono Castello di Tabiano (Pr), Villa Venenti (Bo), Villa Mergé (Rm), Castello di Piovera (Al), Castello di Tagliolo (Al), Palazzo Ducale di Alessano (Le), Palazzo Castelnuovo (Pa); Palazzo Spadaro Libertini (Ct), Palazzo Guicciardini (Fi) Palazzo Pandolfi Elmi (Pg); Villa di Maser (Tv).

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20 mila abitanti e, nel 29% dei casi sotto i 5 mila residenti, mentre il 31% è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso patrimonio culturale-produzione agricola, il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica. "Il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e al contempo scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali", sottolinea la presidente Adsi Giovani, Anna Maria Pentimalli.

Soddisfatto il presidente Ansa, Francesco Mastrandrea, nel far sapere che "in questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno momenti di confronto dedicati al settore primario e alle sue prospettive".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Budrio, domenica 16 ottobre Villa Certani Vittori Venenti aperta al pubblico



13 Ott 2022 | Bologna, Castel San Pietro, Circondario Imolese, Imola, Una giornata fuori porta

Budrio (Bo). La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, in programma **domenica 16 ottobre**, l’Associazione dimore storiche italiane – Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana di Budrio, nel territorio della Città metropolitana di Bologna. L’iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l’occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l’obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.



Villa Certani Vittori Venenti di Budrio

“Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un’economia circolare che valorizza i borghi e i piccoli centri in cui si trovano” dichiara **Beatrice Fontaine**, presidente dell’Associazione. “L’obiettivo della manifestazione è quello di far conoscere lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e Istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese”.

Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti in maniera gratuita ai visitatori dalle ore 10 alle ore 17; le visite guidate si svolgeranno dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 14 alle ore 17. Ad effettuare il taglio del nastro per l’apertura ufficiale dell’evento in programma alle 10 sarà il sindaco di Budrio Debora Badiali.

“Per noi è un grande onore ospitare questo evento. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla dimensione di comunità – commenta il **sindaco Badiali** -. Mi fa molto piacere, quindi, che l’iniziativa congiunta dell’Associazione dimore storiche italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una “terra di civiltà” che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici”.

Le realtà che parteciperanno all’evento sono: Agribergamini Società Agricola (in vendita verdura e frutta tra cui succhi di stagione), Azienda Agricola Castello di Fiagnano di Taglione Bruno (zafferano), Azienda Agricola Il Melograno di Fantoni Giulia (miele di acacia, tiglio e millefiori di varie qualità), Società Agricola Alberti (farine di cereali biologici macinate a pietra), Società Agricola Cavazza Isolani – Cantina Montevicchio Isolani (vini dei colli bolognesi), Società Agricola Montroni e Brini (mirtilli freschi, succhi di frutta, basilico rosso).

“Siamo davvero molto contenti di poter aprire al pubblico le porte della nostra Villa per celebrare la prima edizione della Festa dell’Agricoltura; da quando abbiamo completato i lavori di ristrutturazione nel 2017 in seguito ai danni subiti dal terremoto del 2012 avevamo avuto poche occasioni – spiega Enrico Vittori Venenti, i cui antenati hanno acquistato la Villa nel 1896 -. Si tratta di una bella occasione per ammirare nei dettagli il nostro edificio, eretto alla fine del seicento dal Marchese Giuseppe Carlo Ratta sul progetto del Bertelli per dare lustro all’importanza della casata e coniugare le necessità della gestione della tenuta agricola, che tra le altre cose aveva a disposizione un importante vitigno. Noi – a livello agricolo – invece ci siamo concentrati prettamente sull’attività cerealicola e bieticola”.

“La Festa dell’Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell’arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità – analizza Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna -. Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale, particolarmente ricercato da cittadini e turisti. I visitatori infatti possono vivere la straordinaria bellezza della campagna bolognese e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono un elemento fondamentale”.
Associazione Nazionale Dimore Storiche

L’Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l’associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l’Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L’Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della

conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

I giovani di Confagricoltura – Anga

L'Organizzazione dei giovani di Confagricoltura – Anga, nata nel 1958, rappresenta gli imprenditori agricoli under 40 aderenti a Confagricoltura. Anga, con la sua azione di lobby capillare su tutto il territorio nazionale, contribuisce ai processi decisionali in materia di politiche giovanili in agricoltura a tutti i livelli, nazionale e comunitario. È membro permanente, a Bruxelles, del Consiglio europeo dei giovani agricoltori – Ceja. La sua mission è formare e sostenere i giovani imprenditori, incentivando un'agricoltura che guarda al futuro, rispettando le tradizioni



“Coltiviamo la cultura”: domenica 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato

Alessandria – Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In provincia di Alessandria l'evento sarà ospitato al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato e prevede l'apertura al pubblico con esposizione al loro interno dei prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Il Castello di Piovera sorge nel comune di Alluvioni Piovera e ne domina, con la sua imponente facciata, una delle piazze più belle. Assunse l'aspetto di poderosa fortezza nel 1300 ad opera dei Visconti di Milano. In epoche successive passò agli Spagnoli, ai Francesi e dai Savoia ai Balbi. Dal 1967 il Conte Niccolò Calvi di Bergolo ne è l'attuale proprietario. Il Castello si presenta come un complesso fortificato a ferro di cavallo, con torri ovali e due massicce torri quadrangolari; il tutto difeso da un fossato e da una cinta muraria. L'impianto di un vasto parco all'inglese di 30 ettari e la costruzione di edifici risalenti al XVIII sec., adiacenti al giardino con i suoi alberi rari e secolari, ha conferito a tutto l'insieme un aspetto decisamente romantico.

Le prime notizie di Castello di Tagliolo risalgono a 1000 anni fa, quando sulle colline ovadesi vennero erette le prime torri di avvistamento. Successivamente il Castello fu oggetto di contesa fra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova. Quindi nel 1498, Tagliolo venne in possesso dei Marchesi Pinelli Gentile. “Il Castello e i vini sono le mie passioni”: così il Marchese Oberto Pinelli Gentile, affiancato dalla moglie Maria Immacolata, dal figlio Luca e da sua moglie Angela continua con instancabile energia un'antica tradizione familiare.

Scopo della Festa dell'Agricoltura è quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“ Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura ”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria “ La festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro,

guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione ”.

Elenco delle dimore storiche aderenti in Italia:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL);
Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnovo (PA);
Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Guicciardini (FI) Palazzo Pandolfi Elmi (PG);
Villa di Maser (TV).

Continua a leggere l'articolo dopo il banner



Il 16 ottobre la prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

Redazione Giovedì, 13 Ottobre 2022 - 17:19

PROVINCIA DI ALESSANDRIA – Tutto pronto al **Castello di Piovera**, ad Alluvioni Piovera e al **Castello di Tagliolo Monferrato** per **“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”**, promossa dai gruppi giovani di **ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga**.

Domenica 16 ottobre, per la prima volta, in dimore private che sono veri e propri gioielli culturali si troveranno i prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio, coltivati e lavorati direttamente nelle aziende di Confagricoltura Alessandria.

Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura alle 18. Per tutta la giornata le **aziende di Confagricoltura esporranno i propri prodotti che potranno essere degustati e acquistati dai visitatori. L'ingresso è gratuito**.

Scopo della manifestazione è di mettere al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo resiliente e sostenibile, che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi e contitolare del Castello di Piovera.

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che valorizza il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame”, sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

Al Castello di Piovera, in occasione della Festa dell'Agricoltura, sarà possibile visitare la struttura con tour guidati alle 11 e alle 15. Alle 12 risottata con la Pro Loco di Piovera. Per maggiori informazioni sul programma:<https://castellodipiovera.it/>
Per informazioni sul **Castello di Tagliolo Monferrato**:
<https://www.castelloditagliolo.it/>



Il 16 ottobre la prima festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

13 Ottobre 2022adminpiemonte0



PROVINCIA DI ALESSANDRIA – Tutto pronto al **Castello di Piovera**, ad Alluvioni Piovera e al **Castello di Tagliolo Monferrato** per **“Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”**, promossa dai gruppi giovani di **ADSI**, **Associazione Dimore Storiche Italiane**, e **Confagricoltura Anga**.

Domenica 16 ottobre, per la prima volta, in dimore private che sono veri e propri gioielli culturali si troveranno i prodotti agroalimentari tipici del nostro territorio, coltivati e lavorati direttamente nelle aziende di Confagricoltura Alessandria.

Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura alle 18. Per tutta la giornata le **aziende di Confagricoltura esporranno i propri prodotti che potranno essere degustati e acquistati dai visitatori. L'ingresso è gratuito.**

Scopo della manifestazione è di mettere al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese.

L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo resiliente e sostenibile, che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi e contitolare del Castello di Piovera.

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che valorizza il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame”, sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

Al Castello di Piovera, in occasione della Festa dell'Agricoltura, sarà possibile visitare la struttura con tour guidati alle 11 e alle 15. Alle 12 risottata con la Pro Loco di Piovera. Per maggiori informazioni sul programma:
<https://castellodipiovera.it/>
Per informazioni sul **Castello di Tagliolo Monferrato:**
<https://www.castelloditagliolo.it/>



Coltiviamo la cultura: domenica 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato

Agricoltura, Associazioni, Cronaca, Cultura



Confagricoltura:Coltiviamo la cultura: domenica 16 ottobre prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In provincia di Alessandria l’evento sarà ospitato al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato e prevede l’apertura al pubblico con esposizione al loro interno dei prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Il **Castello di Piovera** sorge nel comune di Alluvioni Piovera e ne domina, con la sua imponente facciata, una delle piazze più belle. Assunse l’aspetto di poderosa fortezza nel 1300 ad opera dei Visconti di Milano. In epoche successive passò agli Spagnoli, ai Francesi e dai Savoia ai Balbi. Dal 1967 il Conte Niccolò Calvi di Bergolo ne è l’attuale proprietario. Il Castello si presenta come un complesso fortificato a ferro di cavallo, con torri ovali e due massicce torri quadrangolari; il tutto difeso da un fossato e da una cinta muraria. L’impianto di un vasto parco all’inglese di 30 ettari e la costruzione di edifici risalenti al XVIII sec., adiacenti al giardino con i suoi alberi rari e secolari, ha conferito a tutto l’insieme un aspetto decisamente romantico.

Le prime notizie di **Castello di Tagliolo** risalgono a 1000 anni fa, quando sulle colline ovadesi vennero erette le prime torri di avvistamento. Successivamente il Castello fu oggetto di contesa fra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova. Quindi nel 1498, Tagliolo venne in possesso dei Marchesi Pinelli Gentile. “Il Castello e i vini sono le mie passioni”: così il Marchese Oberto Pinelli Gentile, affiancato dalla moglie Maria Immacolata, dal figlio Luca e da sua moglie Angela continua con instancabile energia un’antica tradizione familiare.

Scopo della Festa dell'Agricoltura è quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria *“La festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione”.*

Elenco delle dimore storiche aderenti in Italia:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Guicciardini (FI) Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



Domenica festa dell'agricoltura nelle dimore storiche d'Italia

ROMA - Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in otto regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.



INIZIATIVE A PIOVERA E TAGLILOLO

L'agricoltura è la regina del castello e si mette in vetrina con le tipicità

Un solido legame tra dimore storiche e paesaggio, valorizzando i borghi, il vino e il cibo di qualità. Sono coinvolte 8 regioni, con regia alessandrina

■ Non c'è castello senza paesaggio e non c'è paesaggio senza agricoltura. Se siamo tutti d'accordo su questo concetto, allora si può salutare con interesse il fresco abbinamento tra settore primario e dimore storiche che si concretizzerà, domenica, nella prima edizione della 'Festa dell'agricoltura', un evento che si svolge in undici location di otto regioni italiane. Alessandria è protagonista con il castello di Tagliolo e quello di Piovera, che apriranno le porte alle 10 (e le chiuderanno nel tardo pomeriggio) per accogliere visitatori interessati non solo a scenografiche strutture, ma anche ai prodotti tipici

che qualificate aziende del territorio sanno offrire. Al di là dell'evento in sé, che qualcuno potrebbe derubricare a semplice fiera, conta il significato, ovvero l'unione tra due "realità" che si alleano per aumentare i giri del motore dell'economia e del turismo. La proposta, intitolata 'Coltiviamo la cultura', è firmata dall'associazione Dimore storiche italiane e dai giovani di Confagricoltura. La sintesi territoriale è assicurata da Alessandro Calvi, figlio del conte Niccolò Calvi di Bergolo, artista e proprietario del castello di Piovera.

Alessandro, in qualità di esponente del Comitato nazionale dei giovani di Confagricoltura e di membro del Consiglio nazionale

delle Dimore storiche, è il coordinatore del progetto che interessa Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Oltre a Piovera e Tagliolo sono coinvolte le dimore: Castello di Tabiano (in provincia di Parma), Villa Ve-

nerenti (Bologna), Villa Mergé (Roma), Palazzo Ducale di Alessano (Lecce), Palazzo Castelnuovo (Palermo), Palazzo Spadaro Libertini

(Catania), Palazzo Guicciardini (Firenze) Palazzo Pandolfi Elmi (Perugia), Villa di Maser (Treviso). «Il valore dell'evento - spiega Calvi - è dato dall'abbinamento tra castello e paesaggio, senza dimenticare che molte dimore, in passato, sono state aziende agricole. È interessante anche notare che, attraverso questa iniziativa, si valorizzano i piccoli borghi, facendoli conoscere ai turisti. Bisogna tenere conto, in effetti, che una dimora storica su cinque è ospitata in località che hanno meno di 5mila abitanti e che il 40% sta in comuni che non superano i 20mila».

Cosa c'è in programma

Se al castello di Tagliolo ci saranno eventi organizzati da Confagricoltura Ovada, Pro loco e consorzi della zona, a Piovera sono attese otto aziende coi loro prodotti di qualità. Ecco allora il miele del 'Ritiro' di Gavazzana; il vino dei Vignaioli Battagazzore di Mombisoglio, di Claudio Mariotto di Tortona e di Cascina Giambolino di Carbonara (che proporrà anche salumi); le confetture dell'azienda Montemarzina di Montemarzino e della Roccabianca di Cartosio; le uova di 'Le uova di Paola' di Tortona.

E, per tutto il giorno, il parco ospiterà prove di cerca di tartufo con l'Associazione trifolau (finale con degustazione), mentre, nell'orangerie, si potrà pranzare grazie alla Pro loco di Piovera che proporrà risotto alla zucca o con salsiccia e Barbera.

«Noi proprietari di dimore - chiosa Calvi - siamo custodi del tempo ma guardiamo al futuro, promuovendo il "made in Italy" ed esaltando il territorio». Che, dalle nostre parti, è piuttosto generoso.

MASSIMO BRUSASCO

'Coltivare la cultura'. Calvi: «Siamo custodi

dei fasti del passato, guardando al futuro»

I NUMERI

49mila

In Italia sono 49mila le dimore storiche censite, di cui 38.700 private. Solo 8mila di loro, però sono aperte al pubblico e generano un "giro" di circa 45 milioni di visitatori all'anno.

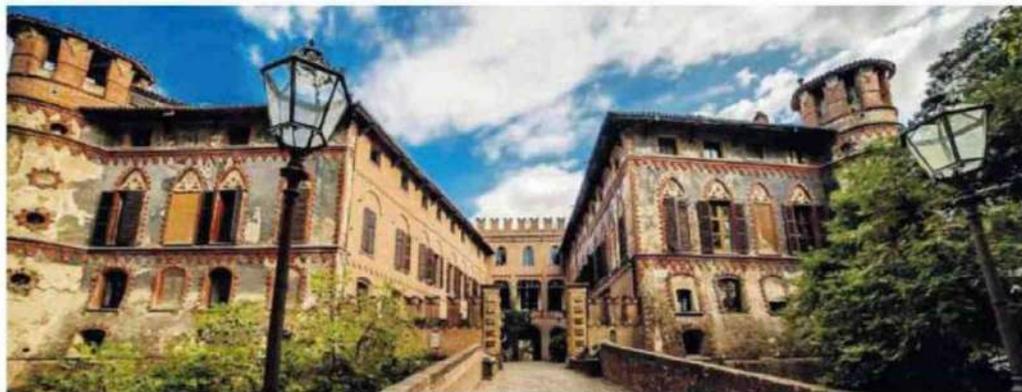
20%

Il 20% delle dimore storiche italiane è in comuni sotto i 5mila abitanti; il 40% in comuni che non superano i 20mila

31 Le aziende di Acquese, Ovadese e Langa astigiana ammesse al bando del Gal Borba per la selezione di Progetti Integrati di Filiera per quasi 630mila euro



► 14 ottobre 2022 - Edizione Alessandria



UNA DOMENICA A CORTE Il castello di Piovera (aperto al pubblico) ospiterà 8 aziende agricole. Nell'orangerie, la Pro loco preparerà il pranzo, con risottata



PADRE E FIGLIO Il conte Niccolò Calvi con Alessandro



NEL LAZIO

Dimore storiche Aggiunti altri 12 siti

••• Cresce ancora il numero di dimore e giardini storici inseriti nella Rete della Regione Lazio. Con il nuovo accreditamento si aggiungono infatti altri 12 siti tra palazzi, ville, complessi architettonici e paesaggistici e parchi di enorme valore storico e artistico, portando in totale a 183 i beni accreditati nella Rete regionale. Le nuove dimore accreditate sono il Castello Orsini Naro a Mompeo (Roma), il Castello Orsini Cesi a Sant'Angelo Romano (Roma), il Castello Baglioni a Graffignano (Viterbo), Palazzo Crescenzo e il Parco della Rimembranza a Mentana (Roma), il Complesso di S. Maria in Fornarola, la Galleria degli Specchi e l'appartamento estivo di Palazzo Borghese e la Galleria Doria Pamphilj a Roma, Palazzo Chigi a Viterbo, Palazzo Guarini Antonelli a Priverno (Latina), Palazzo Gottifredo ad Alatri (Frosinone) e il piano nobile di Palazzo Pelliccioni a Poli (Roma).



Prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche di otto regioni: la manifestazione è promossa dai gruppi giovani di Adsi e Confagricoltura

di IeriOggiDomani · 14 Ottobre 2022



Si terrà domenica 16 ottobre la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche**”. Promossa dai **gruppi giovani di ADSI – Associazione Dimore Storiche d'Italia** e **Confagricoltura Anga**, vede protagonisti numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio. Sarà una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. Undici le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in otto regioni: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto **legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche**, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Grazie alla collaborazione tra ADSI e Confagricoltura, il pubblico avrà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e, al contempo, scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. La **Festa dell'Agricoltura** rappresenta un'ulteriore conferma di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale, consentendo ai visitatori di vivere la straordinaria bellezza della campagna italiana e dei nostri borghi, di cui le dimore storiche sono perno fondamentale”, **ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.**

“I Giovani di Confagricoltura – **ha detto il presidente dell'Anga Francesco Mastrandrea** – partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere le produzioni agricole di qualità in contesti unici che le valorizzano. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo, non mancheranno inoltre, in alcune dimore, momenti di approfondimento sul futuro dell'agricoltura”.

In Piemonte le dimore aperte saranno due, entrambe in provincia di Alessandria:

Al **Castello di Piovera** (<https://castellodipiovera.it/>) saranno presenti le aziende:

Tenuta Il Ritiro

Claudio Mariotto

Azienda Battezzore

Azienda Agricola La Montemarzina

Cascina Giambolino

Azienda Le uova di Paola

Azienda Agricola La Rocca Domenico di Domenico La Rocca

Al **Castello di Tagliolo** (<https://www.castelloditagliolo.it/>) sarà presente l'azienda Apiario del Chiozzetto e si svolgerà anche la manifestazione La Giostra del Gusto.

Per ulteriori informazioni: www.confagricoltura.it – www.associazionedimorestoricheitaliane.it



Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la prima festa dell'agricoltura



Home > Gallery > Eventi > Eventi

di

Alessandra MaggiPosted on14 Ottobre 202214 Ottobre 2022 Domenica 16 ottobre appuntamento con la prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane. 10 tra ville e castelli, dal Piemonte alla Sicilia, aprono le porte per ospitare le aziende del territorio. Una giornata speciale tra arte, bellezza, campagna e buon cibo. Ecco le tenute, gli antichi palazzi e i manieri medievali che partecipano alla festa con visite e degustazioni

1 / 11 - Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la festa dell'agricoltura

Domenica 16 ottobre le dimore storiche aprono le porte e invitano a scoprire i prodotti della campagna circostante. Una giornata speciale che unisce arte, bellezza, agricoltura e buon cibo: si chiama **Coltiviamo la cultura** ed è la **prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane**, promossa dall'**Adsi** (Associazione dimore storiche italiane) e dai giovani di **Confagricoltura** (Anga).

Dimore storiche italiane: il 16 ottobre la festa dell'agricoltura

A partecipare alla prima edizione della festa dell'agricoltura sono **10 tra ville e castelli** immersi nel verde della campagna, in 7 regioni italiane, e circa **40 aziende agricole** invitate a esporre e far conoscere **prodotti tipici e tradizioni del territorio** in location d'eccezione.

Evidenziare lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, la maggior parte delle quali si trova in borghi e zone rurali, è il fine di questa nuova manifestazione, come spiega l'Adsi.

"Oltre a essere un patrimonio storico-architettonico di rara bellezza, questi edifici sono anche il perno per lo sviluppo di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano. Il 54% delle dimore storiche italiane è infatti ubicato in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20mila abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati".

Per i visitatori, si tratta di un'occasione ghiotta: per scoprire parchi e giardini, ville

rinascimentali, castelli medievali e palazzi ricchi di storia e tesori d'arte. Ma anche i borghi e la campagna dei dintorni e i prodotti e le specialità enogastronomiche locali, da acquistare e degustare.

LEGGI ANCHE: *Giornate FAI d'Autunno 2022: 20 aperture imperdibili. Una per ogni regione*

Dimore storiche italiane: le 10 da visitare il 16 ottobre

Dalle colline del Monferrato alla Marca trevigiana, dalle colline di Parma ai Colli Albani: la manifestazione è un viaggio alla scoperta di residenze nel verde e tenute agricole ultracentenarie in territori noti per le loro eccellenze enogastronomiche.

Fra le dimore che partecipano spicca una gemma come Villa di Maser, progettata da Andrea Palladio e affrescata da Paolo Veronese, ma anche manieri che dominano piccoli borghi medievali, tutti da scoprire, come il Castello di Tagliolo, in Piemonte dove domenica si svolgerà un'autentica festa di sapori chiamata "Giostra del gusto".

>Scopri nella gallery tutte le 10 dimore storiche da visitare il 16 ottobre

LEGGI ANCHE: *Castello di Sammezzano: la dimora storica più sorprendente d'Italia oggi è un gioiello a rischio. In Toscana*

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la prima festa dell'agricoltura



Domenica 16 ottobre appuntamento con la prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane. 10 tra ville e castelli, dal Piemonte alla Sicilia, aprono le porte per ospitare le aziende del territorio. Una giornata speciale tra arte, bellezza, campagna e buon cibo. Ecco le tenute, gli antichi palazzi e i manieri medievali che partecipano alla festa con visite e degustazioni 5 / 11 - Emilia -Romagna: Castello di Tabiano

In Emilia -Romagna la festa dell'agricoltura è un'occasione per scoprire il

Castello di Tabiano, un maniero medievale sulle colline di Parma, nel comune di Salsomaggiore Terme.

Come altri castelli della zona, fu costruito dai marchesi Pallavicino per controllare la via Emilia, la via Francigena e il prezioso sale di Salsomaggiore e di Tabiano, ingrediente fondamentale per la nascita di alcune specialità gastronomiche del territorio come il Prosciutto di Parma.

Nei primi quattro secoli di vita la storia del Castello ricalca le vicende dell'Alto e del Basso Medioevo italiano: guerre tra Guelfi e Ghibellini, fra l'imperatore e il Papato, assedi, distruzioni, conquiste, amori, tradimenti e congiure fra parenti.

Dopo secoli di contese, il Castello conosce un periodo di abbandono e poi risorge, alla fine XIX secolo, grazie a Giacomo e Rosa Corazza che ne fanno la loro residenza.

Dal 2016 il Castello di Tabiano apre al pubblico per visite guidate, eventi speciali e celebrazioni private.

Lungo le pendici del colle su cui si trova la fortezza, l' antico borgo medievale di Tabiano Castello è stato trasformato in un albergo diffuso, con stanze, suite e appartamenti, e il ristorante Il Caseificio offre cucina tipica locale.

Il Castello è anche il cuore di azienda agricola, con viti, ulivi, grani antichi, alberi da frutta biologica.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: Villa di Maser Precedente: 4/11 Successiva: 6/11 Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti

4/11 Veneto: Villa di Maser 5/11

Emilia -Romagna: Castello di Tabiano6/11

Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti

3 / 11 - Piemonte: Castello di Tagliolo

Il Castello di Tagliolo, circondato dal suo borgo medievale, domina dall'alto di una collina i vigneti dell' Alto Monferrato.

La coltura della vite e la produzione di vini nella grande cantina del castello risalgono a una antichissima tradizione di famiglia, portata avanti ancora oggi con passione dai Marchesi Pinelli Gentile, proprietari del luogo dal

1498.

Rimaneggiato nei secoli, il castello conserva una torre di forma quadrata, alta 38 metri, che risale al X secolo.

Ed all'ombra di questa testimonianza millenaria che domenica 18 si svolgerà una vera e propria festa di sapori e frutti della terra: la Giostra del Gusto, un evento enogastronomico che coinvolgerà tutto il borgo con stand di prodotti tipici e specialità culinarie.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte: Castello di Piovera Precedente: 2/11 Successiva: 4/11Veneto: Villa di Maser 2/11

Piemonte: Castello di Piovera3/11

Piemonte: Castello di Tagliolo4/11 Veneto: Villa di Maser

4 / 11 - Veneto: Villa di Maser

Tra le dimore che partecipano alla festa dell'agricoltura di domenica 16 ottobre c'è anche un autentico capolavoro, tra i gioielli più preziosi del Veneto.

Villa Barbaro a Maser, piccolo borgo della Marca Trevigiana, che è una delle 24 dimore progettate da Andrea Palladio nel Cinquecento e inserite nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco.

L'architetto della Serenissima progettò la villa intorno al 1550 per i fratelli Daniele e Marcantonio Barbaro, ispirandosi agli antichi templi romani per disegnare la facciata e avvalendosi della collaborazione del pittore Paolo Veronese per la decorazione.

Gli affreschi del salone centrale, cuore della Villa sono un trionfo del colorismo veneto e del trompe l'oeil, con colonne e arcate dipinte che incorniciano paesaggi a cui fanno eco quelli reali fuori dalle grandi finestre.

Per l'eleganza dell'architettura, l'armonia con il paesaggio circostante e la bellezza della decorazione pittorica, Villa di Maser è una delle più famose opere di Palladio. Ma è anche una casa viva ancora oggi, abitata dai proprietari e al centro di una fiorente azienda agricola i cui vini sono esportati in tutto il mondo.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte: Castello di Tagliolo Precedente: 3/11 Successiva: 5/11Emilia -Romagna: Castello di Tabiano

3/11

Piemonte: Castello di Tagliolo4/11 Veneto: Villa di Maser 5/11

Emilia -Romagna: Castello di Tabiano

1 / 11 - Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la festa dell'agricoltura

Domenica 16 ottobre le dimore storiche aprono le porte e invitano a scoprire i prodotti della campagna circostante. Una giornata speciale che unisce arte, bellezza, agricoltura e buon cibo: si chiama Coltiviamo la cultura ed è la prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, promossa dall'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e dai giovani di

Confagricoltura (Anga).

Dimore storiche italiane: il 16 ottobre la festa dell'agricoltura

A partecipare alla prima edizione della festa dell'agricoltura sono 10 tra ville e castelli immersi nel verde della campagna, in 7 regioni italiane, e circa 40 aziende agricole invitate a esporre e far conoscere prodotti tipici e tradizioni del territorio in location d'eccezione.

Evidenziare lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, la maggior parte delle quali si trova in borghi e zone rurali, è il fine di questa nuova manifestazione, come spiega l'Adsi.

"Oltre a essere un patrimonio storico-architettonico di rara bellezza, questi edifici sono anche il perno per lo sviluppo di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano. Il 54% delle dimore storiche italiane è infatti ubicato in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20mila abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati".

Per i visitatori, si tratta di un'occasione ghiotta: per scoprire parchi e giardini, ville rinascimentali, castelli medievali e palazzi ricchi di storia e tesori d'arte. Ma anche i borghi e la campagna dei dintorni e i prodotti e le specialità enogastronomiche locali, da acquistare e degustare.

LEGGI ANCHE: Giornate FAI d'Autunno 2022: 20 aperture imperdibili. Una per ogni regione

Dimore storiche italiane: le 10 da visitare il 16 ottobre

Dalle colline del Monferrato alla Marca trevigiana, dalle colline di Parma ai Colli Albani: la manifestazione è un viaggio alla scoperta di residenze nel verde e tenute agricole ultracentenarie in territori noti per le loro eccellenze enogastronomiche.

Fra le dimore che partecipano spicca una gemma come Villa di Maser, progettata da Andrea Palladio e affrescata da Paolo Veronese, ma anche manieri che dominano piccoli borghi medievali, tutti da scoprire, come il Castello di Tagliolo, in Piemonte dove domenica si svolgerà un'autentica festa di sapori chiamata "Giostra del gusto".

Scopri nella gallery tutte le 10 dimore storiche da visitare il 16 ottobre

LEGGI ANCHE: Castello di Sammezzano: la dimora storica più sorprendente d'Italia oggi è un gioiello a rischio. In Toscana

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte: Castello di Piovera

2 / 11 - Piemonte: Castello di Piovera

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la festa dell'agricoltura Precedente: 1/11 Successiva: 3/11 Piemonte: Castello di Tagliolo

1/11

Dimore storiche italiane: visite e degustazioni per la festa dell'agricoltura 2/11

Piemonte: Castello di Piovera3/11

Piemonte: Castello di Tagliolo

7 / 11 - Lazio: Villa Mergè "Palazzetto", Tra le residenze patrizie tardo rinascimentali e barocche che la nobiltà romana volle farsi costruire sui Colli Albani c'è anche Villa Mergè "Palazzetto", a Frascati, che nel 1925 il barone Mario Mergè trasforma in una fiorente azienda agricola dedicata esclusivamente alla produzione di olio extravergine d'oliva.

Oggi l'uliveto della Tenuta Palazzetto Mergè vanta più di 1200 piante, quasi tutte pluricentinarie. Esclusivamente dalle loro olive, ogni anno viene estratta a viene estratta a freddo una produzione limitata di olio extravergine d'oliva, confezionata in una serie di bottiglie numerate.

Olio, ma anche mieli e marmellate della tenuta si potranno degustare domenica insieme ai prodotti di altre aziende del territorio che saranno ospiti del "Palazzetto".

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti Precedente: 6/11 Successiva: 8/11Puglia. Palazzo Ducale di Alessano

6/11

Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti7/11

Lazio: Villa Mergè "Palazzetto",8/11

Puglia. Palazzo Ducale di Alessano

11 / 11 - Paleremo: giardino Palazzo Castelnuovo

Un altro appuntamento in Sicilia: a Palermo, negli storici giardini di Palazzo Castelnuovo per fare scorta di oli, vini e tanti prodotti tipici siciliani.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia: Palazzo Spadaro Libertini Precedente: 10/11

9/11

Marche: Palazzo Pandolfi Elmi10/11

Sicilia: Palazzo Spadaro Libertini11/11

Paleremo: giardino Palazzo Castelnuovo

6 / 11 - Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti

Villa Certani Vittori Venenti è una villa seicentesca fatta costruire nella campagna bolognese dal Marchese Giuseppe Carlo Ratta.

Su due piani, circondata da parco e giardino, la residenza conserva arredi d'epoca, stucchi e decorazioni e un grande salone da ballo di 150 metri quadrati.

Dal 1896 appartiene alla famiglia Certani, che l'hanno completamente ristrutturata nel 2017.

Dove Viaggi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emilia -Romagna: Castello di Tabiano Precedente: 5/11 Successiva: 7/11Lazio: Villa Mergè "Palazzetto", 5/11

Emilia -Romagna: Castello di Tabiano6/11

Emilia-Romagna: Villa Certani Vittori Venenti7/11

Lazio: Villa Mergè "Palazzetto",



‘Coltiviamo la cultura’, anche l’Umbria protagonista della prima Festa dell’agricoltura nelle dimore storiche



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell’Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte. In Umbria l’appuntamento è a Foligno presso la dimora Palazzo Pandolfi Elmi.

Dimore storiche e agricoltura Dieci le dimore storiche aderenti all’iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: oltre che Umbria anche Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18. In questo evento che unisce arte, cultura e buon cibo e vino, non mancheranno inoltre momenti di confronto e di approfondimento dedicati al settore primario e alle sue prospettive. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un’economia circolare per i borghi su cui insistono. Il 54% di questi immobili, in particolare, si trova in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5.000 residenti, mentre il 31% di questi beni è al di fuori dai centri abitati. A dimostrazione del nesso tra patrimonio culturale e produzione agricola basti pensare che il 34% delle aziende vitivinicole italiane afferisce ad una dimora storica.

Identità del Paese Scopo della manifestazione è dunque quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio. "I giovani di Confagricoltura partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa – spiega la presidente regionale di Confagricoltura Anga Umbria Caterina Luppa – che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. Allo stesso tempo quindi ci sarà la possibilità di visitare cortili, palazzi, ville e giardini e di scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali. Il tutto a dimostrazione di come sia possibile coniugare la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità e con l'offerta di un turismo esperienziale".

Elenco di tutte le dimore storiche coinvolte: Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).



Coltiviamo la cultura: domenica prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato

14/10/2022corrierealAgricAI, In primo piano



Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “**Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche**”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In provincia di Alessandria l'evento sarà ospitato **al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato** e prevede l'apertura al pubblico con esposizione al loro interno dei prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Il Castello di Piovera sorge nel comune di Alluvioni Piovera e ne domina, con la sua imponente facciata, una delle piazze più belle. Assunse l'aspetto di poderosa fortezza nel 1300 ad opera dei Visconti di Milano. In epoche successive passò agli Spagnoli, ai Francesi e dai Savoia ai Balbi. Dal 1967 il Conte **Niccolò Calvi di Bergolo** ne è l'attuale proprietario. Il Castello si presenta come un complesso fortificato a ferro di cavallo, con torri ovali e due massicce torri quadrangolari; il tutto difeso da un fossato e da una cinta muraria. L'impianto di un vasto parco all'inglese di 30 ettari e la costruzione di edifici risalenti al XVIII sec., adiacenti al giardino con i suoi alberi rari e secolari, ha conferito a tutto l'insieme un aspetto decisamente romantico.

Le prime notizie di Castello di Tagliolo risalgono a 1000 anni fa, quando sulle colline ovadesi vennero erette le prime torri di avvistamento. Successivamente il Castello fu oggetto di contesa fra il Ducato di Milano e la Repubblica di Genova. Quindi nel 1498, Tagliolo venne in possesso dei Marchesi Pinelli Gentile. “Il Castello e i vini sono le mie passioni”: così il Marchese Oberto Pinelli Gentile, affiancato dalla moglie Maria

Immacolata, dal figlio Luca e da sua moglie Angela continua con instancabile energia un'antica tradizione familiare.

Scopo della Festa dell'Agricoltura è quello di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega **Alessandro Calvi di Bergolo**, consigliere nazionale Adsi.

Per **Carlo Monferino**, presidente Anga Alessandria “La festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione”.

Elenco delle dimore storiche aderenti in Italia:

Castello di Tabiano (PR); Villa Venenti (BO); Villa Mergé (RM); Castello di Piovera (AL); Castello di Tagliolo (AL); Palazzo Ducale di Alessano (LE); Palazzo Castelnuovo (PA); Palazzo Spadaro Libertini (CT); Palazzo Guicciardini (FI) Palazzo Pandolfi Elmi (PG); Villa di Maser (TV).





Coltiviamo la cultura. al castello di Tabiano

Giovani Di Confagricoltura - Anga Parma e Associazione Dimore Storiche Italiane vi aspettano Domenica 16 ottobre presso il Castello di Tabiano per l'evento Coltiviamo la cultura. Visite guidate al Castello e mercato contadino con i nostri espositori di Confagricoltura Parma:



Manifestazione Con la partecipazione delle aziende socie di Anga-Confagricoltura

Domenica c'è «Coltiviamo la cultura» La festa dell'agricoltura è a Tabiano Castello

» Domenica, dalle 10 alle 18, si terrà la prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche», promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Anga-Confagricoltura. Nel Parmense l'evento - con taglio del nastro alle 10 - sarà ospitato al Castello di Tabiano con la partecipazione delle aziende agricole socie di An-

ga-Confagricoltura Parma.

Nei cortili interni del castello sarà organizzato un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i

prodotti delle aziende Agricola Schianchi; La Felina; Opera Verde; Ca' Nova; Lo Spineto; caseificio Giansanti-Di Muzio; Le arnie di Emil e Dimora Castello di Tabiano.

Contestualmente per tutto il corso della giornata saranno organizzate visite guidate al Castello alle ore 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 (costo 10 euro a persona; per informazioni e prenotazioni www.castelloditabiano.com).

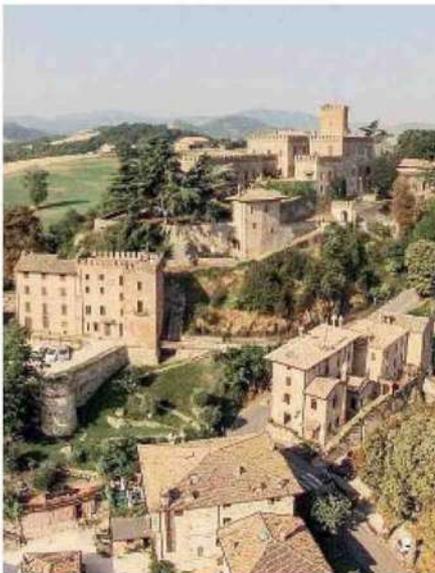
«Coltiviamo la cultura - commenta Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma - permette di presentare le eccellenze delle nostre aziende agricole in un contesto unico come quello del Castello di Tabiano. Una grande occasione per promuovere una forma di turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio».

Gli stand

Nei cortili interni del maniero si terrà un mercato aperto a tutti i cittadini

Gli orari

Appuntamento a Tabiano Castello domenica dalle 10 alle 18.



r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Castello di Tabiano apre al pubblico



salsomaggiore

Domenica 16 ottobre la Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche

L'occasione per respirare la storia millenaria di uno dei castelli più amati dell'Alta Emilia e ammirarne la sua bellezza in un clima di festa, allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", in programma domenica 16 ottobre, l'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna aprirà le porte del Castello di Tabiano, splendida rocca dell'XI secolo, situato a pochi chilometri da Salsomaggiore Terme. L'iniziativa è promossa insieme ad Anga-Confagricoltura Parma che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole locali con l'obiettivo di far degustare e conoscere i prodotti tipici.

"Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare che valorizza i borghi e i piccoli centri in cui si trovano - dichiara Beatrice Fontaine, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna - L'obiettivo della manifestazione è quello di far conoscere lo stretto legame tra il nostro mondo e quello agricolo, mostrando a cittadini e Istituzioni la centralità di questo binomio che è identificativo del nostro Paese".

Durante la giornata, che inizierà alle ore 10 e terminerà alle 18, ci sarà la possibilità di effettuare diverse visite guidate al Castello (ore 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 - costo di 10 euro a persona).

All'interno sarà presente un mercato degli agricoltori, aperto a tutti i cittadini, con i prodotti delle aziende Agricola Schianchi di Massimo ed Alessandro Pizzarotti (ortive); La Felina ed Opera Verde di Alessia e Marielena Bonati (basilico ed ortive); Ca' Nova di Tommaso Moroni Zucchi (vino); Lo Spineto di Tiziana Sfriso (salumi); il caseificio Giansanti-Di Muzio (Parmigiano-reggiano); Le arnie di Emil di Emil Surpi (miele); Prima Zafferano di Arianna Larini (zafferano) e Dimora Castello di Tabiano(confetture).

"I giovani di Confagricoltura - commenta Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma - partecipano con grande entusiasmo a questa iniziativa che consente di promuovere alcune produzioni d'eccellenza delle nostre aziende in contesti unici che le valorizzano al meglio. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio".

Edificato all'inizio dell'XI secolo su un antico insediamento romano, il Castello di Tabiano ha vissuto i primi quattro secoli di storia tra assedi, conquiste e distruzioni per

via delle continue lotte tra Guelfi e Ghibellini. Dopo un periodo di semi abbandono è ritornato a splendere sul finire dell’XIX secolo grazie a Giacomo e Rosa Corazza che ne hanno fatto la loro residenza. Dal 2016 il Castello di Tabiano ha aperto al pubblico in occasione di visite guidate, eventi speciali o per celebrazioni private.

“Il castello di Tabiano con il suo borgo sono inanellati da una grande azienda agricola biologica – racconta Giacomo Corazza Martini, attuale proprietario del castello – che produce grani, albicocche e frutta di vario genere oltre all’olio d’oliva. Le stalle intorno all’azienda agricola sono state trasformate in casali con piscina che vengono affittati a clientela internazionale. In particolare l’azienda agricola è condotta da mio nipote Giacomo Cavazza de Altamer, che rappresenta l’ultima generazione. Ricordo che castello e borgo appartengono alla nostra famiglia da 140 anni”.



Prima Festa dell'Agricoltura al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato

Home/Ovada/Ovada15/10/2022

0 0 1 minute read

Ovada. Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

In provincia di Alessandria l'evento sarà ospitato al Castello di Piovera e al Castello di Tagliolo Monferrato e prevede l'apertura al pubblico con esposizione al loro interno dei prodotti agricoli delle aziende di Confagricoltura. Il pubblico potrà nel corso della giornata acquistare e degustare i prodotti delle aziende agricole. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Pubblicità



'Coltiviamo la cultura', la festa dell'agricoltura apre le porte di palazzo Pandolfi Elmi

L'iniziativa promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga nelle dimore storiche, fa tappa anche in Umbria. Appuntamento a Foligno domenica 16 ottobre dalle 10 alle 18 Palazzo Pandolfi Elmi

Foligno, 15 ottobre 2022 - Domani si terrà la prima edizione di “ Coltiviamo la cultura: Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche ”, promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga. Numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le strutture aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Il taglio del nastro in tutte le sedi è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

In Umbria l'appuntamento è a Foligno, a Palazzo Pandolfi Elmi : palazzo cinquecentesco che si torva nel centro della città, in via Cesare Agostini, edificato nel 1500 dai Bolognini, poi ereditato dai Conti Elmi. Nel XIX secolo passò per eredità alla nobile famiglia Pandolfi che aggiunse il nome degli Elmi. Le dimore storiche costituiscono un patrimonio turistico di rara bellezza e il perno di un'economia circolare per i borghi, alla riscoperta di un turismo che esalta il legame indissolubile tra cibo e territorio.



Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche

Ovada. Domenica 16 ottobre prima edizione di "Coltiviamo la cultura: festa dell'agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani dell'Associazione dimore storiche italiane, e da Confagricoltura. Numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio.

"Una opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte". Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa equaranta le aziende agricole in sette regioni: Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Per la provincia di Alessandria hanno aderito il castello di Piovera e il castello di Tagliolo. Taglio del nastro alle ore 10 e la chiusura della giornata alle ore 18. Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio identificativo del Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame tra cibo e territorio.



Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura

Nell'edificio seicentesco di Vedrana verranno fatte degustazioni di prodotti tipici delle aziende del territorio

BUDRIO

La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche», in programma oggi, l'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana. L'iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l'obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.

«**Per noi** è un grande onore ospitare questo evento - ha detto il sindaco Debora Badiali. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla di-

missione di comunità. Mi fa molto piacere, quindi, che l'iniziativa congiunta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una terra di civiltà che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici».

«La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità - commenta Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna -. Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale».

«**Le dimore** storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano» dichiara Beatrice Fontaine, presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna. Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti dalle 10.

CONFAGRICOLTURA

«Unire l'arte e l'agroalimentare è un perfetto esempio del turismo che guarda al futuro»



► 16 ottobre 2022 - Edizione Bologna



Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana



Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura

Nell'edificio seicentesco di Vedrana verranno fatte degustazioni di prodotti tipici delle aziende del territorio

BUDRIO

La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di «Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche», in programma oggi, l'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana. L'iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l'obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.

«**Per noi** è un grande onore ospitare questo evento - ha detto il sindaco Debora Badiali. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla di-

mensione di comunità. Mi fa molto piacere, quindi, che l'iniziativa congiunta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una terra di civiltà che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici».

«La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità - commenta Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna -. Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale».

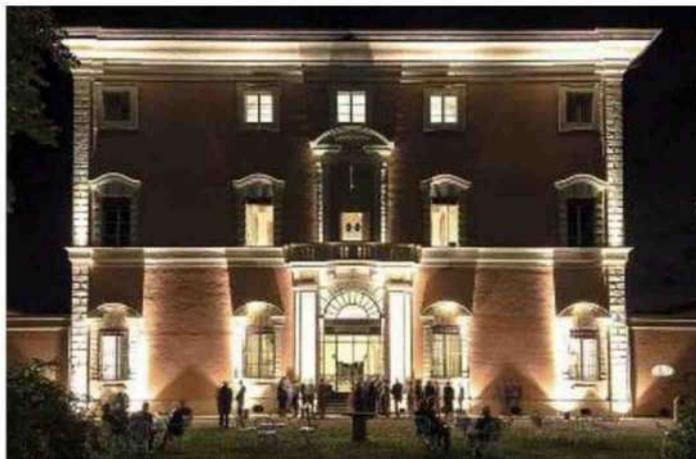
«**Le dimore** storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano» dichiara Beatrice Fontaine, presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna. Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti dalle 10.

CONFAGRICOLTURA

«Unire l'arte e l'agroalimentare è un perfetto esempio del turismo che guarda al futuro»



► 16 ottobre 2022



Villa Certani Vittori Veneti, edificio seicentesco situato a Vedrana



CALTAGIRONE, OGGI LA FESTA DELL'AGRICOLTURA NELLE DIMORE STORICHE

Palazzo Spadaro Libertini “apre” le sue porte

CALTAGIRONE. Caltagirone, con lo splendido Palazzo Spadaro Libertini, protagonista oggi della prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di Adsi (Associazione dimore storiche italiane) e Confagricoltura Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori).

Il tutto nasce nell'ambito dell'accordo siglato nel 2019 da Confagricoltura e Adsi, che mira a coniugare produzione agroalimentare di alta qualità, turismo esperienziale e tutela dell'arte.

Grazie a questa collaborazione, sarà possibile visitare cortili, palazzi, ville e giardini e, nel contempo, scoprire i prodotti e le peculiarità enogastronomiche locali.

Il Palazzo Spadaro Libertini a Caltagirone, unica dimora in Sicilia ad aprire le porte della propria sugge-

stiva ala di rappresentanza, ospiterà le aziende (ben 11) nella suggestiva atmosfera medievale dell'ingresso Castello, dove i visitatori potranno ammirare, oltre all'antico muro appartenente alla cinta di Caltagirone, anche le collezioni di tozzetti e rigiole raccolte nei secoli dalle famiglie Gravina, Spadaro e Libertini. Ingresso gratuito, previsto dalle 10 alle 17.

Chi entrerà da via San Bonaventura 22 potrà apprezzare la corte, la fontana barocca e lo scalone in pietra di Comiso. Al secondo piano, laddove si trova l'ala di rappresentanza, gli ospiti saranno accolti dalle eccellenze dell'agricoltura siciliana.

Un'occasione imperdibile per scoprire, degustare ed accogliere i frutti della terra. ●



► 16 ottobre 2022





Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura

Nell'edificio seicentesco di Vedrana verranno fatte degustazioni di prodotti tipici delle aziende del territorio Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana

La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", in programma oggi, l'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana. L'iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l'obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.

"Per noi è un grande onore ospitare questo evento - ha detto il sindaco Debora Badiali. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla dimensione di comunità. Mi fa molto piacere, quindi, che l'iniziativa congiunta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una terra di civiltà che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici".

"La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità – commenta Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna –. Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale".

"Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano" dichiara Beatrice Fontaine, presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna.

Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti dalle 10.



Villa Certani Vittori ospita la prima Festa dell'agricoltura

Il Resto del CarlinoUn'ora fa



© Fornito da Il Resto del Carlino

La possibilità di vedere e scoprire i segreti di uno degli edifici simbolo della pianura bolognese, di solito chiuso al pubblico, in un clima di festa allietato dai prodotti agroalimentari caratteristici del territorio. In occasione della prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", in programma oggi, l'Associazione Dimore Storiche Italiane - Emilia Romagna aprirà le porte di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana. L'iniziativa è promossa insieme a Confagricoltura Bologna che, per l'occasione, ha coinvolto numerose aziende agricole del territorio con l'obiettivo di far degustare e conoscere i loro prodotti tipici.

"Per noi è un grande onore ospitare questo evento - ha detto il sindaco Debora Badiali. Cultura, agricoltura, patrimonio artistico e architettonico hanno sempre camminato insieme in queste terre: un binomio che affonda le radici nella storia delle famiglie nobili, dei grandi proprietari terrieri e, soprattutto, in quella del Consorzio della Partecipanza agraria che a Budrio, nei secoli, ha dato forma alla dimensione di comunità. Mi fa molto piacere, quindi, che l'iniziativa congiunta dell'Associazione Dimore Storiche Italiane e di Confagricoltura parta da qui, da una terra di civiltà che può guardare al futuro proprio perché ha consapevolezza delle proprie salde radici".

"La Festa dell'Agricoltura rappresenta una felice conferma di quanto sia possibile unire la tutela dell'arte e del paesaggio con la produzione agroalimentare di alta qualità - commenta Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna -. Questa iniziativa è un perfetto esempio di turismo esperienziale".

"Le dimore storiche rappresentano un patrimonio turistico di rara bellezza nonché il perno di un'economia circolare per i borghi in cui si trovano" dichiara Beatrice Fontaine, presidente Associazione Dimore Storiche Italiane dell'Emilia Romagna.

Villa Certani Vittori Venenti aprirà i battenti dalle 10.



Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche



16 Ottobre 2022 By Redazione Piemonte



(AGENPARL) – dom 16 ottobre 2022 [Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca

qui](https://confagritorino.musvc2.net/e/r?q=L2%3dA2L3L_zsfs_A3_5tar_E9_zsfs_08nU6Svb.mEnBtK3.6wE_5tar_E9n_JdvX_TsKvD.nLxP_5tar_E9_zsfs_A8s8t_JdvX_UqI_zsfs_08_5tar_E92QsbtE_5tar_F7vQt7._zsfs_A6AK6PA-99bs_KYuc_VI5-5tar_F49Dp.0-_zsfs_0XA_KYuc_VIH3_KYuc_UDIAcE-9nUt_Jd3n4ivX_Una-nQpWt_JdvX_UqS3HFqKnZ%266%3d9TMTGa%26q%3dF3K960.FrM%26qK%3dHa0a%26y%3dT%26v%3dUHc0%26G%3dFZEY%267%3d-bEUGaBUIV&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)

[Image]

COMUNICATO STAMPA

Torino, 16 ottobre 2022

Anga e ADSI insieme per la prima

“Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche

Al Castello di Alluvioni Piovera in provincia di Alessandria, si è svolta la prima “Festa dell’Agricoltura” organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

A tagliare il nastro dell'evento, oltre ai padroni di casa Alessandro Calvi di Bergolo consigliere di Anga nazionale (il castello è di proprietà della famiglia Calvi di Bergolo dal 1957) e rappresentante dell'ADSI della provincia di Alessandria, gli Assessori regionali all'Agricoltura Marco Protopapa e al turismo Vittoria Poggio, la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco, il direttore Cristina Bagnasco, il presidente di Anga Piemonte Luigi Saviolo, il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana e le autorità del territorio.

Grande affluenza da parte del pubblico che ha visitato il castello, aperto per l'occasione, e ha potuto degustare i prodotti tipici del territorio offerti dalla Pro Loco.

"Agricoltura e cultura si abbracciano indissolubilmente e da sempre contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale e all'ambiente in maniera sostenibile" ha affermato la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco – "con lungimiranza, per fare in modo che le generazioni future possano godere dei frutti della terra e consultare la memoria".

"Stiamo creando un gruppo di giovani imprenditori che, mossi dai valori della terra" ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana "porteranno avanti con professionalità ed entusiasmo i valori per cui l'Italia non è solo un Paese di prodotti agroalimentari di qualità, ma anche di territori da valorizzare, da far conoscere alle future generazioni e ai cittadini attraverso il turismo enogastronomico".

"Auspichiamo che le autorità competenti tengano in considerazione quanto di buono stanno facendo gli under 40 della nostra Regione" e conclude Bassignana "che possano incentivare il ricambio generazionale in azienda con misure a loro riservate nel prossimo PSR, favorendone gli insediamenti".

L'appuntamento con la Festa dell'agricoltura è per il 2023 ma gli eventi nelle dimore storiche proseguono per tutto l'anno.

[Gallery](https://confagritorino.musvc2.net/e/t?q=3%3d5UUQCb%267%3dQ%26r%3dVPZ6%26H%3dNWAZ%26F%3d8xMAI_vtnp_74_CqWs_M6_vtnp_69XEr9v7vBoEvB9E.mF2.CyLG36.GzJ_vtnp_69DJeM43_vtnp_69LRDTTY_v1e4vtnp_69vIw8EI_vtnp_69L_HUvk_RjizIx4_v7vBxEpMFHe_dYsM_6D_R6TUQ0.7032%267%3d8KwOxR.r8E%269w%3dXSRC&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)



Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche

- Di
- 16 Ottobre 2022
- Cittadini



Al Castello di Alluvioni Piovera in provincia di Alessandria, si è svolta la prima “Festa dell’Agricoltura” organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

A tagliare il nastro dell’evento, oltre ai padroni di casa Alessandro Calvi di Bergolo consigliere di Anga nazionale (il castello è di proprietà della famiglia Calvi di Bergolo dal 1957) e rappresentante dell’ADSI della provincia di Alessandria, gli Assessori regionali all’Agricoltura Marco Protopapa e al turismo Vittoria Poggio, la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco, il direttore Cristina Bagnasco, il presidente di Anga Piemonte Luigi Saviolo, il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana e le autorità del territorio.

Grande affluenza da parte del pubblico che ha visitato il castello, aperto per l’occasione, e ha potuto degustare i prodotti tipici del territorio offerti dalla Pro Loco.

“Agricoltura e cultura si abbracciano indissolubilmente e da sempre contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale e all’ambiente in maniera sostenibile” ha affermato la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco – “con lungimiranza, per fare in modo che le generazioni future possano godere dei frutti della terra e consultare la memoria“.

“Stiamo creando un gruppo di giovani imprenditori che, mossi dai valori della terra” ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana “porteranno avanti con professionalità ed entusiasmo i valori per cui l’Italia non è solo un Paese di prodotti agroalimentari di qualità, ma anche di territori da valorizzare, da far conoscere alle future generazioni e ai cittadini attraverso il turismo enogastronomico”.

“Auspichiamo che le autorità competenti tengano in considerazione quanto di buono stanno facendo gli under 40 della nostra Regione” e conclude Bassignana “che possano incentivare il ricambio generazionale in azienda con misure a loro riservate nel prossimo PSR, favorendone gli insediamenti”.

L’appuntamento con la Festa dell’agricoltura è per il 2023 ma gli eventi nelle dimore storiche proseguono per tutto l’anno.



Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche

16 Ottobre 2022adminpiemonte0



Al Castello di Alluvioni Piovera in provincia di Alessandria, si è svolta la prima “Festa dell’Agricoltura” organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

A tagliare il nastro dell’evento, oltre ai padroni di casa Alessandro Calvi di Bergolo consigliere di Anga nazionale (il castello è di proprietà della famiglia Calvi di Bergolo dal 1957) e rappresentante dell’ADSI della provincia di Alessandria, gli Assessori regionali all’Agricoltura Marco Protopapa e al turismo Vittoria Poggio, la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco, il direttore Cristina Bagnasco, il presidente di Anga Piemonte Luigi Saviolo, il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana e le autorità del territorio.

Grande affluenza da parte del pubblico che ha visitato il castello, aperto per l’occasione, e ha potuto degustare i prodotti tipici del territorio offerti dalla Pro Loco.

“Agricoltura e cultura si abbracciano indissolubilmente e da sempre contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale e all’ambiente in maniera sostenibile” ha affermato la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco – “con lungimiranza, per fare in modo che le generazioni future possano godere dei frutti della terra e consultare la memoria”.

“Stiamo creando un gruppo di giovani imprenditori che, mossi dai valori della terra” ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana “porteranno avanti con professionalità ed entusiasmo i valori per cui l’Italia non è solo un Paese di prodotti agroalimentari di qualità, ma anche di territori da valorizzare, da far conoscere alle future generazioni e ai cittadini attraverso il turismo enogastronomico”.

“Auspichiamo che le autorità competenti tengano in considerazione quanto di buono stanno facendo gli under 40 della nostra Regione” e conclude Bassignana “che possano incentivare il ricambio generazionale in azienda con misure a loro riservate nel prossimo

PSR, favorendone gli insediamenti”.

L'appuntamento con la Festa dell'agricoltura è per il 2023 ma gli eventi nelle dimore storiche proseguono per tutto l'anno.

L'articolo Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell'Agricoltura” nelle Dimore storiche proviene da Quotidiano Piemontese.



IN EVIDENZA – 17 OTTOBRE



17 Ottobre 2022ByRedazionePiemonte



(AGENPARL) – lun 17 ottobre 2022 [Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca

qui](https://confagritorino.musvc2.net/e/r?q=Qy%3d0FQzK_Dxcr_O8_2sow_B8_Dxcr_NCkTJXsa.1JkA8Pz.5AJ_2sow_B82_Oaul_YpJ0I.kKBU_2sow_B8_Dxcr_OCp78_Oaul_ZnH_Dxcr_NC_2sow_B8FVpa8J_2sow_C60Vq6._Dxcr_OA8JJW8-8Mgp_JmzZ_Uz0-_2sow_C3MIm.9-_Dxcr_Nc8_JmzZ_UzMz_JmzZ_TRN8bS-DkT8_Oa8k3wul_ZkZ-2VmV8_Oaul_ZnRGNDpYsW%265%3dMYJSUf%26n%3dEGP65N.KoL%265P%3dEZOg%26v%3dS%260%3dZEBP%26L%3dCYSd%264%3d-aRcBYSdG&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt)

[Image]

Lunedì 17 Ottobre 2022 – Sant'Ignazio

In ogni momento l'intuito ti sussurra e ti indica la strada.

Ascoltalo con fiducia, l'intuito conosce sempre la via migliore.

Denise Linn

Prorogato il bando PSR sulla certificazione dei prodotti di qualità

L'operazione è riservata agli agricoltori singoli o associati in varie forme (per esempio associazioni produttori, consorzi di tutela, cooperative agricole e loro consorzi, etc.) che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità.

Con una dotazione finanziaria di 1,8 milioni di euro verrà erogato un contributo in conto

capitale per un massimo di 5 anni, anche non consecutivi, con un importo che va da 40 euro a 3.000 euro per azienda indipendentemente dal numero di regimi di qualità cui questa aderisce e dall'entità complessiva della spesa dichiarata.

Gli Uffici CAA delle Unioni Agricoltori sono a disposizione per assistere le aziende agricole nella predisposizione delle domande.

Per consultare il bando clicca

[qui](https://confagritorino.musvc2.net/e/t?q=3%3dGXFQOe%26r%3dQ%264%3dYAZJ%26K%3d9WMc%261%3d80Pvl_8wYp_17_xqiv_86_8wYp_HBh140o.HuCoE4A.v9uluD0A.oJ_8wYp_HBiE4Px9rQz9-vEt14Vo13AtJy_N1q7gWsf_XIF9N-8ZGZ-8ZHf-uFuNgPyKt5-IW7-FqNz5sEv1FEuDn-Nk7ylo-GA7r907-gD4QgByPg-RPX8%264%3d3QyLsX.t50%26Ey%3dUNYF&mupckp=mupAtu4m8OiX0wt) .

Successo per la prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche

È stata un successo la prima edizione di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche", promossa dai gruppi giovani di ADSI e Confagricoltura Anga, che nella giornata di ieri ha visto numerose dimore storiche su tutto il territorio nazionale aprire le porte per ospitare le aziende agricole del territorio. In Piemonte sono stati due gli appuntamenti, molto partecipati, al castello di Tagliolo Monferrato e al castello di Piovera. In quest'ultima dimora di proprietà della famiglia di Alessandro Calvi di Bergolo, già presidente dell'Anga di Alessandria e dirigente dell'ASDI, associazione delle dimore storiche, che è stato tra i promotori della manifestazione a livello nazionale, al taglio del nastro sono intervenuti gli assessori regionali all'agricoltura Marco Protopapa e al turismo Vittoria Poggio, la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco con il direttore Cristina Bagnasco, il presidente di Anga Piemonte Luigi Saviolo e il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e una cinquantina le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Meteo: ancora sole e temperature miti per tutta la settimana

Secondo le previsioni della Società meteorologica italiana, da oggi tenderà a rinforzarsi un promontorio di alta pressione dal Nord Africa che dovrebbe rinforzarsi progressivamente fino a mercoledì e giovedì, con giornate in gran parte soleggiate. In seguito vi saranno parziali annuvolamenti, in aumento per lo scorrimento di correnti più umide tra ovest e sud-ovest, con qualche leggera precipitazione sui settori alpini sull'Appennino, specialmente tra il 22 e il 23 ottobre. Le temperature saranno in genere superiori alla norma stagionale, con massime oltre i 20 gradi, e in lieve calo nel prossimo fine settimana, ma con massime sempre intorno ai 20 gradi o leggermente inferiori. Gli aggiornamenti sono sempre disponibili sui nostri siti internet e profili social



Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche

By : admin

Al **Castello di Alluvioni Piovera** in provincia di Alessandria, si è svolta la prima "Festa dell'Agricoltura" organizzata dai **Giovani di Confagricoltura – Anga** e l'**Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI)**.



Anga e ADSI insieme per la prima “Festa dell’Agricoltura” nelle Dimore storiche

A tagliare il nastro dell'evento, oltre ai padroni di casa **Alessandro Calvi di Bergolo** consigliere di Anga nazionale (il castello è di proprietà della famiglia Calvi di Bergolo dal 1957) e rappresentante dell'ADSI della provincia di Alessandria, gli Assessori regionali all'Agricoltura **Marco Protopapa** e al turismo **Vittoria Poggio**, la presidente di **Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco**, il direttore **Cristina Bagnasco**, il presidente di **Anga Piemonte Luigi Saviolo**, il direttore di **Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana** e le autorità del territorio.

Grande affluenza da parte del pubblico che ha visitato il castello, aperto per l'occasione, e ha potuto degustare i prodotti tipici del territorio offerti dalla Pro Loco.

*"Agricoltura e cultura si abbracciano indissolubilmente e da sempre contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale e all'ambiente in **maniera sostenibile**"* ha affermato la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco – *"con lungimiranza, per fare in modo che le generazioni future possano godere dei frutti della terra e consultare la memoria"*.

*"Stiamo creando un gruppo di giovani imprenditori che, mossi dai valori della terra" ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana "porteranno avanti con professionalità ed entusiasmo i valori per cui l'Italia non è solo un Paese di **prodotti agroalimentari di qualità**, ma anche di territori da valorizzare, da far conoscere alle future generazioni e ai cittadini attraverso il turismo enogastronomico"*.

*"Auspichiamo che le autorità competenti tengano in considerazione quanto di buono stanno facendo gli under 40 della nostra Regione" e conclude Bassignana "che possano incentivare il ricambio generazionale in azienda con misure a loro riservate nel prossimo **PSR**, favorendone gli insediamenti"*.

L'appuntamento con la Festa dell'agricoltura è per il 2023 ma gli eventi nelle dimore storiche proseguono per tutto l'anno.



Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane con i giovani dell'Anga e dell'Adsi



Agricoltura17/10/2022 14:49

Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di **Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane**, evento promosso dai **Giovani di Confagricoltura - Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI)**.

Una domenica all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche più suggestive del nostro Paese.

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo? Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Un viaggio che ha mostrato a cittadini e istituzioni l'importanza per il nostro Paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio e che può essere il perno di un'economia circolare per i borghi dove le dimore sono situate.

In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il **Castello di Tabiano** in provincia di Parma, splendida fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca **Villa Venenti** situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca **Villa Mergé**.

In Piemonte il **Castello di Piovera**, fortezza del XIV secolo, e il **Castello di Tagliolo**, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la **Villa di Maser**, in provincia di Treviso, concepita

intorno al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il **Palazzo Pandolfi** Elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno.

In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare **Palazzo Ducale di Alessano**, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di **Palazzo Castelnuovo**, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato **Palazzo Spadaro Libertini**, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora.

Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a **Palazzo Guicciardini**, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti.

Ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorità locali.

In tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, **Francesco Mastrandrea** – Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.

“Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza Made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. Siamo molto felici della grande partecipazione all'iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di più mettere in luce il legame tra queste due realtà con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realtà dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono” ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.

Associazione Nazionale Dimore Storiche

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese. L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione

delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.

I Giovani di Confagricoltura - Anga

L'Organizzazione dei Giovani di Confagricoltura – ANGA, nata nel 1958, rappresenta gli imprenditori agricoli under 40 aderenti a Confagricoltura. ANGA, con la sua azione di lobby capillare su tutto il territorio nazionale, contribuisce ai processi decisionali in materia di politiche giovanili in agricoltura a tutti i livelli, nazionale e comunitario. È membro permanente, a Bruxelles, del Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori – CEJA. La sua mission è formare e sostenere i giovani imprenditori, incentivando un'agricoltura che guarda al futuro, rispettando le tradizioni.



Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane con i Giovani dell'Anga e dell'Adsi

AGRICOLTURA ISTITUZIONI Ott 17, 2022confagricoltura

(Agen Food) – Roma, 17 ott. – Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura – Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

Una domenica all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche più suggestive del nostro Paese.

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo? Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Un viaggio che ha mostrato a cittadini e istituzioni l'importanza per il nostro Paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio e che può essere il perno di un'economia circolare per i borghi dove le dimore sono situate.

In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il Castello di Tabiano in provincia di Parma, splendida fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca Villa Venenti situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca Villa Mergé.

In Piemonte il Castello di Piovera, fortezza del XIV secolo, e il Castello di Tagliolo, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la Villa di Maser, in provincia di Treviso, concepita intorno al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il Palazzo Pandolfi Elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno.

In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare Palazzo Ducale di Alessano, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di Palazzo Castelnuovo, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato Palazzo Spadaro Libertini, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto

preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora.

Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a Palazzo Guicciardini, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti.

Ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorità locali. In tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, Francesco Mastrandrea – Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.

“Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza Made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. Siamo molto felici della grande partecipazione all'iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di più mettere in luce il legame tra queste due realtà con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realtà dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono” ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.

#Confagricoltura #Anga&Adsi

Visualizzato da:17



[Navigazione articoli](#)



Dimore storiche, migliaia di visitatori alla prima Festa dell'Agricoltura

- 17 Ottobre 2022 15:54
- Culturannotiziario
- Roma

Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura – Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI). Una domenica all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agenziacult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da Agenzia CULT registrati alla Newsletter settimanale gratuita.



ANGA CONFAGRICOLTURA: SUCCESSO PER PRIMA FESTA AGRICOLTURA IN DIMORE STORICHE CON ADSI



17 Ottobre 2022 17 Ottobre 2022

(riproduzione riservata)

un comunicato stampa di confagricoltura rende noto che: “si e’ rivelata una formula di successo quella della prima edizione di coltiviamo la cultura: prima festa dell’agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai giovani di confagricoltura – anga e i giovani dell’associazione dimore storiche italiane (adsi). una domenica all’insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche piu’ suggestive del nostro paese. undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. obiettivo? promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: veneto, piemonte, emilia romagna, toscana, umbria, lazio, puglia e sicilia. un viaggio che ha mostrato a cittadini e istituzioni l’importanza per il nostro paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio e che puo’ essere il perno di un’economia circolare per i borghi dove le dimore sono situate. in emilia romagna hanno aperto le loro porte il castello di tabiano in provincia di parma, splendida fortezza costruita piu’ di mille anni fa dai marchesi pallavicini per controllare la via emilia, e la seicentesca villa venenti situata a budrio, in provincia di bologna. nel lazio, a frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio e’ stata la seicentesca villa merge’. in piemonte il castello di piovera, fortezza del xiv secolo, e il castello di tagliolo, situato in una zona del monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di tagliolo. in veneto protagonista e’ stata la villa di maser, in provincia di treviso, concepita intorno al 1550 dall’architetto andrea PALLADIO, dove oltre all’esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si e’ tenuto un momento di approfondimento sull’agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di confagricoltura anga veneto. in umbria la location

dell'appuntamento e' stato il palazzo pandolfi elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di foligno. in puglia un grande pubblico ha potuto visitare palazzo ducale di alessano, costruito alla fine del xv secolo e situato in provincia di lecce, ad alessano appunto, nel cuore del basso salento. in sicilia e' stata la volta di palazzo castelnuovo, edificio del xviii secolo, collocato nella piana dei colli di palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si e' tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. mentre in provincia di catania ad aprire al pubblico e' stato palazzo spadaro libertini, uno dei palazzi piu' antichi di caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista kristo NEZIRAJ, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora. anche in toscana l'evento, che si e' svolto nel cuore di firenze, a palazzo guicciardini, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti. ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorita' locali. in tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate. il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si e' rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api. 'e' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei giovani di confagricoltura – anga, francesco MASTRANDREA – una cosi' forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'italia certifica che l'unione tra questi due mondi e' importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata'. 'questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora piu' salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza made in italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. siamo molto felici della grande partecipazione all'iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di piu' mettere in luce il legame tra queste due realta' con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realta' dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono', ha dichiarato anna maria PENTIMALLI, presidente di adsi giovani.



Successo per la prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche

Successo per la prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura-Anga e dai giovani dell'Associazione dimore storiche italiane. Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte a un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il Castello di Tabiano in provincia di Parma, fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca Villa Venenti situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca Villa Mergé. In Piemonte il Castello di Piovera, fortezza del XIV° secolo, e il Castello di Tagliolo, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la Villa di Maser, in provincia di Treviso, concepita intorno al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il Palazzo Pandolfi Elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno. In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare Palazzo Ducale di Alessano, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di Palazzo Castelnuovo, edificio del XVIII° secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo; nei suoi giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e proprio qui si è tenuto un convegno che ha approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana.

In provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato Palazzo Spadaro Libertini, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora. Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a Palazzo Guicciardini, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti.

“Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”, spiega il presidente dei Giovani di Confagricoltura-Anga, Francesco Mastrandrea

“Il nostro scopo -aggiunge Anna Maria Pentimalli, presidente di Adsi Giovani- era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi”.



“Festa dell'Agricoltura” nelle Dimore storiche



Anga e ADSI insieme Al Castello di Alluvioni Piovera in provincia di Alessandria, si è svolta la prima “ Festa dell'Agricoltura ” organizzata dai Giovani di Confagricoltura – Anga e l' Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

A tagliare il nastro dell'evento, oltre ai padroni di casa Alessandro Calvi di Bergolo consigliere di Anga nazionale (il castello è di proprietà della famiglia Calvi di Bergolo dal 1957) e rappresentante dell'ADSI della provincia di Alessandria, gli Assessori regionali all'Agricoltura Marco Protopapa e al turismo Vittoria Poggio , la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco , il direttore Cristina Bagnasco , il presidente di Anga Piemonte Luigi Saviolo , il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana e le autorità del territorio.

Grande affluenza da parte del pubblico che ha visitato il castello, aperto per l'occasione, e ha potuto degustare i prodotti tipici del territorio offerti dalla Pro Loco.

“ Agricoltura e cultura si abbracciano indissolubilmente e da sempre contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale e all'ambiente in maniera sostenibile ” ha affermato la presidente di Confagricoltura Alessandria Paola Maria Sacco – “ con lungimiranza, per fare in modo che le generazioni future possano godere dei frutti della terra e consultare la memoria “.

“ Stiamo creando un gruppo di giovani imprenditori che, mossi dai valori della terra” ha concluso il direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana “ porteranno avanti con professionalità ed entusiasmo i valori per cui l'Italia non è solo un Paese di prodotti agroalimentari di qualità , ma anche di territori da valorizzare, da far conoscere alle future generazioni e ai cittadini attraverso il turismo enogastronomico ”.

“ Auspichiamo che le autorità competenti tengano in considerazione quanto di buono stanno facendo gli under 40 della nostra Regione” e conclude Bassignana “che possano incentivare il ricambio generazionale in azienda con misure a loro riservate nel prossimo PSR , favorendone gli insediamenti ”.

L'appuntamento con la Festa dell'agricoltura è per il 2023 ma gli eventi nelle dimore storiche proseguono per tutto l'anno.



Evento Grande interesse per il mercato dei produttori e le visite guidate

Antiche dimore e giovani agricoltori: a Tabiano brilla «Coltiviamo la cultura»

Oltre 1.500 visitatori al castello per l'evento promosso dall'Anga

» Il mercato dei giovani imprenditori agricoli abbinato ad un'interessante visita al Castello di Tabiano. Una formula decisamente vincente quella di «Coltiviamo la cultura: prima festa dell'agricoltura nelle dimore storiche» ideata da Anga-Giovani imprenditori agricoli di Confagricoltura e giovani di Adsi-Associazione dimore storiche italiane. Otto le regioni coinvolte, in tutt'Italia, con l'appuntamento di Parma in grado di attrarre oltre 1.500 persone in una sola giornata al Castello di Tabiano grazie alla collaborazione tra la famiglia Corazza, proprietaria del millenario maniero, e Anga e Confagricoltura Parma.

«Il successo è andato ben oltre le più rosee aspettative - commentano con soddisfazione Giulia Alessandri, presidente di Anga Parma, ed Eugenio Zedda, direttore di Confagricoltura Parma -. Sin dal primo mattino tantissime persone hanno raggiunto il castello per le visite guidate e per conoscere, assaggiare ed acquistare i prodotti delle nostre aziende agricole».

Il cortile del castello ha ospitato gli stand con i prodotti di Agricola Schianchi,

La Felina, Operaverde di Parma, Ca' Nova vigne e vini, Lo Spineto e il suino nero di Parma, Agricola Giansanti Di Muzio, Le Arnie Di Emil, Zafferano Terre di Parma e Di-

mora Castello di Tabiano.

Il taglio del nastro è stato preceduto dall'intervento dell'attuale proprietario del maniero, Giacomo Corazza Martini: «Fui tra i fondatori dell'Anga a Roma - ha ricordato, con orgoglio -. E fu proprio l'Anga, nata 65 anni fa, che fece fare il grande cambiamento a Confagricoltura: da organizzazione di possidenti ad organizzazione di imprenditori. E ai giovani imprenditori agricoli di oggi dico che, in quanto

imprenditori, devono essere, prima di tutto, portatori di innovazione».

All'evento ha partecipato anche la senatrice Silvia Fregolent che ha parlato di una «giornata storica con le dimore che si aprono all'agricoltura accogliendo tanti giovani che hanno deciso di impegnarsi nel settore primario, rafforzando il connubio vincente tra cultura e cibo, basi del turismo e della valorizzazione del Made in Italy».

Presenti anche il consigliere regionale Matteo Daffadà e gli assessori comunali Marco Trevisan (Salsomaggiore) e Luca Concari (Busseto).

Notevole il successo dell'iniziativa anche a livello nazionale.

«È stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche

del paese» ha detto il presidente nazionale di Anga Francesco Mastrandrea, mentre la presidente di Adsi giovani Anna Maria Pentimalli ha sottolineato: «Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva le dimore storiche».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Momento
di festa**

Autorità e un folto gruppo di partecipanti al taglio del nastro della manifestazione svoltasi al castello di Tabiano.



Agricoltura

Un successo la festa nelle dimore storiche

ROMA - Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura - Anga e i giovani dell'Associazione dimore storiche italiane (Adsi). Una domenica all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche più suggestive del nostro Paese. Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo? Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Nell'Isola è stata la volta di Palazzo Castelnuovo, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana



Coltiviamo la cultura, la prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche

- Cultura e scuola

18/10/2022

E-mail

Twitter

WhatsApp

Facebook

Pinterest

Linkedin

Reddit

Tumblr

Telegram

Viber

Stampa



Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura – Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

Una domenica all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche più suggestive del nostro Paese.

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo?

Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Un viaggio che ha mostrato a cittadini e istituzioni l'importanza per il nostro Paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio e che può essere il perno di un'economia circolare per i borghi dove le dimore sono situate.

In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il Castello di Tabiano in provincia di Parma, splendida fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca Villa Venenti situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca Villa Mergé.

In Piemonte il Castello di Piovera, fortezza del XIV secolo, e il Castello di Tagliolo, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la Villa di Maser, in provincia di Treviso, concepita intorno al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il Palazzo Pandolfi Elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno.

In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare Palazzo Ducale di Alessano, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di Palazzo Castelnuovo, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato Palazzo Spadaro Libertini, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora.

Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a Palazzo Guicciardini, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti.

Ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorità locali.

In tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, Francesco Mastrandrea – Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.

“Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d’eccellenza made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. Siamo molto felici della grande partecipazione all’iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di più mettere in luce il legame tra queste due realtà con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realtà dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono” ha dichiarato Anna Maria Pentimalli , presidente di ADSI Giovani.



Visita, con gusto, nelle dimore storiche Grazie all'iniziativa dei Giovani di Confagricoltura e ADSI undici preziose ville hanno aperto le loro porte al pubblico



diMassimo Sbardella18/10/2022

Migliaia di visitatori in tutta Italia hanno approfittato dell'iniziativa promossa dai Giovani di Confagricoltura – Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) per visitare ville e abitazioni prestigiose nella giornata della Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche.

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo? Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Le dimore storiche che hanno aperto le loro porte

In Emilia Romagna è stato possibile visitare il Castello di Tabiano in provincia di Parma, splendida fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca Villa Venenti situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca Villa Mergé.

In Piemonte il Castello di Piovera, fortezza del XIV secolo, e il Castello di Tagliolo, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la Villa di Maser, in provincia di Treviso, concepita intorno

al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il Palazzo Pandolfi Elmi, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno.

In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare Palazzo Ducale di Alessano, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di Palazzo Castelnuovo, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato Palazzo Spadaro Libertini, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora.

Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a Palazzo Guicciardini, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti. Degustazioni di prodotti tipici

In tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

La soddisfazione di Mastrandrea e Pentimalli

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, Francesco Mastrandrea –. Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.

“Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza Made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. Siamo molto felici della grande partecipazione all'iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di più mettere in luce il legame tra queste due realtà con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realtà dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono” ha dichiarato Anna Maria Pentimalli, presidente di ADSI Giovani.



Migliaia di visitatori alla prima Festa dell'agricoltura nelle Dimore Storiche italiane con i Giovani dell'Anga e dell'Adsi



- Home
- Pagine & Classifiche
- Editoriale
- Alle 5 della sera
- Il Decoder
- L'attimo fuggente
- Socrate
- Compleanni
- Mercatini
- Contatti

Hot Topics

- 18 Ottobre 2022Milano, torna IGLTA Global Convention
- 18 Ottobre 2022Migliaia di visitatori alla prima Festa dell'agricoltura nelle Dimore Storiche italiane con i Giovani dell'Anga e dell'Adsi
- 18 Ottobre 2022La Borsa di Vienna ammette a quotazione sul Vienna MTF il prestito obbligazionario non convertibile denominato "Borgosesia 2022-2027 Tasso Fisso Twices Step up"
- 18 Ottobre 2022Regione Lazio sostiene i giovani artisti
- 18 Ottobre 2022Leonardo, a Euronaval presenta le tecnologie per il pieno controllo dello scenario marittimo
- 18 Ottobre 2022Ecospace firma 5 nuovi contratti di appalto dal valore di 21,8 mln
- 18 Ottobre 2022IBANCO BPM e SACE promuovono i progetti di crescita sostenibile di HIPAC S.p.A.
- 18 Ottobre 2022Farmacosmo, crescono i ricavi
- 18 Ottobre 2022Cyberoo, risultati terzo periodo di esercizio dei Warrant 2019-2023
- 18 Ottobre 2022Rana e la felice arditezza di Oro Rosso

HomeEditoriale



18 Ottobre 2022



Si è rivelata una formula di successo quella della prima edizione di Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche **italiane**, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura – Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

Una giornata all'insegna delle eccellenze della nostra agricoltura e della bellezza di alcune tra le ville storiche più suggestive del nostro Paese.

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo?

Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

Un viaggio che ha mostrato a cittadini e istituzioni l'importanza per il nostro Paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio e che può essere il perno di un'economia circolare per i borghi dove le dimore sono situate.

In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il **Castello di Tabiano** in provincia di Parma, splendida fortezza costruita più di mille anni fa dai marchesi Pallavicini per controllare la via Emilia, e la seicentesca **Villa Venenti** situata a Budrio, in provincia di Bologna.

Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata la seicentesca **Villa Mergé**.

In Piemonte il **Castello di Piovera**, fortezza del XIV secolo, e il **Castello di Tagliolo**, situato in una zona del Monferrato appartenuta nel corso dei secoli a diversi feudatari, fino ad arrivare ai marchesi di Tagliolo.

In Veneto protagonista è stata la **Villa di Maser**, in provincia di Treviso, concepita intorno al 1550 dall'architetto Andrea Palladio, dove oltre all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto.

In Umbria la location dell'appuntamento è stato il **Palazzo Pandolfi Elmi**, edificio cinquecentesco, situato nel centro di Foligno.

In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare **Palazzo Ducale di Alessano**, costruito alla fine del XV secolo e situato in provincia di Lecce, ad Alessano appunto, nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di **Palazzo Castelnuovo**, edificio del XVIII secolo, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che

hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato **Palazzo Spadaro Libertini**, uno dei palazzi più antichi di Caltagirone, ricostruito su un impianto preesistente cinquecentesco, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora.

Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a **Palazzo Guicciardini**, ha riscosso un grande successo di pubblico, costituito anche da molti turisti.

Ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorità locali.

In tutte le dimore le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori; in ogni dimora si sono inoltre tenute delle visite guidate molto partecipate.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, **Francesco Mastrandrea** – Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.

“Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano. Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza Made in Italy delle aziende agricole, permettendo al contempo ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi. Siamo molto felici della grande partecipazione all'iniziativa e ci auguriamo di poter sempre di più mettere in luce il legame tra queste due realtà con iniziative volte non solo alla promozione delle dimore storiche, ma anche delle realtà dei borghi e dei comuni in cui si inseriscono” ha dichiarato **Anna Maria Pentimalli**, presidente di ADSI Giovani.



In Umbria la cultura e la tradizione delle dimore storiche nel felice connubio con la valorizzazione dell'enogastronomia portata avanti da Confagricoltura

Dettagli Redazione Umbria Notizie WebEconomia 18 Ottobre 2022

- [Stampa](#)
- [Email](#)



(ASI) L'enorme patrimonio della cultura italiana può trovare un notevole sostegno di valorizzazione, integrazione e sviluppo sposando le altrettanto preziose tradizioni agricole, una simbiosi che è la pietra miliare di un lungo percorso che intendono continuare a fare l'Associazione dimore storiche italiane e Confagricoltura.

In molte Regioni, tra cui l'Umbria. È da inserire in questa sapiente e lungimirante visione la manifestazione che si è svolta, e con molto successo, nei giorni scorsi a Foligno promossa dall'Anga, l'associazione che rappresenta i giovani imprenditori agricoli aderenti a Confagricoltura. L'Anga, nata per dare concretezza e sviluppo a processi decisionali in materia di politiche giovanili in agricoltura, è, oggi, anche strumento di formazione e informazione, rete, a tutti i livelli, nazionale e comunitario. "La giornata di oggi – ha detto la presidente dell'Anga dell'Umbria, Caterina Luppa - oltre che per conoscere questa meraviglia architettonica del palazzo Pandolfi Elmi, che ci ospita, e la sua storia, è anche l'occasione per sensibilizzare sul ruolo che le dimore storiche ricoprono per il tessuto socio-economico e sull'indotto che sono in grado di generare su numerose filiere, come quella agricola. Le dimore storiche sono un enorme patrimonio culturale, ricco di beni architettonici, di arte, di letteratura, di musica. E di agricoltura. Tra castelli, rocche e ville c'è anche un grande patrimonio agricolo.

I prodotti che troverete, qui oggi, sono l'esempio dell'agricoltura moderna, quella di Confagricoltura. Un'agricoltura che ha saputo trasformare, rinnovare e innovare processi e prodotti. Confagricoltura è la più antica organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole. Rappresenta, infatti, i 2/3 del totale delle imprese del comparto, che - tradotto - significa oltre il 45% della produzione lorda vendibile. Ramificata profondamente sul territorio, s'impegna per lo sviluppo delle aziende agricole e del settore primario in generale, a beneficio della collettività, dell'economia, dell'ambiente e del territorio. Favorisce l'accesso all'innovazione, alla sostenibilità delle pratiche agricole e alla competizione delle aziende sui mercati interni e internazionali". E' questo un modo per immergersi nella storia e nelle tradizioni produttive, che sono elementi identificativi della cultura italiana nel mondo, e rappresentano un valore aggiunto importante per l'agricoltura e un perno dello sviluppo sostenibile, a lungo termine, per lo stupendo territorio italiano.

Fortunato Vinci – www.lidealiberale.com- Agenzia Stampa Italia

(Nella foto: il taglio del nastro dell'Assessore del Comune di Foligno, Agostino Cetorelli, a sinistra la Presidente dell' Anga Umbria, Caterina Luppa, a destra il proprietario della

dimora storica, Marco Pandolfi Elmi)



Successo per la prima edizione di “Coltiviamo la cultura”, festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane

Successo per la prima edizione di “Coltiviamo la cultura”, festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane. È stata un successo la prima edizione di “Coltiviamo la cultura”, festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane.

L'evento è stato organizzato dai Giovani di Confagricoltura-Anga e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) con l'obiettivo di promuovere i beni culturali di interesse collettivo ed i prodotti agricoli del territorio. Le regioni coinvolte sono state: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia. Ville e castelli hanno aperto le porte al pubblico ed alle aziende agricole locali mostrando ai cittadini ed alle istituzioni, l'importanza per il nostro Paese di un turismo capace di esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

In tutte le dimore, nelle quali sono state organizzate anche delle visite guidate, le aziende agricole hanno potuto vendere e far degustare i loro prodotti (olio, vino, miele, confetture, succhi di frutta, mandorle) ad un pubblico eterogeneo costituito da semplici curiosi, ma anche da addetti ai lavori. Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Questa giornata ha voluto sancire in maniera ancora più salda il legame tra le dimore storiche e il territorio in cui si trovano.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa e sulle strutture interessate nelle varie regioni leggi “ ”.

Scritto da: Redazione Ruminantia

Scrivici all'indirizzo e-mail: redazione@ruminantia.it

Scrivi un commento

Devi accedere , per commentare.



Angeli Press - Migliaia di visitatori alla prima festa dell'agricolture nelle dimore storiche italiane con i giovani dell'ANGA e dell'ADSI

Violenza donne, regione nelle scuole per contrastarla; ulteriori 150.000 euro per sostenere progetti nelle classi Africa occidentale duramente colpita dalla crisi climatica, alluvioni devastanti decimano vite e mezzi di sostentamento DSISO, Medaglie d'oro per gli azzurri con Sindrome di Down. Burkina Faso, equipe CADIS costretta a lasciare la zona. Don Aldo Buonaiuto: La pace è un modo di essere e non solo assenza di guerra

Wed Oct 2022 - 11 35

Written by
AngeliPress



Si è rivelata una formula di successo la prima edizione di **Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche italiane**, evento promosso dai Giovani di Confagricoltura - Ansa e i giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI).

Undici le dimore storiche che su tutto il territorio nazionale hanno aperto le loro porte ad un numeroso pubblico e ospitato le aziende agricole del territorio. Obiettivo? Promuovere allo stesso tempo i beni culturali di interesse collettivo e i prodotti agricoli del territorio delle regioni coinvolte: **Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia**.

In Emilia Romagna hanno aperto le loro porte il **Castello di Tabiano** in provincia di Parma e la seicentesca **Villa Veneti** situata a Budrio, in provincia di Bologna. Nel Lazio, a Frascati, ad aprire le porte al pubblico e alle aziende agricole del territorio è stata **Villa Mergé**. In Piemonte il **Castello di Piovera**, fortezza del XIV secolo, e il **Castello di Tagliolo**.

In Veneto protagonista è stata la **Villa di Maser**, in provincia di Treviso, dove oltre

all'esposizione e degustazione dei prodotti delle aziende, si è tenuto un momento di approfondimento sull'agricoltura con il racconto di alcune storie di successo di imprese condotte da giovani di Confagricoltura Anga Veneto. In Umbria la location dell'appuntamento è stato il **Palazzo Pandolfi Elmi**. In Puglia un grande pubblico ha potuto visitare **Palazzo Ducale di Alessano** nel cuore del basso Salento.

In Sicilia è stata la volta di **Palazzo Castelnuovo**, collocato nella piana dei Colli di Palermo, nei cui giardini le aziende hanno esposto i loro prodotti e dove si è tenuto un convegno che ha visto la partecipazione di docenti universitari, che hanno approfondito temi come l'architettura rurale in Sicilia e la tradizione dell'agricoltura siciliana. Mentre in provincia di Catania ad aprire al pubblico è stato **Palazzo Spadaro Libertini**, con una mostra dell'artista Kristo Neziraj, degustazioni dei prodotti delle aziende e visite guidate della dimora. Anche in Toscana l'evento, che si è svolto nel cuore di Firenze, a **Palazzo Guicciardini**, ha riscosso un grande successo di pubblico.

Ai diversi appuntamenti non sono mancati rappresentanti delle autorità locali.

Il connubio tra arte e buon cibo, tra storia e tradizioni gastronomiche di un territorio, si è rivelato vincente, con un'affluenza media di circa 300 visitatori per ogni dimora. Soddisfatte le aziende che hanno potuto valorizzare i propri prodotti in location d'eccezione. Soddisfatti anche i bambini, che nella dimora di Palermo, hanno partecipato ad un laboratorio didattico sulle api.

“E' stata grande la partecipazione per un evento che sancisce e consolida la collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del paese. – ha detto il presidente dei Giovani di Confagricoltura – Anga, **Francesco Mastrandrea** – Una così forte presenza di istituzioni e curiosi in 11 dimore sparse per tutta l'Italia certifica che l'unione tra questi due mondi è importante e riconosciuta e che va senz'altro incentivata e valorizzata”.



Budrio, Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche: ecco come il patrimonio artistico e quello agricolo possono valorizzarsi a vicenda

AGRICOLTURA EVENTI Ott 19, 2022 Confagricoltura Bologna, Dimore Storiche, Festa dell'Agricoltura

(Agen Food) – Bologna, 19 ott. – L'esordio di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche Italiane", evento promosso dai Giovani di Confagricoltura Bologna – Anga e dai giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI), ha fatto centro.

Domenica 16 ottobre oltre 500 persone hanno infatti partecipato all'apertura di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana di Budrio nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, e hanno degustato i prodotti tipici delle aziende agricole aderenti all'iniziativa.

"Questa giornata ha dimostrato come il legame tra l'arte e il buon cibo, caratteristici del territorio, possa essere sinonimo di grande successo – spiega Beatrice Fontaine, Presidentessa dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Emilia Romagna – Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza delle aziende agricole e permettere ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi che, non sempre, come nel caso della Villa Certani Vittori Venenti, sono aperti al pubblico, ma che rappresentano il 17% del patrimonio culturale del Bel Paese. Direi che ci siamo riusciti: la partecipazione è stata notevole. Non vediamo l'ora di organizzare altre iniziative che possano mettere in evidenza il forte connubio tra questi due mondi".

All'evento è intervenuto anche il sindaco di Budrio, Debora Badiali, che ha effettuato il taglio del nastro per l'apertura ufficiale della Giornata. "È un piacere che un appuntamento di questo genere sia stato ospitato qui a Vedrana di Budrio. L'evento ha unito due identità che hanno caratterizzato e caratterizzano ancora oggi il territorio: le Dimore Storiche e l'agricoltura. Budrio è infatti ricca di splendide proprietà come Villa Certani Vittori Venenti che nel tempo hanno segnato il collegamento con la città e hanno creato lavoro, grazie appunto all'agricoltura. Un legame che continua ancora oggi e tende a specializzarsi, così come abbiamo potuto vedere con i prodotti agricoli in mostra, frutto di colture e lavorazioni sempre più all'avanguardia".

"Il successo riscontrato ha testimoniato l'importanza della collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del Paese – commenta Guglielmo Garagnani, Presidente di Confagricoltura Bologna – L'iniziativa ha ancora una volta evidenziato come oggi i cittadini e i turisti siano sempre più attratti da un turismo di tipo esperienziale, dove possono partecipare a diverse attività e diventare così loro stessi i veri protagonisti dell'evento".

#confagricolturabologna #festadellagricoltura #dimorestoriche

Visualizzato da:24



Navigazione articoli



Festa dell'agricoltura nelle dimore storiche, così Budrio punta sulla valorizzazione del territorio



Redazione 20 ottobre 2022 10:46

L'esordio di "Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle Dimore Storiche Italiane", evento promosso dai Giovani di Confagricoltura Bologna - Anga e dai giovani dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI), ha fatto centro.

Domenica 16 ottobre oltre 500 persone hanno infatti partecipato all'apertura di Villa Certani Vittori Venenti, edificio seicentesco situato a Vedrana di Budrio nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, e hanno degustato i prodotti tipici delle aziende agricole aderenti all'iniziativa.

"Questa giornata ha dimostrato come il legame tra l'arte e il buon cibo, caratteristici del territorio, possa essere sinonimo di grande successo - spiega Beatrice Fontaine, presidente dell'Associazione Dimore Storiche Italiane Emilia Romagna - Il nostro scopo era quello di valorizzare i prodotti d'eccellenza delle aziende agricole e permettere ai cittadini di visitare in maniera esclusiva questi luoghi che, non sempre, come nel caso della Villa Certani Vittori Venenti, sono aperti al pubblico, ma che rappresentano il 17% del patrimonio culturale del Bel Paese. Direi che ci siamo riusciti: la partecipazione è stata notevole. Non vediamo l'ora di organizzare altre iniziative che possano mettere in evidenza il forte connubio tra questi due mondi".

All'evento è intervenuto anche il sindaco di Budrio, Debora Badiali, che ha effettuato il taglio del nastro per l'apertura ufficiale della Giornata. "È un piacere che un appuntamento di questo genere sia stato ospitato qui a Vedrana di Budrio. L'evento ha unito due identità che hanno caratterizzato e caratterizzano ancora oggi il territorio: le dimore storiche e l'agricoltura. Budrio è infatti ricca di splendide proprietà come Villa Certani Vittori Venenti che nel tempo hanno segnato il collegamento con la città e hanno creato lavoro, grazie appunto all'agricoltura. Un legame che continua ancora oggi e tende a specializzarsi, così come abbiamo potuto vedere con i prodotti agricoli in mostra, frutto di colture e lavorazioni sempre più all'avanguardia".

"Il successo riscontrato ha testimoniato l'importanza della collaborazione tra i custodi del territorio, ovvero gli imprenditori agricoli, e i custodi delle bellezze storiche del Paese - commenta Guglielmo Garagnani, presidente di Confagricoltura Bologna - L'iniziativa ha

ancora una volta evidenziato come oggi giorno i cittadini e i turisti siano sempre più attratti da un turismo di tipo esperienziale, dove possono partecipare a diverse attività e diventare così loro stessi i veri protagonisti dell'evento".



Coltiviamo la cultura: il 16 ottobre prima festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche

3 Ottobre 2022adminpiemonte0

Domenica 16 ottobre si terrà la prima edizione di “Coltiviamo la cultura: prima Festa dell'Agricoltura nelle dimore storiche”, promossa dai gruppi giovani di ADSI, Associazione Dimore Storiche Italiane, e Confagricoltura Anga.

In tutta Italia numerose dimore storiche apriranno le loro porte per ospitare le aziende agricole del territorio: una straordinaria opportunità per promuovere sia quei particolari beni culturali rappresentati dagli immobili privati di interesse collettivo, sia quei prodotti agroalimentari tipici del territorio delle regioni coinvolte.

Dieci le dimore storiche aderenti all'iniziativa e circa quaranta le aziende agricole in sette regioni: Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia.

Per la provincia di Alessandria hanno aderito il Castello di Piovera, ad Alluvioni Piovera, e il Castello di Tagliolo Monferrato. Il taglio del nastro è previsto alle 10 e la chiusura della giornata alle 18.

Scopo della manifestazione è di porre al centro lo stretto legame tra il mondo agricolo e quello delle dimore storiche, mostrando a cittadini e istituzioni la centralità di questo connubio che è identificativo del nostro Paese. L'iniziativa mira anche a sottolineare l'importanza della riscoperta di un turismo che sa esaltare il legame indissolubile tra cibo e territorio.

“Le dimore storiche, legate fin dal passato all'attività agricola, ritornano aprendo al pubblico per l'intera giornata del 16 di ottobre dando agli ospiti la possibilità di visitare la dimora e l'opportunità di acquistare e degustare i prodotti di eccellenza tipici della nostra regione. Ogni dimora metterà a disposizione le sue diverse caratteristiche architettoniche per ospitare le aziende di Confagricoltura”, spiega Alessandro Calvi di Bergolo, consigliere nazionale Adsi.

Per Carlo Monferino, presidente Anga Alessandria “La festa dell'Agricoltura è un'opportunità per i giovani di trovare momenti di congiunzione tra passato e futuro, guardando alla cultura, alla storia e, nel contempo, al futuro ed all'innovazione”.

“Siamo lieti di essere parte di questo evento che vede la collaborazione tra Anga e Associazione Dimore Storiche. Per la provincia di Alessandria hanno aderito due strutture prestigiose come il Castello di Piovera e il castello di Tagliolo Monferrato che ben valorizzano il patrimonio storico e culturale del nostro territorio, insieme a quello agricolo. Non dimentichiamo, infatti, che storia, cultura e agricoltura hanno da sempre un forte legame”, sono le parole Paola Maria Sacco, presidente di Confagricoltura Alessandria.

“Auspichiamo che, dopo questa prima edizione, possa proseguire la collaborazione nell'ottica di promuovere le eccellenze storiche ed enogastronomiche di cui il nostro territorio è ricco”, ha aggiunto Cristina Bagnasco, direttore di Confagricoltura Alessandria.

L'articolo proviene da Quotidiano Piemontese.